

Assicurazioni Generali di Venezia

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Premiata alle Principali Esposizioni Nazionali

Capitale Sociale L. 13,230,000 - Capitale versato L. 5,292,000

Fondi di garanzia Lire 412,384,313.74 - Cauzione versata al Regio Governo nominali Lire 71,100,174.84

| | |
|---------------------------------|---|
| Assicurazioni Vita | Ramo Vita - Capitale assicurato . L. 1,161,359,384,50 |
| » Incendi | Ramo Incendie Furti Premi da esigere » 143,968,812,03 |
| » Trasporti | Danni pagati nel 1910 42,766,336,32 |
| » contro il Furto con iscasso . | Danni pagati dal 1831 a tutto 1910 » 1,068,978,552,01 |

La Compagnia ha Agenzie in tutti i principali comuni del Regno

ANNO XIII.

ASSOCIAZIONE DEGLI ANTICHI STUDENTI
DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA

BOLLETTINO

N. 44

AGOSTO - NOVEMBRE 1911



VENEZIA

PREMIATE OFFICINE GRAFICHE DI CARLO FERRARI
1911

IL BANCHETTO SOCIALE

di sabato 8 luglio 1911

Dato il buon esito che aveva avuto il banchetto dell'anno precedente, si pensò di organizzare anche quello di quest'anno sulla Terrazza a mare del Ristorante del Grande Stabilimento Bagni del Lido nonostante che si fosse dovuto alzare la quota da 8 a 10 lire. Ed è forse a ciò che deve lo scarso concorso di quest'anno. Di fatti i invitati, non contando i 4 rappresentanti della stampa cittadina, furono soltanto 28:

Agostini, Alverà, Baldin, Barea Toscan, Bombardella B., Bombardella G. B., Brunetti Bruno, Buti, Castelnuovo, Cavazzana, Coen B.G., Galanti, Gambier, Giudica, Lanzoni, Martini T, Moratti, Nardini, Pizzo, Scarpellon, Secrétant Gilb., Sicher, Soave, Suppiej G., Tognini, Vaerini, Vedovati, Zezi.

Avevano giustificato la loro assenza, o mandarono telegrammi durante il banchetto, *Arbib (1), Barbon, Bergamo, Bon, Brocadello, Calzoni, Cerutti, Dall'Asta, D'Alvise, Fiori, Foresti, Pitteri D., Riccoboni, Rietti, Rigobon, Scalori, Suppiej B., Truffi, Toso (2).*

Delle Associazioni consorelle le quali avevano ringraziato dell'invito loro rivolto, una sola, quella della

(1) Arbib, Bon e Dall'Asta avendo voluto pagare egualmente la loro quota, il Banchetto si è chiuso con un deficit molto minore del previsto.

(2) Mandò da Antivari al Presidente il seguente telegramma: Dolente esserle lontano partecipo con spirito annuale rinnovellarsi cari ricordi inviando Lei per tutti ossequi auguri.

Università commerciale Bocconi, aveva promesso di mandare un proprio delegato nella persona del dott. Augusto Dall'Armi, ma anch'egli mancò (1).

Indetto per le 19 1/2 il banchetto non cominciò effettivamente che dopo le 19 3/4. Eccone la minuta quale appariva stampata sopra un cartoncino elegante piegato in due col frontispizio fregiato dell'artistico e simbolico fanale d'angolo della vecchia Cà Foscari.

BANCHETTO

del Cinquantenario dell'Unità della Patria
nel Ristorante del Grande Stabilimento
Bagni al Lido :

Antipasto

Tortellini in brodo

Brancino bollito

Patatine novelle - Salsa Cardinale

Fillettini di bue salsa Madera con risotto

Pollo allo spiedo - Insalata alla Russa

Babà alla Parigina

Banane - Ciliegie

VINI

Superiore Rosso - Asti Cora secco

Caffè - Liquori

Sigari Avana.

(1) Inviò il seguente telegramma: Impossibilitato intervenire banchetto per impegni professionali prego la Signoria vostra di porgere alla gloriosa consorella, a nome dell'Associazione fra i laureati dell'Università commerciale Luigi Bocconi, i ringraziamenti per il cortese invito e il saluto di cordiale solidarietà.

*
* *

Alle frutta si alzò il presidente prof. Primo *Lanzoni* il quale portò ai convenuti il saluto dei loro compagni ed amici di Roma e di Torino dove egli aveva avuto l'onore di presiedere due importanti e riuscitissimi conviti. Questa forma gioconda di partecipazione alle feste del Cinquantenario dell'Unità della Patria serve ad integrare la partecipazione seria, solenne, quasi togata, che risulta dalla Mostra di Torino, partecipazione che può dirsi veramente riuscita, in modo degno dell'Associazione la quale anzi vi occupa un posto molto migliore di quello che il Governo abbia assegnato alla Scuola.

Dopo di aver comunicato le adesioni giunte per posta e per telegrafo egli ringraziò gli intervenuti e in modo particolare quelli che erano venuti espressamente dal di fuori, quali il Nardini di Noventa, il Barea Toscan di Treviso e il Tognini di Ferrara, senza contare l'Alverà che, essendo tornato a Venezia da pochi giorni dall'Inghilterra dopo un soggiorno di parecchi mesi a Cardiff, portava un gradito profumo esotico al banchetto.

Ringraziò i vecchi ed i giovani antichi studenti, e i vecchi e i giovani professori. E di questi ultimi ricordò in modo particolare il direttore prof. Castelnuovo che gli sedeva alla destra accennando alle onoranze del quarantenario del suo insegnamento che si stanno organizzando per l'anno prossimo a lui e al prof. Besta, e chiuse brindando ad entrambi ed alla sempre crescente prosperità della Scuola e dell'Associazione.

Ai convitati vennero quindi distribuiti gli opuscoli che la Associazione ha compilato per illustrare la sua partecipazione alla mostra di Torino.

Si alzò quindi il prof. *Castelnuovo*, il quale, con una delle sue bellissime indovinate improvvisazioni strappò ai convenuti gli applausi più calorosi ed entusiasti.

E dopo di lui brindarono il cav. *Coen*, il comm. *Vaerini* che propose di sostituire l'indicazione di *ex-studenti* a quella che non gli pare molto propria di *antichi studenti* se anche oramai consacrata da oltre 12 anni di uso, e il neo-laureato d.r. *Brunetti* che portò al Presidente e ai compagni, in forma eletta ed eloquente, i ringraziamenti e gli auguri dei giovani convitati.

Dopo di che, essendosi ripercosso nell'aria queta e sulla laguna inargentata, il fragor della bomba che annunciava l'inizio dei fuochi d'artificio che si dovevano svolgere a S. Giorgio, tutta la comitiva si avviò, per goderli meglio, alla riva di S. Elisabetta.

Dove, a fuochi terminati, un po' alla volta si disciolse.

Il banchetto, abilmente organizzato dal consigliere dr. cav. Emilio Sicher, venne diligentemente servito sotto la direzione e col cortese intervento personale del bravissimo sig. Carlo Bendelli.

Le nostre fotografie

Alberti dr. Alberto, segretario del Lanificio di Val Bientzio (Angelo Peyron) di Firenze.

Bozoli Pietro, commerciante a West Kerby, impiegato nella Jevons and Co Tinront Plates and General Metals Merchants a Liverpool.

Carbone dr. Vincenzo Erminio, Direttore della Succursale della Banca di San Marziano, a Tortona.

Fuortes dr. prof. rag. Eugenio, professore di Ragioneria all'Istituto Tecnico di Catanzaro.

Morassutti dr. Umberto, gerente di casa propria per il commercio dei pellami, a Este.

Riccardi dr. prof. Vincenzo, professore di francese al R. Ginnasio di Pontedera (Pisa).

Zanninoni rag. dr. Ettore, segretario della Camera di commercio di Avellino.

L'ultima fotografia rappresenta l'angolo della Mostra di Torino in cui figurava esposto il nostro scaffale.

Errata - Corrigere

La pubblicazione delle fotografie nel Bollettino precedente è stata infiorata di alcuni svarioni tipografici che siamo riusciti in parte a correggere colla sovrapposizione di ineleganti Bollettini.

Ci è sfuggito però, in seguito ad un equivoco col proto, un errore gravissimo nel nome di *Cosulich* che noi abbiamo battezzato *Giulio* mentre si chiama *Antonio*. Rinnoviamo pubblicamente a lui le scuse che gli abbiamo fatto per iscritto.

ATTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Adunanza di venerdì 7 luglio 1911

(a ca' Foscari alle ore 21)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Bergamo*, *Caobelli*, *Cavazzana*, *Dall'Asta*, *Luzzatti*, *Scarpellon*, *Sicher*, *Vedovati* consiglieri, *Soave* revisore; assente giustificato, *Chinaglia*.

Comunicazioni del Presidente. — Il numero dei soci che all'ultima seduta (5 giugno) era diventato di 796, si è aumentato di 4 fino alla pubblicazione del Boll. N. 43 uscito in questi giorni (*Lupi*, *Raule S.*, *Valentini*, *Vittorelli*) e di un altro socio ordinario di poi (il *Tombesi*) e di un nuovo socio perpetuo, Carlo *Paoli* di Pergine (Trentino) uno degli studenti più antichi della Scuola il quale si è creato una fortuna nella Patagonia australe (Argentina) dove si è dedicato

e si dedica ancora all'allevamento in grande del bestiame. Siamo così in totale 802 soci di cui 685 ordinari e 117 perpetui.

Gli affari trattati in questo frattempo risultano dal solito confronto dei numeri di protocollo (dal 28,965 al 29,430). Anzi, a tale proposito, il Presidente propone e il Consiglio approva che, a cominciare dall'anno prossimo, si abbandoni la numerazione ininterrotta che si è seguita fin ora e si cominci da capo ogni anno col N. 1.

Un socio di Forlì ci aveva pregato di ottenergli la rappresentanza in quella città del molino Stucky, ma l'ing. Gian Carlo al quale ci siamo rivolti ci ha risposto negativamente perchè quella rappresentanza è ancora affidata ad altra persona. Intorno al Paleani ed all'eventualità di sostituirlo nel posto presso quel console d'Italia a Cardiff quando egli crederà opportuno di andarsene abbiamo conferito a lungo qui a Venezia col console medesimo.

Il licenziato a cui avessimo ad accordare prossimamente la nostra borsa di viaggio potrebbe forse collocarsi o ad Amburgo presso una ditta commerciale o a Mannheim presso quella Scuola superiore di commercio in quell'insegnamento particolare delle lingue che vi è diretto dal prof. Glauser.

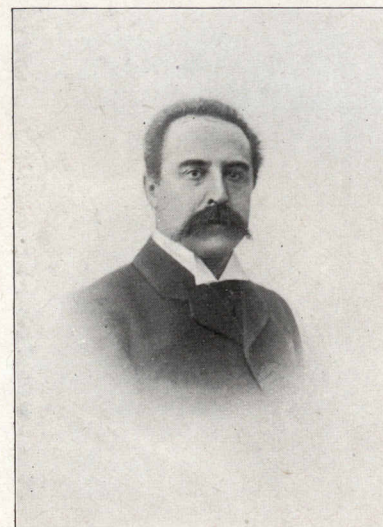
Due soci, che ci avevano interessati perchè il prof. Besta rinviasse a più tardi gli esami orali del concorso generale per le cattedre di ragioneria negli Istituti tecnici fissati per la seconda quindicina di giugno, ci hanno poi vivamente ringraziato quando il Besta ci ha comunicato di aver rinviato detti esami al settembre.

Abbiamo fatto avere ad un altro socio una dichiarazione che egli aveva chiesto alla Scuola. E ci siamo incaricati di restituire a questa i libri presi a prestito da un quarto rimandandogli il relativo deposito svincolato.

Al Pedrotti di Trento indicheremo dietro suo desiderio il giovane che sarà prescelto dalla Scuola per



Alberti dr. Alberto



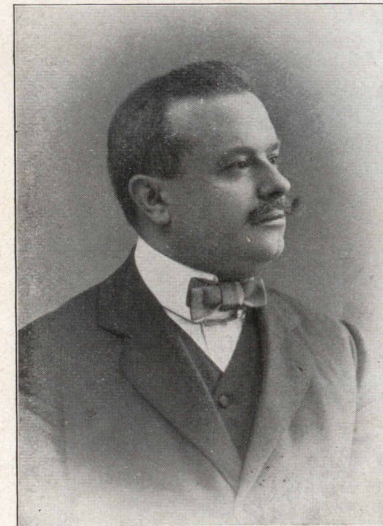
Bozoli Pietro



Carbone dr. Erminio Vincenzo



Fuortes dr. prof. rag. Eugenio



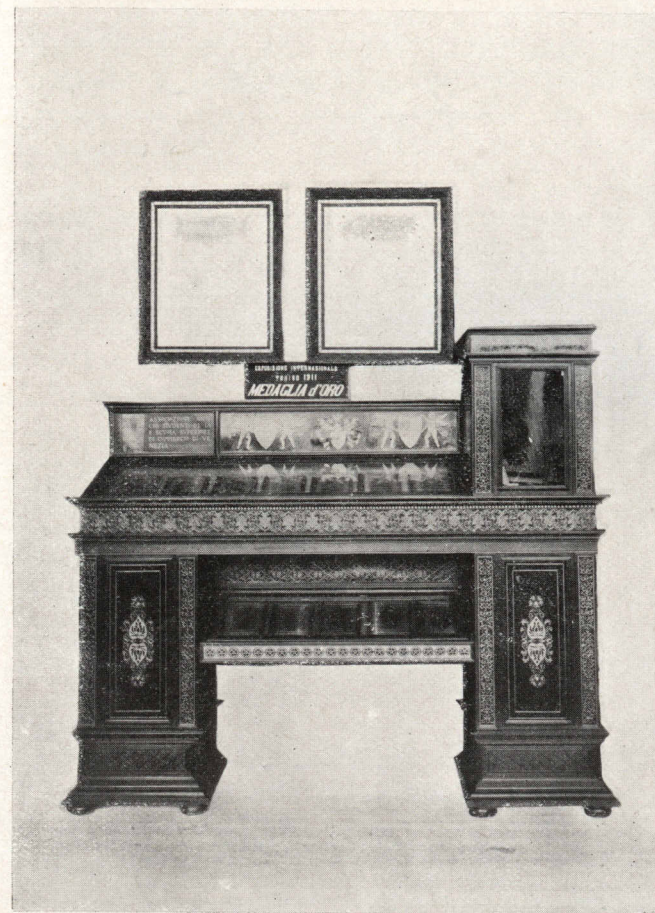
Morassutti dr. Umberto



Riccardi dr. prof. Vincenzo



Zanninoni rag. dr. Ettore



Scaffale dell' Associazione
e grafici esplicativi
all' Esposizione di Torino

recarsi al corso d'espansione economica di Londra e col quale egli ama di trovarsi colà.

Ad un egregio consocio di Milano abbiamo procurato le chieste informazioni sulla Cooperativa dei bagni di mare fra impiegati civili di Venezia e lo abbiamo aiutato nell'adempimento delle formalità per farsene socio.

Ad un socio di Bologna abbiamo potuto fornire, chiedendole ad un illustre sanitario di Venezia, alcune informazioni sulle associazioni esistenti in Germania e in Inghilterra contro la tubercolosi.

Per altro socio che sollecitava un trasferimento per motivo di salute da Torino a Roma abbiamo chiesto l'aiuto di persone influentissime di questa città.

Abbiamo dato alcune informazioni ad un socio di Frosinone e abbiamo chiesto un avviso di concorso a Roma per il de Cavazzani di Salonicco.

Abbiamo comunicato a quanti soci credevamo potessero avervi interesse gli avvisi di concorso alle cattedre di Computisteria presso le Scuole tecniche di Procida e di Veroli, al posto di direttore della R. Scuola media di commercio maschile di Torino e di ragioniere della Cassa di risparmio di Modena.

Al banchetto della consorella dell'Università Bocconi di Milano è intervenuto in nostra rappresentanza il dr. Bedolini, il quale vi ha pronunciato un brindisi molto applaudito.

A Torino il Presidente ebbe una lunga conferenza col dr. Graziano Graziani vice-presidente di quella Associazione consorella, a proposito della Federazione fra le Associazioni degli Antichi studenti, o licenziati, o laureati degli Istituti superiori di comm. del Regno, federazione che il Graziani da lungo tempo vagheggia ma alla quale noi, pur favorevoli in principio, ci siamo dimostrati in pratica contrari, sembrandoci nè opportuno, nè conveniente di istituire una accolta di unità prima che queste unità abbiano vita propria rigogliosa e sicura. Una tale federazione significherebbe

l'egemonia dell'Associazione di Venezia, ciò che questa non deve volere per sè, per l'idea che rappresenta e per gli scopi stessi a cui mirerebbe la Federazione.

Ci hanno inviato saluti il Barsanti P. da Lubeca e lo Gmeiner da Calcutta.

Inoltre da Roma, dove erano convenuti i segretari della maggior parte delle Camere di commercio del Regno in occasione dell'assemblea annua generale delle medesime, ci hanno mandato un affettuoso saluto i numerosi nostri consoci che occupano quell'ufficio, saluto al quale hanno aderito, con espressioni molto cortesi, anche gli altri segretari, con alla testa il comm. Sabbatini che è il segretario generale della Unione delle Camere di commercio e compresovi il comm. Falk, presidente della Camera di commercio di Lecco ed eletto per quella occasione segretario dei segretari.

Nella pubblicazione dei ritratti che sono comparsi nell'ultimo bollettino venne sbagliato il nome di Consulich che è Antonio, non Giulio.

D'accordo coi professori Fradeletto e Secretant, venne rinviata a dopo gli esami la designazione dello studente estero al quale dovrà essere conferita la nostra medaglia d'oro per aver conseguito il profitto maggiore nello studio della lingua italiana. E se invece di una saranno due le medaglie da conferire, tanto meglio. Soltanto che noi pregheremo il Direttore della Scuola che ne faccia egli la consegna in occasione della solenne apertura del prossimo anno scolastico.

Il Fondo prestiti agli studenti si è aumentato di L. 47.35 ad esso cortesemente erogate dal Comitato per il monumento a Pascolato.

Le comunicazioni del Presidente sono approvate.

Sanatoria per un prestito di L. 60. — Viene accordata la sanatoria per un prestito di L. 60 concesso dal Presidente.

Relazione dei banchetti di Roma e di Torino. — La relazione venne già pubblicata sul Bollettino e ad essa il Presidente non ha da aggiungere che la rinnovata constatazione dell'ottima riuscita di tali banchetti, attestante la viva cordialità che regna anche fra le file lontane della nostra Associazione.

Il Consiglio autorizza inoltre il rimborso delle spese ferroviarie al Presidente.

Accordo per il banchetto di Venezia. — Il Presidente comunica il «menu» concordato fra il cav. Sicher ed il trattore. Lo si approva con un plauso al cav. Sicher che si è alacremenente occupato dell'organizzazione del banchetto.

Partecipazione alle onoranze per Castelnuovo e Besta. — Riferendosi alle Circolari diramate e già pubblicate sul Bollettino, il Presidente espone le alte considerazioni di omaggio e di reverenza che lo convincono a proporre che l'Associazione partecipi con un suo diretto contributo, oltre a quello individuale dei membri del Consiglio e dei singoli soci.

Il Consiglio si associa unanime a tale proposta, deliberando di contribuire con L. 100 al Comitato generale e con L. 20 al Comitato per la pubblicazione in onore del Besta, partecipazione questa che assicurerà anche alla nostra biblioteca un volume dei più interessanti.

Dimissioni e radiazioni di soci. — Si accettano le dimissioni di un socio. Si avrebbe dovuto trattare di parecchie radiazioni di soci morosi ma se ne rinvia la trattazione ad altra seduta nella speranza che nel frattempo quei soci si mettano al corrente.

Regolamento del Fondo Prestiti Soci — Il Presidente riferisce su di alcuni inconvenienti verificatisi nel funzionamento del fondo, specialmente con alcuni alunni del primo corso.

Luzzatti, a questo proposito, osservata la mancanza di sicure garanzie morali sugli alunni del primo corso, per i quali non si possono avere subito fondati elementi di giudizio, propone l'esclusione di essi dal beneficio del prestito. *Dall'Asta* e *Scarpellon* osservano che tale proposta troppo restrittiva vulnera nella sua finalità il fondo stesso. Dopo discussione, alla quale partecipano tutti i presenti, si conviene (astenuendo il *Dall'Asta*) in una misura restrittiva intermedia, che fa cominciare la facoltà di chiedere prestiti per gli alunni del I. corso dalla fine delle feste di Carnevale, e con limitazione del prestito massimo a L. 30.

Sul regolamento del fondo il consigliere *Caobelli*, ha fatto alcune osservazioni, relativamente alle facoltà di adire alle vie legali di fronte ai mancati impegni, e sull'assegnazione del capitale da esso rappresentato fra il patrimonio sociale. Il Consiglio rinviando ogni deliberazione a più maturo momento, si intrattiene intanto in uno scambio di idee preliminari.

Dopo di che, con i reciproci saluti ed auguri per le vacanze, la seduta viene tolta ad ore 23.

Adunanza di mercoledì 11 ottobre 1911

(a Ca' Foscari - ore 20 3/4)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Cavazzana*, *Dall'Asta*, *Scarpellon*, *Sicher*, *Vedovati* consiglieri, e *Soave* revisore; assenti giustificati: *Bergamo*, *Caobelli* (ammalato) e *Luzzatti*.

Comunicazioni del Presidente:

Dopo le vacanze Autunnali essendo questa la prima volta che il Consiglio si riunisce, il Presidente porge il tradizionale saluto ai colleghi che riprendono in-

sieme a lui, con lena rinnovata, l'interrotto lavoro a prò dell'Associazione.

È dolente però di non poter più fare assegnamento sulla collaborazione intelligente e amorosa del rag. Chinaglia il quale, trasferito per promozione a Roma, ha mandato una nobile lettera di dimissioni dall'ufficio di revisore.

Il Consiglio, associandosi al rimpianto del Presidente e unendo alle sue le proprie felicitazioni per la meritata promozione, prende atto, a malincuore, delle dimissioni presentate.

Gli affari trattati dall'ultima seduta (3 luglio) a tutt'oggi, risultano dal confronto dei due numeri di protocollo (29,420 e 29,919).

Ricordiamone i principali.

Anzitutto i soci che al 7 luglio erano 802 sono diventati 807 (di cui 117 perpetui) per le nuove adesioni di *Arimattei*, *Bevilacqua*, *Capanna*, *Donati* e *Turrini*.

Siccome però sono ancora 27 i soci morosi nel pagamento dell'annualità 1911, si dovrà procedere alla radiazione della maggior parte di essi, senza contare le 2 dimissioni di cui parleremo più avanti.

La guerra colla Turchia, mentre ci ha fatto perdere un buonissimo posto che noi avevamo conseguito per uno dei nostri (il Bon) a Beyrouth in Siria, ottenendo anche una riduzione a suo favore nel prezzo del trasporto, ci ha messo in trepidazione sulla sorte dei numerosi consoci residenti nelle varie parti dell'impero Ottomano (1). Ci siamo quindi affrettati a chiederne notizie per ogni dove e ci arrivano di giorno in giorno notizie più numerose e più tranquillizzanti delle quali daremo notizie sulla « Personalalia » del prossimo Bollettino.

(1) Alfandari, Cohen, Ghedoian, Melia, Providenti, Servili e Tozzi a Costantinopoli, Camuri e de Cavazzani a Salonico, Rossi a Uskub, De Luciani a Beyrouth, Kambeghian a Trebisonda, Escobar e Martinuzzi a Tripoli di Barberia, oramai Tripoli italiana.

Siamo in trattative molto avanzate e che speriamo giungano a felice compimento per collocare alla R. Scuola industriale di Fermo nella cattedra di francese un nostro consocio, l'unico che abbia accettato l'offerta dei parecchi a cui l'abbiamo rivolta.

Non sappiamo chi sia stato nominato segretario alla Camera di commercio di Teramo dove abbiamo caldamente raccomandato uno dei nostri. Abbiamo però motivo di temere che egli verrà posposto a uno del luogo che è già vice segretario di una Camera di commercio del Mezzogiorno. Ad ogni modo siamo tornati a raccomandare vivamente il nostro candidato ai nostri amici di colà. Ove però egli non vi riuscisse a Teramo, poichè ha concorso successivamente anche ad un'altra Camera di commercio, così abbiamo iniziato le pratiche più opportune perchè, se del caso, venga anche là efficacemente sostenuto.

Abbiamo raccomandato ad un socio eminente di Roma un nuovo consocio che desiderava di entrare al Credito italiano. Egli sarebbe già stato accolto a Milano se non avesse desiderato assolutamente la sede di Roma dove per ora non c'è alcun posto disponibile.

Abbiamo proposto un socio, a mezzo di un altro, a una potente casa di Trieste, ma senza risultato.

Ci siamo interessati al concorso di vice segretario della Camera di commercio di Treviso pur rimanendo neutrali fra i due candidati di ca' Foscari, di cui uno poi è riuscito.

Alla cattedra di francese presso la Scuola tecnica di Castelfranco la nostra Scuola aveva offerto una signorina, che non fu accettata perchè tale. E allora noi abbiamo proposto un consocio che ha lasciato sperare la sua accettazione per il caso solamente in cui non venga riconfermato altrove.

Il Messeni di Amburgo, presso il quale avevamo impegnato per il luglio due posti di volontari, non si è più fatto vivo e non ha nemmeno risposto alle nostre ripetute sollecitazioni.

Il posto di segretario contabile presso una fabbrica di laterizi a Sale Langhe che ci era stato proposto dal Baccani non venne accettato dai soci a cui l'abbiamo offerto.

Abbiamo raccomandato a Roma un socio il quale aspirava al posto dell'istituendo ufficio provinciale scolastico in quella città.

Del varo della nave Quarto nell'arsenale di Venezia l'Associazione ha potuto avere all'ultima ora alcuni buoni biglietti d'invito che ha distribuito « per espresso » ai Consiglieri che si supponeva potessero profittarne.

Abbiamo provveduto per il consocio prof. Bellini di Milano all'acquisto di una azione della Cooperativa Bagni di Venezia.

Besta ha accordato di rinviare al settembre gli esami orali al concorso generale di Ragioneria, la qual cosa ha fatto molto piacere ad alcuni consoci.

Abbiamo rifiutato ad un socio le informazioni per una tesi di laurea di un suo amico.

Per altro socio abbiamo chiesto alcune informazioni sull'ordinamento proposto al Parlamento sui servizi telegrafici e postali al senatore Mazziotti presidente della Commissione il quale però ce li ha garbatamente rifiutati.

Ad un terzo socio che chiedeva di essere raccomandato per la libera docenza abbiamo dato promessa che lo faremo alla prima occasione.

Abbiamo comunicato a quanti antichi studenti, soci o non soci, noi credevamo potessero avervi interesse, i concorsi ai posti di segretario delle Camere di commercio di Teramo, di Aquila, di Varese, di Cagliari; di vice segretario delle Camere di commercio di Fermo e di Mantova; di ragioniere e di applicato alla Camera di commercio di Aquila; di ragioniere alla Cassa di risparmio di Modena; di vice-segretario al Consorzio autonomo del porto di Genova; di ragioniere alle aziende municipalizzate di Modena; di di-

rettore alla Banca commerciale di Pieve S. Giovanni (Pavia); di segretario alla Scuola professionale di Fabriano; di professore di ragioneria alla R. Scuola media di commercio di Bologna; di inglese all'Istituto tecnico di Lecce; di ragioneria, francese e inglese all'Istituto tecnico di Velletri; di francese e computisteria alla Scuola tecnica di Mestre; di computisteria e francese alla R. Scuola media di commercio di Feltre; di francese alla R. Scuola tecnica di Riposto; di francese alla R. Scuola superiore di commercio di Venezia; di economia al R. Istituto superiore di commercio di Roma; di aspirante agente consolare nel ruolo organico della colonia Eritrea; di direttore alla Banca cooperativa agraria di Gravina di Puglia; di ragioniere capo alla Cassa di risparmio di Vercelli.

Abbiamo fornito ad un socio informazioni sul passaggio degli studenti dalle R. Scuole superiori di commercio alle Università, passaggio che viene ora da queste negato.

Abbiamo provocato pel consocio prof. Armauni le risposte che egli desiderava da due consoci lontani.

Il Tosetti, a cui avevano procurato alcune lettere di presentazione pei nostri amici di Londra, non ha più potuto recarsi colà.

Al Beltrame abbiamo spedito, dietro sua preghiera, tutta una biblioteca ferroviaria legale sopra i suggerimenti fornitici gentilmente dall'illustre amico nostro l'ing. Gullini.

Pel nostro segretario dr. Levi abbiamo assunto informazioni alle RR. Scuole medie di comm. di Roma e di Palermo.

Abbiamo dato ad un socio il parere che egli ci aveva chiesto sulla validità dei suoi titoli a un concorso. Abbiamo dato ad un altro le informazioni sugli esami di diploma di I° grado per il francese che si terranno alla R. Scuola sup. di comm. di Venezia. Abbiamo scritto ad un terzo dati e consigli intorno ad un viaggio a Londra da lui progettato. Abbiamo preso

in considerazione la proposta di un quarto di chiedere al Direttore generale della Banca d'Italia che i licenziati di ca' Foscari vengano assunti di preferenza all'ufficio di segretario.

Abbiamo rilasciato ad un quinto un certificato di prestatore servizio all'Associazione in qualità di segretario.

Abbiamo conferito col prof. Castelnuovo per ottenere da lui una raccomandazione speciale a favore di un sesto socio che desidera di tornare alle Assicurazioni generali.

Abbiamo dato informazioni ad un settimo socio e ci siamo interessati per un ottavo che desidererebbe di essere promosso da una all'altra sezione della Scuola.

Abbiamo ricevuto i saluti di Ricci (da Firenze e Parma), di Sicher (da Rab i e Torino), di Brevedan (da Schio), di Bettanini (da Torino), di Todesco (da Roquevaire e Aix), di Lucchese (da Merca in Somalia).

Inoltre Menegus e Gimpel ci hanno mandato da Londra una di quelle cartoline della posta aerea che ivi ha funzionato solamente per otto giorni, e la quale verrà collocata fra i nostri più interessanti cimeli.

Parecchi studenti a cui abbiamo fatto prestiti quest'anno non avendoli restituiti entro il luglio fummo costretti a sollecitarli ripetutamente per la restituzione ed a rivolgerci perfino alle loro famiglie quando non si degnavano neppure di rispondere. E siamo esposti ancora per oltre 300 lire.

Un anonimo ci ha rivolto la domanda di prorogare di sei mesi il termine utile per la presentazione delle opere al nostro concorso al premio di 1000 lire il quale scade il 31 dicembre di quest'anno. Il Consiglio direttivo non trova nè che si debba nè che si possa neppure deliberare sopra una simile proposta.

Dei tre concorrenti alla borsa Mariotti di 5000 lire per il soggiorno di un anno nell'Anatolia, la Scuola ha scelto il Maniago il quale ha chiesto di poter fare prima il servizio militare ed ora trovasi a Verona.

D'altronde è meglio così perchè se fosse partito tre mesi fa si sarebbe trovato ora in grave imbarazzo in seguito allo scoppio delle ostilità colla Turchia.

Degli otto concorrenti alla borsa di 700 lire della Scuola per assistere al Corso internazionale di espansione economica di Londra, la Scuola ha scelto il Paleani il quale ha accettato di rappresentarvi anche l'Associazione a cui poi ha mandato una relazione che è un riassunto di quella più ampia che ha inviato alla Scuola.

Dei bollettini 28, 39, 40 che mancavano alle nostre raccolte, ce ne sono giunti parecchi, e molto spesso il compenso da noi promosso e che abbiamo regolarmente versato venne erogato (solo, o integrato da altra offerta) a favore delle onoranze a Castelnuovo e Besta. Al Secretant abbiamo dato in cambio un libro che egli ha regalato alla biblioteca del Circolo filologico.

Per le onoranze a Castelnuovo e a Besta il Comitato ci ha cordialmente ringraziato della nostra offerta cospicua. Noi gli abbiamo inoltre trasmesso parecchie offerte che vennero mandate a mezzo nostro da molti antichi studenti.

Il consigliere *Sicher* trae argomento da questa comunicazione per consegnare anche lui al Presidente la sua offerta di 20 lire.

Le comunicazioni del Presidente risultano approvate.

Resoconto del Banchetto.

La spesa del banchetto, non calcolando la stampa e l'invio dei « menu » e delle circolari d'invito, ascende a L. 310.50 e l'incasso a L. 280.— Però il deficit di Lire 30.50 si ridusse a sole L. 0.50 per il versamento della quota fatta da tre soci non partecipanti (*Arbib, Bon N. H. F., e Dall'Asta*). Il Consiglio approva, dopo aver preso visione delle pezze giustificative.

Concessione di due medaglie d'oro a due studenti esteri, che hanno conseguito il maggior profitto nello studio della lingua italiana.

Il parere unanime degli insegnanti si è affermato sul turco Behar Jakir che ha dato risultati dei più soddisfacenti nei vari anni di studi da lui fatti alla Scuola. In conformità però alle precedenti deliberazioni il Consiglio approva l'assegnazione di una medaglia d'oro anche al giovane greco Pietro Fredda che in un solo anno di studio ha dato risultati straordinari.

La consegna delle medaglie verrà fatta solennemente dal Direttore della Scuola nel giorno dell'inaugurazione degli studi ed il momento attuale accentuerà maggiormente l'importanza morale della nostra medaglia, rispetto specialmente al giovane turco.

Sanatoria per tre prestiti (da L. 50, da L. 50, da L. 100).

Uno è già stato estinto, ed il Consiglio dà la sanatoria per gli altri due.

Prestito di Lire 400.

Il Presidente presenta inoltre una domanda per un prestito di L. 400 presentatagli otto giorni prima, ma giuntagli, per un disguido postale, all'ultimo momento. Dopo ampia discussione sulle motivazioni della domanda stessa, contenute nella lettera di richiesta ed esposte anche verbalmente dall'interessato al Presidente, il Consiglio accorda il prestito di L. 400.

Ritratti da pubblicare nel prossimo Bollettino.

Si delibera di pubblicare i 7 ritratti di Alberti, Bozoli, Carbone E., Fuortes, Morassutti, Riccardi e Zaninoni. L'ottava fotografia sarà costituita dall'angolo dell'Esposizione dove figura il nostro scaffale e del quale attendiamo, di giorno in giorno il « cliché » da Torino.

Dimissioni e radiazioni di soci.

Si accettano le dimissioni di Aquenza, Balbi, e U. Polacco. Si delibera invece la sospensiva sulle progettate radiazioni, visto il buon risultato dalla precedente sollecitazione, per la quale su 27 morosi si sono messi al corrente 7.

Resoconto della nostra partecipazione all'Esposizione di Torino.

Il Presidente ha fatto ripetute visite alla nostra Mostra che è perfettamente collocata e fa ottima figura. Avuto sentore di una assegnazione di medaglia d'argento proposta dalla Giuria di classe, ricompensa che a lui sembrava inadeguata alla importanza morale della nostra Associazione, prima fra le congeneri in Italia ed occupante un posto cospicuo fra quelle straniere, il Presidente esperì le pratiche opportune intese ad ottenere un migliore riconoscimento del nostro valore. Gli affidamenti ottenuti al riguardo sono stati favorevoli e perciò nel giorno 19 stabilito per la premiazione è da ritenersi che queste nostre legittime speranze verranno appagate.

Resoconto del Congresso dei laureati e licenziati dalle R. Scuole Superiori di Commercio.

Quaranta congressisti parteciparono al Congresso tenutosi a Torino nei giorni 7, 8 e 9 ottobre. Di essi 11 appartenevano all'Associazione di Venezia (1). Il Presidente, che vi rappresentava anche la Scuola, riferisce sulla perfetta organizzazione del Congresso, sulla signorile accoglienza prodigata agli ospiti e sulle espressioni di deferenza e di rispetto verso la nostra

(1) Broglia di Torino, Bucci-Casari di Ancona, Canale di Firenze, De Valles di Verona, Garavelli di Cuneo, Gitti di Torino, Lanzoni di Venezia, Loschi, Spinelli e Vianello di Torino e infine la Scuola di Venezia essa pure aderente.

Associazione. Degli 11 argomenti posti all'ordine del giorno, quello posto dal Presidente era stato messo al primo posto.

Una animata discussione si svolse sulla questione della Federazione portata risolutamente in campo da un forte nucleo di congressisti torinesi. Il Presidente, seguendo gl'intendimenti espressi esplicitamente dal Consiglio, la combattè con calore nella forma e nella sostanza; nella forma rilevando che una costituzione di Federazione non può essere costituita senza la sanzione preventiva delle assemblee delle Società aderenti; nella sostanza dimostrando come l'attuazione ne sia assolutamente immatura difettando nell'ora attuale gli organismi da federare i quali diano affidamento di robusta vitalità, di guisa che il nostro e qualche altro che ad esso si avvicina avrebbero nella Federazione una prevalenza eccessiva, d'onde un disquilibrio dannoso alla vita armonica della progettata Federazione. Questa dovrebbe aver la sua sede a Roma e a Roma non esiste neppure una Associazione fra antichi studenti o dottori di quell'Istituto superiore.

Nonostante queste ed altre argomentazioni che qui si omettono per brevità tutto il Congresso (meno il nostro Presidente) votò in favore della costituenda Federazione che venne senz'altro proclamata affidandone l'esecuzione ad una speciale Commissione di cui sarà chiamato a far parte anche il Presidente dell'Associazione di Venezia.

Il Consiglio, prendendo atto delle comunicazioni del Presidente, le cui idee dichiara di condividere pienamente, aggiunge un vivo plauso per la sua energica azione.

Onoranze a Fradeletto.

Il consigliere Cavazzana ha proposto che l'Associazione in qualche modo attesti all'on. Fradeletto la parte presa nella recente questione sollevata dal direttore del *Secolo nuovo* ed il compiacimento vivis-

simo per la sua vittoria, sulla quale del resto non v'era dubbio in nessuno di noi.

Si discute a lungo sulla forma da darsi a questo omaggio per evitargli qualsiasi carattere politico. Partecipano alla discussione il *Presidente, Dall' Asta, Sicher, Scarpellon e Cavazzana* che riferisce anche sull'adesione preventiva della Lega Insegnanti.

Si conviene di mantenere la manifestazione entro il campo che è proprio alla nostra Associazione facendo una attestazione di stima da parte dell'intero Consiglio, che rappresenta l'Associazione. Il Presidente aderisce ben volentieri a compilare la relativa lettera che farà poi firmare a tutti i Consiglieri.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 24.

RIBASSI AI SOCI

Ricordiamo ai signori soci che vengono loro accordati i seguenti ribassi:

- dall'editore *Barbera* di Firenze, lo sconto del 10 0/0 sui prezzi di catalogo, più la spedizione franca;
- dall'editore *Hoepli* di Milano, il ribasso del 10 0/0 per gli *acquisti delle opere di edizione*, escluse per altro le pubblicazioni periodiche e qualche pubblicazione speciale da indicare dall'editore volta per volta;
- dall'editore d.r *Francesco Vallardi* di Milano, lo sconto del 10 0/0 sugli acquisti a contanti;
- dai F.lli *Bocconi* nei loro Magazzini sparsi nelle diverse città d'Italia lo sconto del 5 0/0. Dietro presentazione della nostra tessera i Direttori dei diversi Magazzini ne rilasceranno una della Casa rinnovabile ogni anno, e alla cui presentazione di

volta in volta, mediante apposizione di firma sullo scontrino, verrà accordato lo sconto suddetto;

- dalla ditta *Pietro cav. Barbaro* di Venezia, sconto del 6 0/0 sul prezzo fisso o pattuito, a pronta cassa, dietro esibizione della tessera personale.

Biblioteca dell' Associazione

Accompagnati da asterisco figurano i nomi degli autori i quali sono professori della Scuola ma non furono studenti della medesima. Segnalati fra due virgolette sono gli autori che non appartengono nè direttamente nè indirettamente alla Scuola.

IX. Congresso Internazionale sull' Insegnamento Commerciale — Bericht über dem Neunten internationalen Kongress für Kaufmännisches Bildungswesen in Wien 1910 — Extrattet vom Bureau des Kongresses — Manzschè K. u. K. Hof-Verlags-und Universitäts Buchhandlung (Wien 1911)

Istituto Coloniale Italiano — II. Congresso degli Italiani all'Estero — Sezione II. Tema I. — Il problema della cittadinanza, specialmente nei rapporti degli Italiani all'estero — Relatori on. sen. prof. V. Polacco e avv. A. Ricci-Busatti — Tipografia editrice nazionale — (Roma 1911).

« *Ministero di A. I. C.* » — Assegni e borse nazionali di pratica commerciale e industriale. — Relazione del fondo e risultati dell' istituzione fino al 30 giugno, 1911 — (Roma tip. naz. Bertero 1911).

R. Scuola Superiore di studi applicati al Commercio in Torino. - Annuario 1910-11 — Torino Botta, 1911.

Union des Associations des Anciens Elèves des Écoles Supérieures des commerce — Annuaire général 1911 — Paris, Danier et Kissel 1911.

Statistica della Navigazione e del Commercio di Trieste per l'anno 1910, compilata in base a dati ufficiali dall'Ufficio statistico della Camera di Commercio e d'Industria di Trieste — Tipografia Mortara et C. — (Trieste 1911).

Zahlenbelege zur wirtschaftlichen Entwicklung und Bedeutung Mannheim — Dem deutschen Handelstag gewidmet zu seinem fünfzigjährigen Jubiläum von der Handelskammer für den Kreis — (Mannheim 1911).

«Andreini prof. dott. Angelo» — Come divulgare varie nozioni di Geografia Matematica e come favorire lo studio di molte altre nel pubblico insegnamento — Estratto dall'Opinione Geografica — (Prato 1911).

«Arrigoni prof. Giuseppe» — La prima sessione d'esami per l'abilitazione all'insegnamento della stenografia nella sede di Venezia — (Impressioni di un candidato) — Autografia e riproduzione di Rinaldo De Gobbis — (Treviso 1911).

Bachi dott. Riccardo — L'Italia economica nel 1910 - Annuario della vita commerciale, industriale, agraria, bancaria, finanziaria e della politica economica — Anno II.

Bellini prof. dr. Arturo — Dell'immigrazione della «Montata» nelle Valli salse e del modo d'interdire l'egresso — Memoria presentata al I. Congresso Internazionale di Pesca — (Roma 1911) Stabilimento tipografico ferrarese — (Ferrara 1911).

«Brambilla dott. Pietro» — Funzioni dei dottori in scienze commerciali nelle pubbliche e private aziende — I° Congresso dei dottori in scienze commerciali — (Torino, 1911).

«Citella cav. Ferdinando» e «Cozzetti avv. Antonio» — La laurea in scienze commerciali nel suo valore e nei suoi diritti professionali — I° Congresso dei dottori in scienze commerciali — (Torino 1911).

«Coen Cagli ing. prof. E.» — L'opera degli Italiani nel

Montenegro — Dalla «Nuova Antologia» — (Venezia, Istit. Ven. d'arti grafiche 1910).

«Compagnia di Antivari» — Il porto di Antivari, La ferrovia Antivari-Wir — Il Lago di Scutari — (Milano stab. Bonetti 1910).

«Costantini Luigi» — Monografia del Tenimento di Mesola — Istituto Italiano d'arti grafiche — (Bergamo 1907).

De Valles prof. dott. Arnaldo — I. Congresso Giuridico Internazionale per il Regolamento della Navigazione aerea — (Verona 1910) — Atti e Relazioni — (Verona Soc. Tip. Cooperativa 1911).

— — L'abbandono volontario del servizio da parte dei pubblici ufficiali e il sindacato giurisdizionale sulle dimissioni dichiarate. — (Verona, tip., Cooperativa 1911).

— — Premier Congres Juridique international pour la Réglementation de la locomotion aérienne — (Paris, Soc. Rerueil Sirey 1911).

— — L'espace aérien et sa demanialité — (Paris. A. Pedone 1910).

— — Il giorno del riscatto nella municipalizzazione dei pubblici servigi. Estratto dalla Rivista «Il Diritto Commerciale». — (Torino, Unione tip. Editrice torinese 1911).

«Diversi» — L'Adda — A cura del Comitato di Milano per la navigazione interna e del Touring Club italiano — Scuola tip. litografica figli provvidenza — (Milano 1911).

— — Ricordo delle onoranze a Biagio Brugi pel suo XXX anno d'insegnamento il 6 marzo 1911 nella R. Università di Padova — Stab. tip. Ditta L. Gaipa Editore — (Palermo 1911).

«Durando dott. rag. Eugenio» — Corsi di perfezionamento da istituirsi nelle Scuole superiori di studi applicati al commercio per i laureati in legge ed in ingegneria. — I. Congresso dei dottori in scienze commerciali. — Torino 1911.

- «*Falck G. E.*» — Il valico ferroviario per la Svizzera Orientale e gli interessi economici italiani — (Poligrafia Italiana, Milano 1911).
- Fonio* rag. prof. Emilio — Concordato preventivo della Banca del Piccolo Credito Lecchese — Relazione avanti il R. Tribunale Civile e Penale di Lecco — (Lecco, Tip. Ed. F.lli Grassi, 1911).
- Franzoni* prof. dr. comm. Antonio — Tutela delle rimesse e dei risparmi degli emigrati — Relazione al II. Congresso degli italiani all'Estero — Organizzazione e funzionamento delle Camere di Commercio italiane all'estero (America) — Relazione al II. Congresso degli italiani all'estero — (Tipografia editrice Nazionale, (Roma 1911).
- Gambierz* prof. Henri. — Conférences — XVII et XIX. siècles aux prises — La jeune fille dans la poésie lyrique moderne — Maeterliuck — (Imprimerie armenienne S. Lazare, Venise 1911).
- — Ivan Gilkin et son oeuvre — (Bruxelles 1911).
- — Divorce Divin II. édition — (Venise, librairie Étienne Serafin, 1911).
- «*Giovine* dott. Angelo» — Valore e diritti della laurea in scienze commerciali rispetto alla carriera nelle pubbliche aziende — I. Congresso dei dottori in scienze commerciali — Torino, 1911.
- «*Graziani* dott. Graziano» — Il diritto di preferenza dei dottori in scienze commerciali alla nomina di curatore nei fallimenti — I. Congresso dei dottori in scienze commerciali — Torino, 1911.
- — Necessità di una Federazione Nazionale fra dottori in scienze commerciali e licenciati dalle scuole superiori di commercio — Torino, 1911.
- «*Gribaudo* prof. Pietro» — Sulla necessità di aumentare e di migliorare le Borse di pratica commerciale all'Estero — X. Congresso nazionale fra commercianti, industriali ed esercenti — Torino, 1911.
- Indrio* dott. Pasquale — Cassa nazionale di credito

- agrario per la Basilicata — Relazioni sull'esercizio 1910 — Potenza, Garramane e Marchetiello, 1911.
- Lanzoni* prof. Primo — Dei provvedimenti intesi ad accrescere nei licenciati dagli Istituti Superiori di Commercio la conoscenza che diventa sempre più necessaria, delle lingue estere — I. Congresso dei dottori in scienze commerciali — Torino, 1911. —
- Levi* dott. prof. Mario — L'Assicurazione sulla vita — Saggio di economia politica — (Feltre, Tip. Panfilo Castaldi Boschiero 1911).
- «*Micheli* prof. Augusto» — Jean Brunhes e l'opera sua — (Roma — Società Geografica italiana 1911).
- Molina* prof. Enrico — Trascrizione in caratteri stenografici di G. Collodi; Autori e Comici — (Stab. Grafico G. Scarabellin, Venezia 1911).
- — Esempi grammaticali e loro graduale applicazione — La vocale **e** media — (Venezia G. Scarabellin 1911).
- — Esempi grammaticali e loro graduale applicazione. — La vocale **o** media — (Venezia, G. Scarabellin 1911).
- Murray* prof. dott. A. Roberto — Sommari di Lezioni di Economia Politica — (G. C. Santoni editore, Firenze, 1911).
- — Le scienze sociali e il metodo sperimentale (estratto dalla Rivista italiana di sociologia - Gennaio - Febbraio 1911) — (Roma).
- Noaro* dott. Candido — Infortuni sul lavoro della gente di mare. — Notizie statistiche 1906-1908 — Ministero di A. I. C. — (Tip. naz. Bertero, Roma 1911).
- Pancino* cav. dott. Angelo (insieme con il dott. Andrea Saccardo) — Per la congiunzione ferroviaria Venezia - Cadore colla nuova linea Venezia - Ponte nelle Alpi — (Officine grafiche Longo, Treviso 1911).
- Polanco* prof. dr. Mario — Relazione sul IV Corso Internazionale di Espansione Commerciale presentata al Dipartimento della Pubblica Educazione —

Appendice al XVI. Rapporto annuale della Scuola Cantonale di Commercio di Bellinzona.

Providenti prof. Ferdinando — Rendiconto amministrativo dell'esercizio XXII^o della Società Italiana di Beneficenza in Costantinopoli.

Savio prof. Arnaldo — Scritture su schede e libri a fogli mobili — Lo schedario pel Mastro della P. D. — (Dalla Rivista dei Ragionieri, p. Crescini & Co., Padova 1911).

Sonaglia dr. prof. comm. Giuseppe — La Cassa di risparmio di Asti dal 1843 al 1911 — Magnifica pubblicazione in foglio illustrata.

Scalori on. prof. dott. Ugo — Discorso pronunciato alla Camera dei Deputati nella tornata del 29 maggio 1911 sul Bilancio della pubblica istruzione — (Tipografia della Camera dei Deputati — Roma 1911).

«*Segre* dott. prof. Salvatore» — Le Scuole di commercio, loro importanza nella vita economica del paese e necessità di riforme — I. Congresso dei dottori in scienze commerciali — Torino, 1911.

«*Serazzi* dott. prof. Nino» — Valore e diritti della laurea in scienze commerciali nella libera professione — I. Congresso dei dottori in scienze commerciali — Torino, 1911.

Stringher comm. Bonaldo — Banche e commercio coll'estero in « Cinquant'anni di Storia Italiana » pubblicazione fatta sotto gli auspici del Governo per cura della Reale Accademia dei Lincei — (Milano, Hoepli 1911).

Testa bar. dr. cav. uff. Luigi — Al Congresso - (Emigrazione, Esercizio delle professioni liberali, Società, Scuole, Leva militare, Cittadinanza, Consoli) — Relazione al II^o Congresso degli Italiani all'estero in Roma 1911 — (Lanciano — Stab. tip. F. Masciangelo 1911).

*Valenti** prof. Ghino — Il Lazio — fascicolo del Catasto agrario del Regno d'Italia — a cura dell'Uf-

ficio di Statistica Agraria presso il Ministero di A. I. C. (Roma, 1911).

— — L'Italia Agricola dal 1861 al 1910 in « Cinquant'anni di Storia Italiana » pubblicazione fatta sotto gli auspici del Governo per cura della Reale Accademia dei Lincei — (Milano, Hoepli 1911).

«*Valletta* prof. Vittorio» — Sulla necessità di coordinare gli studi economico-commerciali con quelli di carattere generale — X. Congresso fra commercianti industriali ed esercenti — Torino 1911.

— — Valore e diritti della laurea in scienze commerciali rispetto alla carriera d'insegnamento — I. Congresso dei dottori in scienze commerciali — Torino 1911.

«*Valsecchi* L.» — Le città costiere della Dalmazia — Note di viaggio — Per cura della Società Veneziana di Navigazione a vapore — (Premiate officine grafiche C. Ferrari, Venezia 1911).

ESAMI DI LAUREA

A VENEZIA

(Decima sessione)

GIUGNO-LUGLIO 1911

I candidati di questa sessione erano 15 dei quali uno, il *Del Chiaro*, si può dire un residuo della sessione precedente a cui non erasi potuto presentare per motivi di salute, mentre tre essendo licenziandi, il *D'Amico*, il *Nardari* e il *Turrini*, vi erano stati ammessi a condizione che superassero gli esami di promozione. Ragione per cui la sessione degli esami di laurea, in cominciata il 27 giugno, erasi dovuta prolungare, a

motivo di questi, al 4 luglio. Chiesero poi ed ottennero di rinviare a quel medesimo giorno il loro esame di laurea *Cipollato* e *Melloni* i quali, essendo licenziati, avrebbero potuto sostenerli nel mese di giugno.

La Commissione esaminatrice era composta dei signori: Piucco d.r Clotaldo rappresentante del Consiglio Direttivo della Scuola, presidente; Tiepolo avv. comm. conte Lorenzo senatore del Regno, chiamato a far parte della Commissione come cultore delle discipline che si professano alla Scuola; il direttore di questa prof. Enrico Castelnuovo; e infine i professori Armanni avv. d.r cav. Luigi, Baragiola prof. d.r Aristide, Besta prof. comm. Fabio, Bruggi avv. comm. prof. Biagio, Fornari prof. cav. uff. Tommaso, Lanzoni prof. Primo, Luzzati prof. cav. Giacomo, Martini dr. prof. cav. Tito, Rigobon prof. d.r Pietro, Secretant dr. prof. Gilberto, Truffi prof. cav. d.r Ferruccio.

Le tesi, presentate entro il 15 giugno, erano state distribuite ai professori delle rispettive materie e la Commissione ne aveva preso atto in una sua prima adunanza preparatoria nella quale eransi comunicate anche le tesine proposte dai candidati.

Diamo l'elenco, in ordine alfabetico, dei *laureati* colla indicazione delle tesi e delle tesine relative, segnando con un asterisco quelle, fra queste ultime, che furono estratte a sorte e vennero quindi svolte dai candidati, ed aggiungendo l'indicazione delle due lingue essere preferite e il risultato definitivo dell'esame.

Rammentiamo che i voti essendo espressi in settantesimi la laurea viene conseguita con un minimo di 42, e che, a cominciare da 63, si intende conseguita « a pieni voti legali », mentre col massimo, che è 70, si dice ottenuta « a pieni voti assoluti ».

Nella Sezione Commerciale:

Amistani Attilio — *tesi*: Della figura giuridica del vettore terrestre e della figura giuridica del capitano

marittimo. (Diritto marittimo). — *tesine*: La Scuola mercantile e la scuola fisiocratica (Econ. Pol.)*; La carica della seta (Merc.); Dell'aggiotaggio (Ist. Comm.); I fatti storici contemporanei in Italia ed il parallelo e continuo aumento (fino a raggiungere la pari) della sua Rendita (St. Comm.); La potenzialità delle industrie francesi (Gegr. Econ.)*.

Lingue: francese, inglese.

Dottore laureato in scienze appl. al commercio.

Brunetti Bruno — *tesi*: Il fenomeno cooperativo (Economia). — *tesine*: Quali siano gli argomenti a sostegno, quali le ragioni contrarie su la avocazione da parte dello Stato della assicurazione sulla vita. (I. C.)*; Lo sviluppo industriale della Francia sotto Colbert.* (S. C.); Se il carattere del conto corrente sia civile o commerciale (D. C.); Dell'atto illecito e particolarmente della colpa extra-contrattuale (D. C.); Principii fondamentali del calcolo della probabilità. (Matematica).

Lingue: francese e inglese.

Dottore laureato in s. a. al comm. a pieni voti assoluti con lode.

Carrai Giuseppe — *tesi*: L'incidenza dei dazi di confine. (Scienza delle finanze). — *tesine*: I perfezionamenti dello scambio e la Clearing-House (I. C.); Le scritture da tenersi nell'amministrazione centrale delle aziende divise* (Rag.); L'accettazione dell'eredità a beneficio d'inventario* (Dir. Civ.); Casse d'ammortamento-Estinzione del debito di uno stato al pari e al disotto del pari (Calc. Att.); Il privilegio delle macchine in caso di Fallimento (Dir. Comm.).

Lingue: francese, inglese.

Dottore laureato in s. a. al comm.

Cipollato Angelo — *tesi*: L'acciaio (M.). — *tesine*: Il calcolo delle probabilità applicato ai prestiti per obbligazioni (Calc. Merc.); I musei commerciali (I. C.); Il trattato Anglo-Tibetano (S. C.); La produzione mineraria della Tunisia (G. E.); Se l'articolo

366 del Codice di Commercio si applichi soltanto al mandato a tempo determinato od anche indeterminato (Dir. Comm.).

Lingue: francese, tedesca.

Dottore laureato in s. a. al comm.

Del Chiaro Umberto — *tesi*: La procedura dei piccoli fallimenti (Dir. Comm.). — *tesine*: La banca di Law (S. C.)*; Applicazione del calcolo delle probabilità ai prestiti per obbligazioni (Cal. M.); La nazionalità della nave (Dir. Maritt.); Lo sviluppo del commercio e della marina mercantile nel Giappone (G. E.)*; Legge del minimo mezzo-Carattere e metodi in economia politica (E.).

Lingue francese, inglese.

Dottore laureato in s. a. al comm.

Gaudenzi Eliseo — *tesi*: Di un disegno di legge sulle assicurazioni Vita (Dir. Comm.). — *tesine*: Vita probabile e vita media (Cal. Att.); Se siano oggidì ammissibili le obbligazioni naturali (Dir. Civ.); La legge del tornaconto e sua efficacia per il perfezionamento della produzione (E.); Il royal Stock Exchange di Londra (I. C.); — L'interesse del capitale industriale come elemento di costo nella produzione (R.).

Lingue francese, inglese.

Dottore laureato in s. a. al comm. a pieni voti legali.

Melloni Alberto — *tesi*: La nostra Colonia Eritrea (G. E.). — *tesine*: La compagnia inglese delle Indie Orientali (S. C.); Banche d'emissione agli stati uniti (I. C.); Il valore economico degli emigranti (E. P.); Malattie, ferite, morte del marinaio (Dir. Comm.); Il lino in Italia (M.).

Lingue: francese, inglese.

Dottore laureato in s. a. al comm. a pieni voti legali.

Nardari Francesco — *tesi*: Carattere giuridico e funzione economica della polizza di carico (Dir. Comm.); — *tesine*: L'alfa e lo sparto (M.)*; Le camere di commercio italiane (I. C.); Il canale di Suez (G. E.); Gli

assegnati della rivoluzione francese (S. C.); Valore della moneta (E.).

Lingue francese, inglese.

Dottore laureato in scienze appl. al comm.

Pellizzari Galeazzo — *tesi*: I trusts americani (I. C.). — *tesine*: Una questione sull'articolo 127 del codice di Commercio (Dir. Comm.); Ammortimento progressivo (C. M.); Le macchine (E. P.); Operazioni di commissione per affari di banca (R.)*; Le conseguenze economiche della Rivoluzione del Giappone del 1868 (S. C.).

Lingue francese, inglese.

Dottore laureato in s. a. al comm. a pieni voti legali.

Scarpa Federico — *tesi*: Il Nilo, la sua idrografia e le sue navigazioni in Egitto (G. E.). — *tesine*: Valore attuale della rendita vitalizia immediata (Cal. Merc.)*; Devesi pagare il dazio sulla merce distrutta da incendio in magazzino fiduciario privato? (Dir. Comm.); Il cotone egiziano (M.); I punti franchi e i magazzini generali (I. C.)*; Le relazioni di Venezia con l'Egitto prima e dopo l'apertura della via marittima alle Indie (S. C.).

Lingue francese, inglese.

Dottore laureato in s. a. al comm. a pieni voti legali.

Zerilli Francesco — *tesi*: L'Institore (Dir. Comm.). — *tesine*: Applicazione del metodo di Cauchy al risconto del portafoglio (Calcolo); — L'atto di navigazione di Oliviero Comwell.* (S. C.); — La ferrovia di Bagdad e la ferrovia santa* (G. E.); — The London clearinghouse (I. C.); — Le spese di lusso (E.).

Lingue francese, inglese.

Dottore laureato in s. ap. al comm.

Nella Sezione Consolare:

D'Etторе Sabatino — *tesi*: La unificazione del diritto cambiario (Dir. Comm.). — *tesine*: Distinzione

tra diritto e interesse (D. pubbl. interno); Teoria dell'Equilibrio politico (Dir. internaz.); Se siano oggi ammissibili le obbligazioni naturali (Dir. Civ.); La questione del lavoro e del consumo produttivo e improduttivo (E.)*; Concetto di media e varie specie di essa (Statistica)*.

Lingue francese, inglese.

Dottore laureato in scienze applicato alla carriera consolare, a pieni voti legali.

Nella Sezione di Ragioneria:

Mariani Erminio — *tesi*: L'efficacia probatoria dei libri di commercio (Dir. comm.). — *tesine*: L'interesse composto discreto (Calc. Merc.)*; La contabilità di stato nell'antica Roma (Contab. di Stato)*; Il solidarismo (E.); Le poste (I. C.); Il metodo Jones (R.).

Lingue francese e tedesca.

Dottore laureato negli studi per l'insegnamento della Ragioneria, a pieni voti legali.

Nella Sezione Lingue:

Turrini Vittorio — *tesi*: Heinrich Heine als lyrischer Dichter (Tedesco). — *tesine*: Del sentimento religioso in Giosuè Carducci (Italiano); — Lavoro diplomatico di Cavour per condurre alla guerra del 59 (S. diplom.); — Condizione economica sociale degli Stati Uniti d'America prima, e dopo la guerra di secessione (S. C.); — Le industrie francesi — (G. E.); Commercio all'ingrosso e al minuto e influenza della moda (I. C.).

Lingue francese e tedesca.

Laureato negli studi per l'insegnamento della lingua tedesca, a pieni voti legali.

Al R. Istituto superiore di studi commerciali coloniali e attuariali in Roma

Facoltà di scienze politiche e coloniali.

1. Il commercio della Regione Albanese e l'espansione economica d'Italia nell'Albania.

1. Sintesi di politica coloniale d'Inghilterra: il patto coloniale e l'atto di navigazione — 2. La navigazione dei fiumi — 3. La clausola della nazione più favorita.

2. Il Marocco — Saggio di Geografia commerciale, Diritto diplomatico e Storia dei trattati.

1. La posizione giuridica attuale dell'Isola di Creta — La funzione economica in Italia della Cassa Depositi e Prestiti — 3. Il regime daziario delle costruzioni marittime in Italia.

3. Politica coloniale di conquista o di espansione pacifica?

1. L'autonomia daziaria e la clausola della nazione più favorita — 2. La tutela legale degli emigranti italiani all'estero — 3. Il pericolo italiano e spagnuolo nei possedimenti francesi dell'Africa del Nord.

4. Della Eritrea e dello Yemen con speciale riguardo ai loro rapporti commerciali.

1. Il regime daziario fra l'Inghilterra e le Colonie autonome. — 2. Lo spionaggio di guerra — 3. Il regime fondiario nelle nostre colonie.

5. La produzione dello zucchero nell'Isola di Cuba.

1. Esercito ed emigrazione — 2. Le capitazioni militari nel Diritto internazionale — 3. Il colera e sua profilassi.

6. L'aereonavigazione nei suoi rapporti col Diritto internazionale. Sulla nazionalizzazione dell'Aereonave.

1. Il « trust » è un istituto economico che ha saldi rapporti con la Politica commerciale — 2. Il fondamento dell'obbligo della contribuzione nelle avarie comuni, deve ricercarsi in un dovere particolare che si ricollega ad una imposizione della legge — 3. Dall'esame sommario del reclutamento amministrativo coloniale francese, traggo la conclusione che è necessario introdurre nella legislazione coloniale di tutti gli Stati colonizzatori, « una carriera di funzionari coloniali » distinta da quella « diplomatica e consolare » se si vogliono evitare abusi e scandali.

7. La questione Albanese attraverso i precedenti storici delle odierne complicazioni orientali e in relazione alla politica italiana.

1. Diritto d'indipendenza — 2. Dovere di non intervento — 3. La clausola della nazione più favorita.

Facoltà di matematica finanziaria ed attuariale.

1. L'ordinamento amministrativo delle Imprese di Assicurazioni contro i danni della grandine, considerato dal punto di vista della Ragioneria.

1. Il carattere giuridico della riassicurazione — 2. La dimostrazione della formula di John Wallis pel calcolo approssimato di $II-2$, dalla quale si deduce quella di Stirling pel calcolo approssimato di $n!$ — 3. Morbilità e invalidità — Formule demografiche.

2. L'ordinamento tecnico della « Mutualità scolastica italiana ».

1. La legge dei piccoli numeri — 2. La valutazione dell'avviamento — 3. Nelle assicurazioni sulla vita pel caso di morte, le formole: *a favore dei*

figli, a favore degli eredi, sono sufficienti, secondo l'art. 453 del C. di C. a ingenerare in loro un diritto proprio, sottratto alle azioni dei creditori dello stipulante.

3. Previdenza e Mutualità nella Scuola.

1. L'arbitrato cambiario mediante i diagrammi calcolatori — 2. I socialisti e la « Nuova Protezione » in Australia — La distinzione del conto dei Residui da quello della Competenza nella Legislazione italiana.

4. Vari metodi di interpolazione ed Interpolazione della tavola di mortalità italiana — Costruzione di una tavola italiana di annualità sopra gruppi di 2, 3, 4 teste (maschi).

1. Proposizioni di Laplace sul calcolo congetturale — 2. Sulla libertà d'emissione dei titoli di credito — 3. Il credito agrario e sue caratteristiche.

5. Ordinamento di una Società di Credito e di Previdenza tra Impiegati dello Stato.

1. Se l'attuale Cod. di Comm. prescriva un metodo di scrittura per la tenuta dei registri contabili delle aziende commerciali — 2. Della dilazionabilità delle spese in sede di esercizio provvisorio del bilancio — 3. Sulla tassabilità del sovrapprezzo delle azioni.

Facoltà di commercio.

1. Il problema della circolazione in Italia nei primi 50 anni del Regno.

1. La procedura di concorso (fallimentare) dovrebbe estendersi anche ai non commercianti — 2. Il protezionismo marittimo — 3. Il luogo di conclusione dei contratti differenziali e la legge competente a determinare la loro efficacia giuridica.

2. Il problema sericolo del Mezzogiorno.

1. Della concorrenza sleale: se il locatore di uno stabile affittato per un dato commercio, o di un'azienda commerciale, possa affittare altri locali della casa ove si trova la bottega o l'azienda locata, a chi intenda esercitarvi il medesimo commercio, o se possa esercitare egli stesso tale commercio, o in quei locali o in altri vicini, in modo da far concorrenza — 2. Le ragioni per cui i premi di costruzioni navali in Italia hanno dato cattiva prova — 3. Le malattie del lavoro nella fabbricazione dei fiammiferi di fosforo e la necessità della graduale sostituzione in tale industria di materia prima più igienica. La profilassi; la legislazione; il possibile accordo internazionale.

3. L'affollamento eccessivo della nostra emigrazione nei grandi centri degli Stati dell'Est della Confederazione Nord Americana è dannosa e come tale da riprovarsi. Però dobbiamo assolutamente opporci a che venga sviata artificialmente verso gli Stati delle Divisioni « Centrale sud » e « sud Atlantica » perchè non presentano condizioni sufficientemente favorevoli.

1. La pratica commerciale porta delle eccezioni al diritto cambiario — 2. È conveniente l'assunzione da parte dello Stato del monopolio delle assicurazioni sulla vita? — 3. Un po' di critica del sistema degli schedari nell'odierno censimento.

4. Sviluppo economico dell'Algeria-Tunisia dopo l'occupazione francese.

1. Cereali — 2. Censimento — 3. Lavoro delle donne e dei fanciulli.

Alla R. Scuola Superiore d'Applicazione per gli studi Commerciali in Genova.

1) *Dissertazione*: L'industria e il commercio dei fiori della costa azzurra italiana.

Tesi: Gli effetti della clausula dell'affidavit non vengono meno con la prova esibita dal ricevitore della merce relativamente alla reale quantità della merce caricata — I mezzi finanziari di cui, dato l'attuale ordinamento tributario locale, i nostri comuni possono disporre, non sono proporzionati ai compiti che essi oggi sono chiamati ad assumere — Gli alti salari sono favorevoli allo sviluppo dell'industria — Gli espedienti contabili delle schede e registri a fogli mobili importano economia di lavoro e semplificazione nella tenuta dei libri — Con la formula di Lubbock e di Eulero Woolhouse si ottengono valori dell'annuità vitalizia a termine frazionato sufficientemente approssimati per i bisogni della pratica attuariale.

2) *Dissertazione*: Considerazioni generali sopra l'impianto d'una nuova industria in Italia.

Tesi: I nuovi prodotti destinati a soppiantare il salnitro cileno nell'agricoltura e probabilmente anche nella industria — Quando fossero ben applicati i dazi a scala mobile sarebbero, in certi casi, da preferirsi a qualsiasi altro sistema — Un'oculata determinazione preventiva del prezzo di costo evita, all'industriale, nella maggior parte dei casi, disillusioni e perdite irreparabili — La distribuzione geografica della produzione di certi prodotti è alterata profondamente dalle scoperte scientifiche e tecniche — Le legislazioni dei paesi civili dovrebbero regolare il commercio di quei prodotti che si presentano col nome di altri prodotti sostanzialmente diversi.

3) *Dissertazione*: Punti franchi e magazzini generali (Funzionamento nei vari stati — Necessità della istituzione di zone franche nei porti marittimi).

Tesi: Nelle aziende rette a bilancio di previsione aventi esercizi industriali conviene considerare partite di giro l'acquisto di materiale di consumo — Le linee dell'Oriente e dell'Australia sono necessarie allo sviluppo dei traffici italiani — La garanzia convenzionale sulle navi è ipoteca e non pegno — Per facilitare l'applicazione della legge sulle pensioni operaie in Francia e limitare gli eccessivi oneri dell'erario pubblico è necessario concedere la non obbligatorietà — L'azionariato operaio è difficilmente applicabile.

4) *Dissertazione*: Le condizioni tecniche, economiche, agrarie industriali della provincia di Mantova.

Tesi: L'industria delle assicurazioni sulla vita presenta i requisiti necessari per venire esercitata in monopolio dallo Stato — Il protezionismo in un paese dove prevale l'agricoltura come ramo di produzione fondamentale non riesce vantaggioso — In un periodo di grave attività industriale una cambiale rappresentante una vera operazione può facilmente cambiarsi in cambiale di comodo — Nelle aziende municipalizzate la formazione del bilancio finanziario secondo la legge 29 marzo 1903 è di assoluta inutilità ed intralcio al sollecito funzionamento dell'azienda — In un contratto Cif la mancata consegna di tutti quanti gli esemplari della polizza di carico firmati dal capitano non rende inadempiente al contratto la parte venditrice.

5) *Dissertazione*: Sulle approssimazioni del valore della annuità frazionata nel calcolo dei premi per alcune forme di assicurazione: Assicurazione mista, pensione, assicurazione a termine fisso.

Tesi: I delivery orders non sono documenti colla consegna dei quali possa dirsi aver adempiuta al suo obbligo il venditore che ha contrattato pagamento

contro documenti — Nel caso di più ricevitori le controstallie sono dovute in ragione del ritardo frapposto da ciascun ricevitore alla scaricazione — Tra i vari metodi d'accertamento delle imposte dirette quello della denuncia verificata è il migliore — Per lo sviluppo dei grandi ponti è necessario un regime d'autonomia amministrativa — Per lo sviluppo dei nostri commerci con l'Australia è soprattutto necessaria una linea diretta italiana di navigazione.

6) *Dissertazione*: Studio sull'assicurazione sociale in Italia.

Tesi: Nell'interesse del commercio ai delivery orders firmati dal raccomandatario della nave dovrebbe essere riconosciuto il carattere di titoli rappresentativi della merce — Tra i vari sistemi di protezione marittima il solo che possa favorire lo sviluppo dei nostri rapporti commerciali con la Cina ed il Giappone consiste nell'istituzione di una linea regolare a base di sovvenzioni fisse — Nelle attuali condizioni del bilancio italiano uno dei mezzi che potrebbero dargli la elasticità richiesta dalle esigenze moderne è la progressività dell'imposta — Il metodo matematico in Economia Politica presenta un vero e vantaggioso carattere euristico — La serrata costituisce caso di forza maggiore allo scopo di impedire la decorrenza delle stallie.

Alla R. Scuola Superiore di Commercio di Bari.

Tesi: L'industria del freddo nell'Italia Meridionale.

Tesine: Sulla repressione delle frodi in commercio (Diritto Commerciale) — Idrografia Salentina (Geografia) — Vita media e vita probabile; (Statistica) — Il suffragio universale (Dir. Amminis.) — Assicurazioni di Stato (Scienza della Finanza).

All'Università Commerciale Bocconi di Milano.

1) *Tesi*: L'accentramento ed il frazionamento della produzione — *Tesine*: Il problema dei cavalli riproduttori. Se è più conveniente conservare od abolire i depositi di Stato — La cessione delle carature di una società in nome collettivo deve esser soggetta alla tassa di circolazione?

2) *Tesi*: Crisi di Borsa — *Tesine*: La carta da giornale — Se ed a quale tassa siano soggette le assicurazioni della responsabilità civile.

3) *Tesi*: La Confederazione del Lavoro in Francia e il Sindacalismo — *Tesine*: Le pensioni operaie in Francia e l'opposizione della Confederazione del Lavoro francese — L'ultimo congresso della Confederazione Generale del Lavoro italiana e il progresso del movimento sindacalista in Italia.

4) *Tesi*: Delle Società cooperative con particolare riguardo a quelle di produzione — *Tesine*: Se vi sia obbligo di denuncia per i redditi commerciali e industriali prodotti all'estero — La seta artificiale.

5) *Tesi*: L'industria ed il commercio dei velocipedi — *Tesine*: La riduzione del capitale sociale nelle società anonime — La traslazione delle rendite e dei titoli nominativi e il loro tramutamento al portatore per causa di morte o assenza del titolare, agli effetti della nuova Legge 23 aprile 1911, n. 509.

6) *Tesi*: Dell'analfabetismo nelle provincie ex-Ponteficie. Studio statistico — *Tesine*: Come si produce il gas durante lo sciopero? — Importanza della forma nei bilanci.

7) *Tesi*: La protezione internazionale del lavoratore — *Tesine*: Alcune osservazioni sulle cause della crisi cotoniera in Italia, e sui rimedi proposti — Quale sia il criterio più opportuno per l'Italia per calcolare

i numeri-indici, dato il materiale statistico di cui presso noi si dispone.

8) *Tesi*: L'Australia meridionale — *Tesine*: Il trattamento fiscale degli interessi di obbligazioni emesse da società commerciali — La torba nell'utilizzazione dei combustibili italiani.

9) *Tesi*: L'intervento dei terzi nella costituzione e nello svolgimento del rapporto di lavoro — *Tesine*: Alla prosperità di un porto giovane maggiormente le condizioni fisico-naturali di esso, o la possibilità di un vasto Hinterland? — Possono le società cooperative, esercenti il credito, derogare nel loro atto costitutivo al disposto dell'art. 177 Cod. Commercio?

10) *Tesi*: La regione Apuana — *Tesine*: Le crisi economiche sono necessariamente periodiche quantunque non si possa stabilire numericamente il ciclo della loro periodicità? — Il dazio interno sul marmo di alcune città italiane.

11) *Tesi*: L'azione interna dei sindacati professionali — *Tesine*: Le relazioni commerciali di Trieste con l'Albania settentrionale e il Montenegro — Il problema delle abitazioni economiche a Trieste.

12) *Tesi*: Il porto di Trieste — *Tesine*: Della distribuzione dei condannati per truffe e frodi fra le varie classi sociali nelle singole regioni italiane — Delle statistiche dei fallimenti come indici di crisi economiche.

13) *Tesi*: La speculazione sulle aree fabbricabili a Milano dal 1890 al 1910 — *Tesine*: Il commercio del pollame — Il saggio di sconto bancario e di mercato.

14) *Tesi*: La tariffa preferenziale come preteso fattore di interdipendenza commerciale e coesione politica fra Regno Unito e Canada — *Tesine*: Lo Spluga — Il sistema a premio nella retribuzione dei lavoratori.

15) *Tesi*: La riforma tributaria delle Provincie — *Tesine*: Della convenienza di rinnovare gli allevamenti del baco da seta nell'Italia meridionale — La contabilità degli impegni.

16) *Tesi*: L'imposta di famiglia. — *Tesine*: Il mercato monetario americano per la sua costituzione organica è di frequente colpito da disturbi e da crisi monetarie — Osservazioni sulla tenuta dei Conti correnti in moneta estera.

Il V Concorso Internazionale di Espansione Commerciale (LONDRA, 1911)

Il V corso di espansione commerciale, organizzato dalla Società Internazionale per lo sviluppo dell'insegnamento commerciale, fu tenuto alla Scuola delle Scienze economiche, dell'Università di Londra, dal 24 luglio al 12 agosto.

Il numero degli iscritti superò i duecento, in maggioranza professori di Scuole commerciali. Numerosi erano gli uditori provenienti dalla *Germania* (65), dalla *Svizzera* (40), dai paesi dell'*Impero Austro-Ungarico* (25), dal *Belgio* (17). La *Gran Bretagna* era rappresentata da 9 iscritti, la *Svezia* da 7, la *Russia* da 6, gli *Stati Uniti d'America* da 4, la *Cina* da 4, la *Francia* da 3, la *Grecia* da 3, l'*Olanda* da 2, la *Norvegia* da 2, la *Finlandia* da 2, il *Cile*, da 1, e l'*Italia* da uno, il quale era precisamente l'inviato dalla R. Scuola superiore di commercio di Venezia, il D.r Paleani. Questi rappresentava inoltre l'Associazione degli Antichi Studenti di Ca' Foscari, insieme al D.r prof. Oscar Pedrotti, mandato da Trento per conto del governo austro-ungarico.

La grave difficoltà di dover dare, in un termine relativamente troppo breve, un quadro fedele di tutti i molteplici aspetti della vita sociale ed economica della grande nazione inglese fu assai bene superata dalla sapiente organizzazione del Corso, dovuta soprattutto all'infaticabile attività del Segretario del Comitato esecutivo di Londra, il giovane prof. E. Cleveland-Stevens.

La materia svariata delle numerose conferenze fu trattata con grande competenza, e nello stesso tempo con brevità, chiarezza e semplicità di linguaggio, dagli autorevoli conferenzieri, membri de' più noti istituti universitari, economici, politici, commerciali e industriali del Regno Unito.

Il corso fu inaugurato con una dotta prolusione dell'Arcidiacono prof. W. Cunningham, presidente della « Royal Historical Society » su « the scientific interest in the study of recent British commerce ».

Sir Lawrence Gomme, « Clerk to the London County Coun-

cil » tracciò alcuni aspetti della storia di Londra, dalla città dell'impero di Roma alla città dell'impero Britannico; e lo scrittore W. Pett Ridge fece una brillante descrizione delle condizioni attuali di vita in due tipiche famiglie londinesi. Di Londra come porto e del suo commercio parlarono Mr. Douglas Owen e Mr. J. G. Broodbank, della « Port of London Authority », e l'ultima conferenza fu illustrata da magnifiche proiezioni. Il prof. W. T. Stephenson riassunse in una lezione i problemi del traffico nella metropoli mondiale, e Mr. Robert Bruce, « Controller of the London Postal Service », trattò del servizio postale e della sua meravigliosa organizzazione.

Sull'importanza commerciale e industriale delle colonie e degli stati dell'impero Britannico parlarono efficacemente vari oratori: Mr. Ben H. Morgan, già « Trade Commissioner » e membro del « Royal Colonial Institute », sull'Australasia; il prof. H. B. Lees Smith sull'India e sul « Swadeshi movement » (movimento protezionista); Mr. Chiappini, Trades Commissioner, sull'Africa del Sud; Mr. W. L. Griffith, Segretario della Commissione Superiore del Dominio del Canada, su questo paese.

Il prof. H. J. Mackinder dell'Università di Londra riassunse magistralmente la geografia economica delle isole britanniche. Mr. Harold Jeans, editore dell'« Iron and Coal Trades Review », espose in modo facile e comprensivo le condizioni speciali dell'industria del ferro. Il prof. S. J. Chapman dell'Università di Manchester riguardò gli aspetti principali delle industrie del Lancashire. Mr. James Graham seppe riassumere molto chiaramente in una sola conferenza, accompagnata da interessanti proiezioni, tutte le diverse fasi dell'industria e del commercio della lana in Inghilterra. Mr. Allan Greenwell lesse uno splendido chiaro articolo, in cui discusse con molta competenza i vari aspetti economici dell'industria estrattiva e del commercio del carbone. Mr. J. R. Dunstan parlò efficacemente sullo sviluppo dell'agricoltura nella Gran Bretagna. Il deputato L. G. Chiozza svolse un geniale commento sulle statistiche del commercio e della produzione. Il prof. A. J. Sargent dell'Università di Londra fece due interessanti conferenze sul commercio estero del Regno Unito. Il prof. E. Cleveland-Stevens parlò sulla organizzazione e il movimento della Marina mercantile inglese. L'economista W. M. Acworth discusse il problema delle condizioni attuali delle ferrovie inglesi e dei loro rapporti con lo Stato; e il prof. W. T. Stephenson trattò dello sviluppo e dell'organizzazione pratica delle ferrovie.

Di tutte le vastissime applicazioni dell'assicurazione nel Regno Unito e del complesso organismo ad esse attinente parlò, da un punto di vista pratico, Mr. J. J. Bisgood, Segretario in Londra dell'« Edinburgh Life Assurance Company »; e Mr. Douglas

Owen, ex-segretario dell' « Alliance Marine and General Assurance Company » descrisse il grandioso meccanismo dell'assicurazione marittima inglese.

Il commercio bancario inglese e il mercato monetario di Londra illustrò in due bellissime lezioni il banchiere ed economista F. E. Steel; e l'eminente direttore della Banca d'Inghilterra, « Right Hon. Fred. Huth Jackson, descrisse con autorevole parola la vita, l'attività, le funzioni di quel potente istituto. Mr. Hilton Young, del « Morning Post » rappresentò poi l'interna organizzazione della Borsa di Londra (Stock Exchange).

Il dottor Armitage-Smith svolse una lezione sul bilancio inglese; e il prof. Lawrence Dicksee illustrò alcuni moderni metodi di registrazione degli uffici commerciali inglesi. Sul diritto commerciale e sulla situazione della proprietà industriale in Inghilterra parlarono l'avvocato Robert A. Wright e l'avv. Hugh Fletcher Moulton. Dell'educazione tecnologica in Londra e dell'educazione commerciale nel Regno Unito si occuparono in due rapide conferenze Mr. R. Bray del London County Council, e Mr. J. Graham, Segretario per l'illustrazione nella città di Leeds. Infine il deputato H R. Lees Smith svolse con singolare acutezza tre attraenti conferenze sulla struttura sociale ed economica del Regno Unito.

Tra le numerose ed interessanti visite organizzate dal Comitato esecutivo di Londra, ricorderò soltanto quelle alle modernissime Scuole industriali del London County Council, agli uffici centrali della posta di Londra, ai grandiosi depositi del London Dock; la gita sul Tamigi a la visita al porto di Londra; l'escursione a Northampton e la visita alle famose fabbriche di calzature; la gita a Birmingham e le visite ai grandiosi stabilimenti meccanici, a quella nuovissima Università degli studi, all'incantevole villaggio moderno di Bournville, sorto per iniziativa di Mr. George Cadbury a vantaggio ed a letizia delle famiglie operaie.

AUGUSTO PAOLO PALEANI.

Soci d'ignota dimora

De Ritis — già impiegato presso la ditta Mari di Ascoli poi entrato in arte a Milano.

Greggio — già impiegato a Milano presso la ditta Isabella-Tunolli-Ottolenghi di via Meravigli.

Pedrazzini — già direttore della Società Agricola italiana, che è stata sciolta e liquidata. L'ultimo suo indirizzo era « Milano, via Petrarca 22 A ».

Giornali ricevuti in cambio

o in omaggio

Bollettino delle Associazioni: di *Amsterdam* (Hoven Trouw) — di *Bellinzona*. (Associazione fra ex allievi Scuola cantonale di commercio) — di *Bordeaux* (Revue commerciale, coloniale, vinicole) — di *Fermo* (Rivista mensile dell'Associazione fra ex alunni del R. Istituto ind. nazionale) — di *Ginevra* (Ecole sup. di comm.) — di *Lione* (id.) — di *Louvain* (id.) — di *Montpellier* (id.) — di *Palermo* (Ass. licenziati R. Scuola media di comm.) — di *Parigi* (tre bollettini École des Hautes Études, École sup. de commerce, Institut commercial) — di *Rouen* (École sup. comm.), — di *Tokio* (id.)

Bulletin de l'Union des Association des Anciens élèves des Ecoles superieures de commerce de la France, reconnues par l'Etat.

Bulletin de l'Association des Anciens Élèves de l'École municipal Jean Baptiste Say di *Parigi* e quello dell'École des Arts industriels di *Roubaix*.

Bollettino ufficiale delle Camere di commercio di *Avellino* (Rivista economica diretta dal consocio Zanninon), di *Bari* (diretto dal consocio Bertolini), di *Belluno* (diretto dal consocio Bizio), di *Foligno* o dell'Umbria (diretto dal consocio Masi), di *Genova* (collaboratore il consocio Guarneri), di *Novara* (diretto dal consocio Richter), di *Pisa* (redattore il consocio Zurma), di *Potenza* (già diretto dal consocio Dainotto), di *Treviso* (diretto dal consocio Pancino), di *Venezia* (Movimento commerciale del Porto redatto dal consocio Zaramella), di *Verona* (diretto dal consocio Cerutti).

Bollettino delle Camere di commercio italiane di *Alessandria* d'Egitto, *Costantinopoli* (Rassegna italiana

diretta dal consocio Melia, Londra, Parigi, Rosario di Santa Fè e S. Paulo del Brasile.

Bulletin de la Chambre de commerce française di Milano.

Bollettino stenografico italiano (diretto dal consocio Molina) di Venezia.

Rivista dei Ragionieri (diretta dal consocio P. D'Alvise) di Padova.

Rivista di Credito agrario, legislazione amministrazione e contabilità (diretta dal consocio Indrio) di Potenza.

Rivista coloniale — organo dall'Istituto coloniale italiano.

Rivista commerciale d'Oriente — Bollettino del R. Museo commerciale di Venezia.

L'Ateneo Veneto di Venezia.

La Ginnastica di Venezia.

L'Umanitaria di Milano (diretta dal consocio Osimo).

Bollettino di statistica e di legislazione comparata (diretta dal consocio comm. G. Fabris).

Schweizerische Zeitschrift für Kaufmännisches Bildungswesen.

Bollettini del Ministero degli affari esteri, dell'Emigrazione, dei Consorzi idraulici e di rimboschimento, (redattore il consocio Mozzi) della Società nazionale Dante Alighieri, e di Filologia moderna (diretta dall'ex consocio prof. Romeo Lovera).

Cardiff's life and commerce

I. The history and development

of Cardiff and its Docks.

Cardiff has a long history, dating back certainly to Roman times. Cardiff is the ancient Rhatostabius of the Romans, by whom it was probably made a fortified station. It was the *Caer Taf*, or fort of Taf, which gave the name to the place.

The remains of the castle, and the old church of St. John with its noble pinnaced tower are almost the only remnants of antiquity. The local histories are full of the succession of different owners of the castle until the lordship of Glamorgan passed by marriage to the Bute family.

In the year 1108 Henry I, having taken prisoner his brother Robert, Duke of Normandy, imprisoned him in Cardiff Castle for twenty-six years until his death in 1134. In the time of the Civil War Charles I came to Cardiff, and the castle was alternately occupied by Royalists and Parliamentarians. But, I think, it is not necessary to follow closely the history of the town itself.

In the early days the advantages possessed by Cardiff in having a seaport were turned to very little account for the purposes of legitimate trading.

Pirates, however, found them useful, and naturally the presence of those desperadoes acted as a deterrent to any honest trader desiring to open up oversea markets.

In the year 1710 Cardiff possessed, not docks, but only its river Taff and a fleet of eleven vessels. As the total imports and exports carried in these vessels amounted to some 218 tons, the modern difficulty of shortage of tonnage evidently did not then exist. Coal was, at this time, actually imported into Cardiff.

Ninety years elapsed with little change, with the exception that records of coal shipments from Cardiff occasionally appear.

At the commencement of the nineteenth century Cardiff possessed a population which scarcely amounted to 1000, and was not even called a port; it was simply designated as a « creek » attached to the great port of Bristol. In the first quarter of that century the second Marquess of Bute, « the founder of Cardiff », decided to concentrate his efforts upon the advancement of the trade of the port. He found it a small place of some 3000 inhabitants. At his death, he left it a considerable town of 16000 souls. Since

that time Cardiff has made immense strides, with its industries, commerce, and shipping; until it has earned for itself, beyond question, the title of the Metropolis of Wales.

Interesting however as is the history of the town itself, that of its Docks is far more so; inasmuch as it is owing to the fact that facilities have been provided for the carrying on of trade, that Cardiff has grown from an insignificant town to a city of some 220,000 inhabitants, with streets and public buildings comparing favourably with any other town or city in the United Kingdom.

Up to the commencement of the nineteenth century, the only accommodation for shipping was that supplied by the navigable portion of the river Taff. The smaller vessels then in use discharged and loaded their cargoes at the Old Quay of the town; the larger craft lying out in the roads and delivering or receiving cargo by means of barges. Coal and iron were brought from the hills and valleys on the backs of horses or mules, each carrying a load of one hundredweight or so. The burdens were laid down at the Old Quay, where vessels of small tonnage awaited them to carry the cargo to Bristol or other ports.

The first stage in the progress of the town was marked by the construction of the Glamorganshire Canal from Merthyr Tydvil to the sea. Between 1750 and 1800 the iron industry of South Wales had developed, and readier means of transit from works to shipboard became necessary. The canal was completed in the year 1798; and up to the year 1839 remained, with the river Taff, the only means by which the maritime trade of Cardiff could be carried on.

It is difficult to believe that the small place, with its river and canal, could ever have been the precursor of the greater Cardiff of the present day. For forty years the Glamorganshire Canal had represented the port of Cardiff, and raised it from an unknown creek to a port of some standing, as the following figures show:

| Year | Vessels entering Cardiff | Register Tonnage |
|------|--------------------------|------------------|
| 1826 | 1109 | 90,010 |
| 1830 | 1602 | 125,416 |
| 1835 | 2822 | 212,678 |
| 1839 | 2927 | 197,587 |

During that period the exploitation of the iron industry of the district had received the attention of many prominent men, but the necessity of developing the port, although pressing enough, had been allowed to pass unnoticed.

The man who came to the rescue was John, second Marquess of Bute, who possessed considerable mineral property in the district. Lord Bute contemplated the construction of large docks, and with rare energy and liberality he allowed nothing to stand in the way of his great object. His first task in the development of Cardiff was the construction of the Bute West Dock.

In 1830 the first bill was obtained for the construction of a dock, which has been truly termed the « *cradle* » of Cardiff. By a second Act obtained in 1834, an entrance channel was formed from what was known as the Eastern Hollows to the entrance basin of the Bute West Dock. The cost of this dock was £. 400,000 (pounds); an expenditure demanding a considerable degree of courage, in view of the small volume of the total trade of the port at the time. In 1829 83,729 tons of coal only had been shipped and 83,876 of iron; but the Marquess was right in his forecast, for in 1838 the year before the dock was opened, the coastwise shipments materially increased. Yet he must have had many misgivings, for progress was slow. In 1840, in writing to one of the leading inhabitants of the town, « he rejoiced that there were five vessels in the West Dock at one time », not a very encouraging feature in the realization of his expressed wish to make Cardiff a second Liverpool!

The slow rate of progress at the West Dock for the first few years is to be accounted for by the fact that the dock had to depend entirely upon the canal as its feeder, no other means of transit from the Taff and Aberdare Valleys being available for the conveyance of coal and iron for shipment. In the decade preceding 1839 a new element had arisen in the coal trade by the opening of collieries for sale purposes, differing from the more important collieries, which were owned by the great ironmasters, and worked solely to furnish coal for their owners' furnaces. By 1841 the coal shipments of Cardiff had advanced to 153,576 tons, and the same year marked an important development in the trade of the port. The facilities of the canal were inadequate to transport all the produce destined for shipment at the West Dock, for, whilst for the first three months after the opening of the dock the average number of vessels trading to it amounted to 20 per month, in 1841 the average was nearly 86 per month.

To meet the demands of the growing trade for more adequate means of transit of minerals and merchandise to and from the docks, the Taff Vale Railway was constructed, and connected the

port with Merthyr, Aberdare, and the Rhondda Valley. The addition of the railway soon made itself felt in the great expansion of trade. The Taff Vale Railway Company's single railway line became inadequate, and before many years had passed it was doubled throughout its length.

The natural result following the construction of these railways was such a growth of trade as to demand more dock accommodation.

The construction of the Bute East Dock was commenced, without Parliamentary powers, in the year 1852. 1856, the first complete year's working of the first portion of the Bute East Dock, showed marvellous development. The coal exports amounted to the respectable total of one and three quarters million tons, whilst the imports and exports together totalled 2,225,980 tons.

The general introduction of the steamship for coal carrying purposes was another incentive to trade.

Welsh coal rapidly asserted itself. The uncertainty of arrival always associated with the sailing-ship had made work at the collieries very irregular. The steamship altered all this, and formed a very important element in the onward march of trade throughout the district. At the same time this change greatly increased the demand for Welsh coal, which had been gradually establishing its claim to be the best and most economical fuel for marine work. A connection with the London and North Western Railway gave Cardiff access to Manchester and the North, and thus largely increased the area for distribution of merchandise to and from the Bute Docks.

New causes were now operating to produce still further activity in trade: the increase in the size of steamers; the construction of the Suez Canal, which opened up the markets of the East; the deepening of numerous pits in the Welsh valleys from the bituminous coal seams to the steam-coal seams, and the appertaining on the steam-coal markets of the great iron-masters, who had hitherto worked coal only for their own requirements.

The accommodation necessary for this increased trade and the larger vessels dealing with it, was provided in the Roath Basin, which was opened by the third Marquess of Bute in 1874. Dry docks were also provided for ship-repairing. Large sums of money were spent in the construction of warehouses, new low level tips and hydraulic cranes, for the loading and discharging of vessels. In addition to the phenomenal growth of the coal trade, the import trade was making steady progress and increasing with the growth of the population, which flocked to the district. In 1876 the imports and exports reached the total of 4,402,453 tons

This led to Lord Bute and his trustees again being induced to provide further dock accommodation.

In the year 1887 the Roath Dock was opened. A feature in the construction of this fine dock is the lock, by which it is entered from Roath Basin, being at the date of its construction the largest in the world. During this same year a change took place in the proprietary name of the Bute Docks; the whole undertaking was incorporated into a public company, with an authorized capital of L. 3,500,000 (pounds).

In the year 1897 the Bute Docks Company appealed to Parliament for powers to construct a system of railways from Cardiff to Aberdare and Merthyr, with necessary junction and with running powers over other railways.

Simultaneously authority was given to change the name of the Bute Docks Company, to that of the Cardiff Railway Company. In spite of the change of name, the Cardiff Railway Company, with its five millions (pounds) of capital, is to-day practically owned by John Crichton-Stuart, fourth Marquess of Bute; he is worthily maintaining the reputation of the Bute family in bringing Cardiff to the front as a shipping centre.

Accordingly with the need for another extension of the dock accommodation to meet the requirements of the growing import-trade as well as the export-trade, powers to build a dock on the foreshore (Queen Alexandra Dock), with a low water entrance, were obtained in the year 1894, and the construction of the dock proper commenced in 1899. One of the finest docks in the world was thus provided, 2550 feet in length, and with a width varying from 800 to 1000 feet, having an entrance lock 850 feet long between the gates and a minimum width of 90 feet. The depth of the lock is the same as that of the dock, viz., 50 feet below coping level.

The present Bute Docks are 163 acres in extent, and vessels loading up to 12,000 tons regularly trade there. The equipment of the docks is a matter that has received much careful attention, as may be gathered from the number and variety of the appliances to be seen at work discharging and loading vessels, day and night, year in and year out.

The Roath Dock has a splendid equipment of appliances, including 35 discharging cranes, ranging from 35 cwt. to 70 tons. The Queen Alexandra Dock is equipped with the world-famed Lewis-Hunter coaling cranes, which have proved by far the most satisfactory appliances for shipping Welsh coal with despatch and the least possible breakage. Three or more cranes can be worked simultaneously into one vessel, and as much as 330 tons have been shipped by one crane in an hour, and 6715 tons have been shipped into a vessel in 11 hours.

Whilst Cardiff is pre-eminently a coal-port, and as such possesses a unique position, it is also one of the principal centres in the country for the importation of general merchandise, and the docks are fully equipped for transacting this class of business.

The Bute Docks system covers an area of some 700 acres, and, in connection with the docks, there are about 120 miles of railway. Whilst Cardiff has no shipbuilding yards, it is world-famed as a ship repairing port, and the Bute Docks are particularly well provided with the necessary facilities. There are no less than 10 private graving docks, ranging up to 880 feet in length, in addition to the Company's public graving dock, in which any ship-repairer or shipowner may perform his own work.

To meet the growing requirements of the coal trade, the Penarth Dock was constructed in the year 1878, under the shelter of the Penarth Head. This dock is 2100 feet long and 370 feet wide, having an equipment of the most modern description.

In July 1889 Dock N. 1 was opened at Barry, and in October 1898 Dock N. 2. The Barry Docks are 114 acres in extent, and have accommodation for the largest vessels afloat. There is a complete system of railway lines around the docks, which are equipped with modern appliances for loading coal, and the rates quoted for the carriage of merchandise to and from ship at Cardiff are also applicable to and from ship at Barry.

The Penarth and Barry Docks may be considered as ramifications of the port of Cardiff.

II. The present and future Trade of Cardiff.

Cardiff, with the activity displayed on every hand, the energy which its people possess and the facilities which have given that energy a means of displaying itself in to the benefit of the individual and the community, has to-day attained a great position amongst the ports of the world.

Cardiff is not only the first port in the world for the shipment of coal and the first port in the United Kingdom for shipping cleared to foreign countries and British possessions, but it is also an excellent distributing centre. It possesses many advantages for receiving imports.

The *hinterland* of Cardiff is thickly populated, and the needs of this population form the strongest incentive for direct importation.

Cardiff is in an excellent position for receiving a considerable trade in live cattle and in frozen meat. Large cargoes of the latter

may frequently be seen discharging at the Roath Dock, and are either carted away for distribution in the district, or loaded into railway vans for distant destinations. The satisfactory development of the import trade has created a market at Cardiff for all kind of produce. Chilled meat is frequently dispatched to London and other large towns, whilst Birmingham and other places are supplied with quantities of fruit.

The timber trade is one which has attained an important development at Cardiff. The Bute Docks now take the second place (after London) in the United Kingdom in respect of the quantity of timber imported.

The importation of iron ore is very considerable.

Messrs. Guest, Keen & Nettlefolds carry on the business of iron and steel manufacture. Their furnaces and rolling plant here are amongst the largest in the Kingdom.

A very large trade is done here in milling and grain (grain and flour) by the large firm of Messrs., Spillers & Bakers, Ltd., as well as by a few smaller firms.

The works attached to the great system of docks at Cardiff cover a large area of land, and embrace a great variety of manufactures. Chief among these are the steel works of Guest, Keen, & Nettlefolds, covering 100 acres. The Tharsis Copper Works, the Crown Fuel Works, repairing works, wagon-building and repairing shops, foundries and engineering works of all description, spring works, timber yards, chemical works, paint works the great flour mills of Spillers & Bakers, the Cardiff & Channel Mills and other biscuit factories, all impress the visitors to Cardiff with the important position the city occupies in the industrial world of to-day.

The exports and imports for the port of Cardiff have more than doubled since the year 1887, as the following figures show:

| EXPORTS | | | IMPORTS | | |
|---------|------------|-------|-----------|-------|--|
| | | | | | |
| 1887 | 10,363,134 | tons. | 1,189,033 | tons. | |
| 1890 | 12,560,606 | » | 1,566,399 | » | |
| 1895 | 15,608,481 | » | 1,894,284 | » | |
| 1900 | 18,697,241 | » | 2,476,839 | » | |
| 1905 | 20,482,021 | » | 2,713,513 | » | |
| 1906 | 22,760,319 | » | 2,812,885 | » | |
| 1907 | 24,268,219 | » | 2,881,682 | » | |
| 1908 | 23,924,595 | » | 2,816,766 | » | |
| 1909 | 24,568,601 | » | 2,620,519 | » | |
| 1910 | 24,017,611 | » | 2,668,321 | » | |

The statement below shows the number and net tonnage of British and foreign sailing and steam vessels, including their repeated voyages, that entered and cleared *with cargoes and in ballast* from and to foreign countries and British possessions and coastwise, at the port of Cardiff, during the years 1908, 1909, 1910:

| | FOREIGN TRADE | | | | COASTING TRADE | | | |
|---------|---------------|-----------|---------|-----------|----------------|-----------|---------|-----------|
| | Entered | | Cleared | | Entered | | Cleared | |
| | Vessels | Tons | Vessels | Tons | Vessels | Tons | Vessels | Tons |
| | 1908 | | | | 1908 | | | |
| With C. | 1414 | 1,234,179 | 3937 | 8,515,019 | 3355 | 378,655 | 5192 | 1,418,646 |
| In B. | 2969 | 4,793,718 | 213 | 334,981 | 7085 | 4,022,412 | 3430 | 519,210 |
| Total | 4383 | 6,027,897 | 6150 | 8,850,000 | 10,440 | 4,401,067 | 8922 | 1,967,856 |
| | 1909 | | | | 1909 | | | |
| | Vessels | Tons | Vessels | Tons | Vessels | Tons | Vessels | Tons |
| | 1909 | | | | 1909 | | | |
| | 1909 | | | | 1909 | | | |
| With C. | 1333 | 1,083,055 | 5921 | 8,584,191 | 3397 | 399,251 | 5510 | 1,476,978 |
| In B. | 2887 | 4,688,421 | 218 | 304,565 | 7399 | 4,341,867 | 3587 | 513,092 |
| Total | 4220 | 5,771,476 | 6139 | 8,888,756 | 10,796 | 4,741,118 | 9097 | 1,990,070 |
| | 1910 | | | | 1910 | | | |
| | Vessels | Tons | Vessels | Tons | Vessels | Tons | Vessels | Tons |
| | 1910 | | | | 1910 | | | |
| | 1910 | | | | 1910 | | | |
| With C. | 1271 | 1,070,338 | 5843 | 8,333,314 | 3102 | 389,907 | 5396 | 1,462,937 |
| In B. | 2826 | 4,453,557 | 164 | 229,450 | 7763 | 4,336,791 | 3572 | 480,432 |
| Total | 4097 | 5,523,895 | 6007 | 8,562,764 | 10,865 | 4,726,698 | 8968 | 1,943,369 |

The following statements show the Trade and Registered Tonnage of the Bute, Barry and Penarth Docks for the year 1910:

Cardiff Bute Docks.

Imports :

| | | |
|----------|-------|---------|
| Iron ore | Tons. | 661,482 |
| Pig iron | » | 4,673 |

Reports Tons.

Reports Tons.

| | | |
|---|-------|---------|
| Iron and Steel (including Tinplate Bars, Billets, etc.) | » | 64,712 |
| Timber, Round and Square | Loads | 22,382 |
| Deals and Deal-ends | » | 119,014 |
| Flooring Boards and Sundry Wood | » | 18,704 |
| Mining Timber, Pitprops and Sleepers | » | 88,997 |
| Pitwood | Tons. | 222,330 |
| Grain and Flour | » | 351,025 |
| Potatoes | » | 53,564 |
| Bricks | » | 3,097 |
| General Merchandise | « | 244,450 |

Total Imports, Tons and Loads 1,854,430

Exports :

| | | |
|---|-------|-----------|
| Coal and Coke (including Bunker Coal) | Tons. | 9,501,960 |
| Patent Fuel | » | 501,197 |
| Iron and Steel Rails | » | 34,350 |
| Iron (Pig Iron, Spiegel and other of like nature) | » | 855 |
| Iron (Sundry) and Ironwork | » | 103,069 |
| Bricks | » | 235 |
| General Merchandise | » | 186,099 |

Total Exports Tons 10,327,765

Total Imports and Exports (together), Tons and Loads 12,182,195

Registered Tonnage Cleared :

| | No. of vessels | Registered tonnage |
|---------|----------------|--------------------|
| Steam | 8527 | 5,095,876 |
| Sailing | 1312 | 203,553 |
| Total | 9839 | 5,299,429 |

Barry Docks.

Imports :

| | | |
|------------------------------|-------|---------|
| Pitwood (including Pitprops) | Tons. | 494,722 |
| Timber | » | 14,374 |
| Grain and Flour | » | 99,812 |
| General Merchandise | » | 58,685 |

Total Imports 667,593

Exports :

| | | |
|-------------------------------|-------|-----------|
| Coal and Coke | Tons. | 9,673,499 |
| Pitch and Fuel | » | 3,438 |
| General Merchandise | » | 39,252 |

Total Exports 9,716,189

Total Imports and Exports 10,383,782

Registered Tonnage Cleared :

| | No. of vessels | Tons. |
|-----------------|----------------|-----------------|
| Steam | 3101 | 4,301,719 |
| Sail | 180 | 41,678 |
| Total | 3281 | Total 4,343,397 |

Penarth Dock and Harbour

Imports :

| | | |
|-------------------------------|------|--------|
| Iron and Ironwork | Tons | 1,077 |
| Sleepers | » | 1,818 |
| Sundry Wood | » | 775 |
| Pitprops | » | 7,812 |
| Wood Pulp | » | 39,771 |
| Gas Coal | » | 79,590 |
| General Merchandise | » | 15,455 |

Total Imports 146,298

Exports :

| | | |
|-------------------------------|-------|-----------|
| Coal and Coke | Tons. | 3,966,096 |
| Patent Fuel | » | 300 |
| Iron and Ironwork | » | 732 |
| Tinplates | » | 2,179 |
| General Merchandise | » | 4,350 |

Total Exports 3,973,657

Total Imports and Exports 4,119,955

Vessels Cleared

| | No. | Registered Tonnage |
|-----------------|------|--------------------|
| Steam | 2359 | 1,600,221 |
| Sail | 739 | 142,395 |
| Total | 3098 | 1,742,616 |

Cardiff is the geographical port of shipment for the Merthyr, Rhondda and Aberdare Valleys, and, to some extent, for the Western Monmouthshire Coalfield.

The year 1907 was the most favourable of all the preceding years for the output and exportation of the famous Welsh coals, and the total shipments of coal from the port of Cardiff were 22,962,332 tons (including Bunker coal). The coal trade in 1908 showed a falling off of 358,639 tons in quantity; in 1909 it slightly exceeded the quantity of the previous year. The year 1910 was one of the most difficult ever experienced for the coal trade; the coal exports showed no advance over the previous year, but have actually retroceded; apparently, to some extent, owing to the coal industry being greatly disturbed by labour disputes. South Wales was particularly unfortunate in this respect, as the prolonged stoppages and embittered controversy connected with the arrangement of a new wages agreement caused considerable dislocation of trade, the result being that many orders were diverted to other coalfields.

The Welsh coal trade is extremely sensitive, and needs, for its successful progression, an entire freedom from disputes, which tend to shake the confidence of large consumers of coal abroad.

The following figures are the foreign coal exports from the port of Cardiff for the last three years (excluding Bunkers):

| | | |
|------|------------|------|
| 1908 | 16,774,535 | tons |
| 1909 | 17,077,393 | » |
| 1910 | 16,957,756 | » |

The largest quantity of coal exported from Cardiff goes to Italy. English ships carry the largest proportion, but the tonnage carried by Italian ships is remarkable and assuming always greater importance.

The following figures are the registered exports of coal from Cardiff to Italy and to each Italian Port during the years 1908, 1909 and 1910;

| | 1908 | 1909 | 1910 |
|-------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Italy | 3,516,507 tons. | 3,596,145 tons. | 3,239,428 tons. |

(Compiled from Browne's Exports List and Custom Returns. 000's omitted)

| | Tons. | Tons. | Tons. |
|----------|-------|-------|-------|
| Ancona | 158 | 156 | 140 |
| Augusta | 11 | 18 | 14 |
| Bari | 19 | 20 | 16 |
| Brindisi | 102 | 114 | 89 |

| | Tons. | Tons. | Tons. |
|-----------------|-------|-------|-------|
| Cagliari | 14 | 10 | 7 |
| Castellamare | — | 3 | 6 |
| Catania | 22 | 16 | 27 |
| Civitavecchia | 73 | 111 | 99 |
| Gaeta | 5 | 25 | 35 |
| Genova | 1311 | 1423 | 1212 |
| Golfo Aranci | 8 | — | 7 |
| Licata | 4 | 3 | — |
| Livorno | 227 | 221 | 220 |
| Maddalena | 15 | 17 | 5 |
| Messina | 40 | 5 | 20 |
| Milazzo | — | 2 | 10 |
| Napoli | 226 | 205 | 227 |
| Ortona | 5 | 5 | 2 |
| Palermo | 67 | 65 | 66 |
| Pescara | 2 | — | 2 |
| Porto Empedocle | — | 3 | 1 |
| Portoferraio | 25 | 24 | 5 |
| Porto Maurizio | 6 | 1 | — |
| P. V. Piombino | 21 | 24 | 5 |
| Ravenna | — | — | 2 |
| Reggio | — | 9 | 5 |
| Savona | 259 | 263 | 256 |
| Salerno | — | 3 | — |
| Siracusa | — | 2 | — |
| Spezia | 225 | 164 | 176 |
| Taranto | 25 | 29 | 11 |
| T. Annunziata | 76 | 64 | 69 |
| Trapani | 2 | — | 3 |
| Venezia | 569 | 519 | 474 |

The following table gives the number of Italian sailing and steam vessels that cleared from Cardiff with coal cargoes, during the last five years :

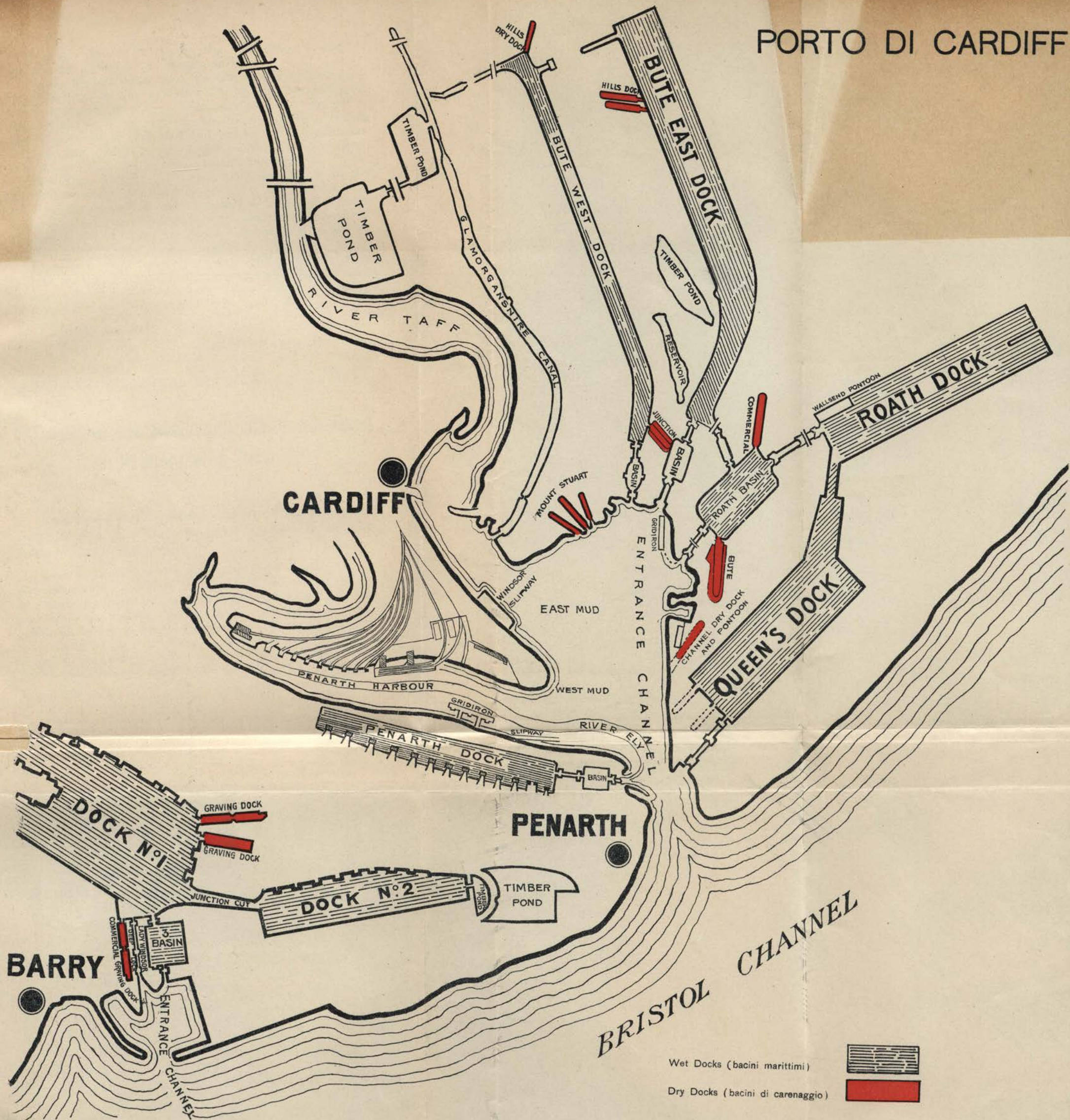
| year | Italian Vessels |
|------|-----------------|
| 1906 | 127 |
| 1907 | 154 |
| 1908 | 187 |
| 1909 | 171 |
| 1910 | 159 |

* * *

May the great position, that Cardiff has to-day attained, be regarded as a starting-point for much greater expansion in the future?

RTO DI CARDIFF

PORTO DI CARDIFF



It is said that, at the present time, Newport has a great advantage over Cardiff in the Welsh coal trade.

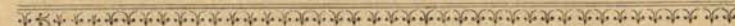
During the last twelve years the Newport modern Docks have caused Newport to step forth, from comparative insignificance, into a front-rank place among European sea-ports. Newport is the natural port of shipment for the Eastern (Monmouthshire) portion of the South Wales coalfield, and is also the nearest port for the Midlands, being directly connected with the Great Western, London and North Western, and Midland Railways.

The Docks Company have also their own railway to the Merthyr, Rhondda and Aberdare Valleys of the coalfield, thus enabling Glamorganshire coal to be shipped at Newport Docks at the same rates as to Cardiff. In fact several collieries now find it more convenient to ship their coal from Newport, instead of shipping it from Cardiff, as they used to do.

There is no doubt, however, that Cardiff will continue to hold its own amongst other coal exporting ports. Its commercial progress will not easily come to a standstill, and it will remain for a long time the centre of activity in South Wales.

Cardiff, May 1911.

AUGUSTO PAOLO PALEANI



L'Associazione nella pubblicazione ufficiale della Scuola all'Esposizione di Torino

— 2 —

Riportiamo dalla splendida pubblicazione presentata dalla Scuola alla Esposizione di Torino il seguente articolo che ci riguarda.

Quantunque non sia una emanazione della Scuola, l'Associazione privata costituitasi fra quanti furono nostri studenti, ha raggiunto oramai, in questo suo dodicennio di vita, una tale importanza che una monografia sulla R. Scuola superiore di commercio di Venezia ci parrebbe manchevole quando non fosse integrata da alcuni cenni sul fiorente sodalizio che da essa prende nome, che vive nella sua sede, e che può dirsi continui ed estenda la Scuola attraverso il tempo e attraverso lo spazio; giacchè essa

comprende studenti che hanno appartenuto alla Scuola nell'uno o nell'altro dei suoi quarantadue anni di vita e che ora dimorano sparpagliati si può dire in tutte le parti del mondo, e perchè comprende anche i membri del Consiglio direttivo e del Corpo insegnante, quasi a dimostrazione del legame che unisce, anche dopo che sono usciti dalla Scuola, gli antichi studenti non soltanto fra di loro, ma anche ai loro vecchi insegnanti e dirigenti.

Le origini dell'Associazione rimontano alla seduta dei professori del 4 maggio 1898, nella quale l'on. Pascolato, allora facente funzione di Direttore della Scuola, nel riferire intorno al V Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale che aveva avuto luogo nell'aprile ad Anversa ed al quale egli aveva assistito come rappresentante del Governo e della Scuola, parlò dell'eccellente impressione prodotta sopra di lui dal « Cercle des anciens Étudiants de l'École supérieure de commerce d'Anvers » e dalle istituzioni consimili al pari di quella fiorenti nella Francia e nella Svizzera, e chiese ai professori se non paresse loro opportuno che una associazione analoga avesse a sorgere anche a Venezia.

E poichè tutti i professori furono in questo concetto concordi, venne incaricato degli studi relativi il collega Lanzoni, come l'unico di loro il quale rivestisse anche la qualità di antico studente della Scuola. E il prof. Lanzoni, in una sua relazione presentata alla conferenza dei professori il 24 maggio, esprimeva il suo parere entusiasticamente favorevole alla istituzione, a Venezia, d'una « Associazione fra gli antichi studenti della nostra Scuola superiore di commercio. »

E avendo tutti i presenti confermato il proprio plauso alla iniziativa e dichiarato di voler accordare alla medesima tutto il loro appoggio, l'on. Pascolato convocò per il 5 giugno gli antichi studenti di cui Foscarini residenti a Venezia allo scopo di gettare le basi della istituzione Associazione.

L'adunanza, che riuscì molto numerosa, dopo di aver ampiamente discusso una dettagliata relazione del prof. Lanzoni e lo schema di Statuto da lui compilato, approvò questo e quella, e proclamò costituita l'Associazione, deferendone l'amministrazione, fino ad una prossima assemblea generale dei soci, ad un Comitato provvisorio, il quale elesse a presidente l'on. Pascolato e a segretario-tesoriere il prof. Lanzoni. E l'assemblea generale dei soci, convocata nel successivo mese di novembre, prese atto delle 185 adesioni che si erano nel frattempo raccolte, e delle quali 17 erano di soci perpetui, procedette, secondo le disposizioni dello Statuto, alla elezione del Consiglio direttivo e del Collegio dei revisori, ed elesse a presidente il prof. Primo Lanzoni, il quale fu poi a detto ufficio costantemente rieletto.

Da quell'epoca sono trascorsi oramai oltre 12 anni e l'Associazione si è andata incessantemente sviluppando e consolidando. Rileviamo dall'ultimo bilancio, quale fu approvato dall'assemblea generale del marzo 1911, che il numero dei soci al 31 dicembre 1910 era di 773, dei quali 115 perpetui, rappresentanti perciò un capitale, che fu detto intangibile, di 11,500 lire, alle quali aggiunte 9,506 lire di eccedenze accumulate negli esercizi precedenti (l'ultimo compreso), si aveva un attivo netto di 20,906 lire, somma sufficiente ad assicurare la vita in perpetuo dell'Associazione, anche se, per una di quelle crisi a cui tali sodalizi vanno molto spesso sottoposti, avesse a cessare, per un periodo più o meno lungo, il contributo dei soci ordinari, che è di 6 lire all'anno.

Nell'attuazione degli scopi sociali, quali sono determinati dallo Statuto, l'Associazione:

1. ha pubblicato 42 bollettini (4 in media per anno) di 100 pagine circa ciascuno con 160 ritratti di antichi studenti e di professori della Scuola;

2. ha conferito ogni anno, senza interruzione, a cominciare dal 1899 a tutt'oggi, e si propone di conferire anche in futuro, coll'aiuto di generosi e fedeli amici della Scuola e dell'Associazione, una borsa di viaggio di 500 lire, a titolo di premio, a quello fra i migliori licenciati che dimostri di aver tratto il maggior profitto dallo studio delle lingue straniere, studio che si è inteso per tal modo di incoraggiare, — la borsa dovendo « aiutare » il giovane prescelto a fare un viaggio e una breve residenza in un paese estero allo scopo di impraticarsi dell'uso della lingua ivi parlata;

3) accorda una o più medaglie d'oro agli studenti esteri iscritti alla Scuola, i quali abbiano tratto il maggior profitto dallo studio della lingua italiana;

4) apre periodicamente un concorso fra gli antichi studenti della Scuola ad un premio annuale di 500 o biennale di 1000 lire per l'opera migliore, manoscritta o stampata, che essi abbiano compilato, riguardante l'uno o l'altro dei gruppi di studi a cui di preferenza si dedicano;

5) concede ai propri soci prestiti all'onore (e se ne sono concessi oramai per circa 7.000 lire, interamente recuperate), li aiuta nella ricerca del loro collocamento (e si sono già conseguiti per loro molti e molti posti), e li difende nella tutela dei loro diritti e dei loro interessi (come fu quella concessione delle lauree per titoli di cui hanno profittato ben 377 antichi studenti della Scuola);

6) ha ottenuto riduzioni di prezzo da librai, negozianti, fornitori, teatri ecc. a vantaggio dei soci;

7) organizza ogni anno a Venezia almeno un banchetto sociale.

Per incarico del Collegio dei Professori l'Associazione ha compilato un « Saggio di Bibliografia della R. Scuola superiore di commercio a Venezia », che figura esso pure alla Mostra

L'Associazione infine, oltre a stringere vie più i legami degli antichi studenti fra di loro, colla Scuola e coi professori di questa, ha contribuito a legare gli studenti antichi agli studenti attuali mediante la istituzione di un fondo speciale, che ha raggiunto la cifra di quasi 4.300 lire, allo scopo esclusivo di fare agli studenti attuali dei piccoli prestiti gratuiti all'onore i quali, sopperendo alla deficienza eventuale e precaria del loro bilancio, li sottraggano alla umiliazione, al pericolo e al danno dei prestiti che dovessero mendicare altrove. E di tali prestiti se ne sono fatti per parecchie migliaia di lire da quando il benefico fondo venne istituito (1906).

Le nostre medaglie d'oro agli studenti esteri

L'Associazione, fino dal 1906, ha istituito dei premi, che consistono in medaglie d'oro, per gli studenti esteri, che abbiano conseguito nella Scuola il maggior profitto nello studio della lingua italiana.

Nel 1907 la prima medaglia fu conferita allo studente Cohen della Turchia e nel 1908 la seconda allo studente Gazivoda del Montenegro.

In seguito ad una successiva deliberazione, per cui le medaglie d'oro avrebbero dovuto conferirsi non già al primo anno, ma bensì alla fine degli studi, l'istituzione di questi premi non funzionò dal 1909 al 1911.

Quest'anno però l'Associazione ha deliberato di accordare la medaglia d'oro non solo allo studente anziano Behar Jakir (turco di Costantinopoli) ma ben anche di fare una speciale eccezione alla regola stabilita, conferendo un'altra medaglia allo studente greco di primo corso, Fredda Pietro, in considerazione dei risultati veramente eccezionali ch'egli ha ottenuto, fin dall'inizio, nello studio della lingua italiana.

1° Congresso dei Dottori in Scienze commerciali e dei Licenziati dalle R. Scuole superiori di commercio.

Ai Congressi internazionali di Parigi (1899), di Rouen (1903) e di Marsiglia (1906) non avevano potuto partecipare le Associazioni nazionali italiane perchè, per la più parte, non erano ancora nate. A quello di Marsiglia solamente ha preso parte, e parte efficace, l'Associazione di Venezia.

Nel settembre del 1909 venne organizzato a Brescia, in occasione della prima memorabile gara di aviazione tenutasi in quella città, e per iniziativa dell'Associazione fra i Laureati della Università commerciale Bocconi, un modesto ma riuscito Convegno, al quale intervenne una quarantina di ex studenti e di studenti attuali delle varie parti d'Italia, fra cui 9 della Scuola e dell'Associazione di Venezia.

Con tali precedenti sarebbe stato veramente doloroso che passassero le grandi feste nazionali per il Cinquantenario della Unità della Patria senza una affermazione collettiva e solenne degli antichi studenti degli Istituti superiori di commercio del Regno, tanto più che in questi ultimi anni si erano andati moltiplicando gli ex studenti, anche per il crescere degli Istituti saliti oramai al numero di sei (Bari, Roma, Genova, Torino, Milano e Venezia).

Noi dobbiamo quindi essere riconoscenti all'Associazione dei Dottori in scienze commerciali della R. Scuola sup. di comm. di Torino, la quale ideò, preparò, organizzò, diresse e condusse a felice compimento il 1° Congresso nazionale dei dottori in scienze commerciali e dei licenziati delle R. Scuole sup. di

commercio, il quale ebbe luogo in Torino nei giorni 7, 8 e 9 ottobre presso quel R. Politecnico.

Ottima ne fu la preparazione. Vennero distribuite le circolari d'invito a tutti gli Antichi studenti dei quali fu possibile di avere l'indirizzo, non solo, ma ne venne pubblicato l'avviso, a pagamento, anche sulle quarte pagine dei giornali principali. Del Comitato d'onore, di cui erano stati chiamati a far parte, insieme alle principali autorità di Torino, i Presidenti e i Direttori delle 6 Scuole sup. di comm. e S. E. il ministro Nitti, era presidente il senatore Frola, il papà della Scuola sup. di comm. di Torino e il relatore a Roma della Commissione degli Istituti superiori di commercio del Regno nella tutela dei loro interessi di fronte al Governo. Il Frola, presidente altresì del Comitato generale e del Comitato esecutivo del Congresso, apparve sempre e dovunque come il genio tutelare del medesimo, mentre la direzione effettiva venne tenuta con ammirabile operosità e con signorile larghezza dal prof. Broglia, il benemerito e simpatico presidente dell'Associazione consorella di Torino attivamente coadiuvato dal segretario generale dott. Cesare Torazzi.

Nonostante però gli sforzi ammirabili degli organizzatori, il Congresso ebbe un successo meschino. Dei 1500 soci all'incirca delle 5 Associazioni di Bari, di Genova, di Torino, di Milano e di Venezia (una vera Associazione di antichi studenti non essendo ancora sorta a Roma (1)), non aderirono che una quarantina fra cui 12 dell'Associazione di Venezia (vedi pag. 20 del presente boll.) dei quali 5 residenti a Torino e appartenenti, tutti od in parte, a quella Associazione.

(1) Si chiamava in origine Associazione fra gli studenti del R. Istituto superiore di comm. Più tardi assunse il nome che porta attualmente di Assoc. fra laureati e studenti. Speriamo che, lasciando questi ultimi in disparte, si costituisca fra breve una Associazione schietta di soli laureati.

Di Genova non intervenne nessuno e c'era di Bari solamente il prof. De Montel del corpo insegnante di quella Scuola. Non sappiamo quanti fossero di Milano ma erano certamente meno di dieci. Di guisa che il grosso nucleo dei Congressisti era costituito dai soci della consorella di Torino.

Diciamo questo, non per diminuire l'importanza del Congresso e dei voti da questo emanati, ma per dimostrare come esso non potesse avere l'autorità che si è arrogato di deliberare senz'altro la costituzione di una Federazione nazionale fra le Associazioni di antichi allievi degli Istituti sup. di commercio. Di quali Associazioni di grazia? Di quella forse di Roma che non esiste? oppure di quella di Genova che non era rappresentata? ovvero di quella di Bari che aveva una rappresentanza d'occasione? o infine di quella di Venezia il cui Presidente e il cui Consiglio direttivo si erano pronunciati contro?

Ad ogni modo però, meno questa menda, la quale del resto venne apparentemente sanata dal voto dei Congressisti giacchè la Federazione ebbe un solo voto contrario, quello del Presidente dell'Associazione di Venezia, e parlò a favore di quella anche un socio di questa, il De Valles, e votarono per essa anche tutti gli altri soci presenti all'adunanza, ad ogni modo ripeto, il Congresso, magnificamente diretto, ebbe un esito quale proprio non si poteva desiderare migliore.

Solenne ne riuscì la inaugurazione che ebbe luogo la mattina del giorno 7 nell'aula magna del Politecnico, (dove si tennero anche le successive adunanze ordinarie), e signorile e cordiale il ricevimento offerto in quella stessa mattina nei suoi artistici locali dalla Camera di commercio. Così come è riuscito magnificamente il ricevimento organizzato dal Municipio per quella medesima sera nelle splendide sale del Circolo degli Artisti ed ebbe poi un successo veramente trionfale il banchetto offerto la sera dopo dal Comitato, a sue spese, a tutti i Congressisti, nel grande

ristorante « Gambrinus », banchetto del quale ci basterà di riportare il signorile

M E N U

Petits nouris au consommé

Truite à la Chambord

Filet de boeuf à la Godard

Timbale de Volaille aux truffes

Pintade à la broche - Cresson

Salade Mignonnette

Glacé Venitienne

Friandises - Dessert - Café

VINS: *San Severo Calissano - Chianti Cinali
en carafes - Barbaresco Poisetti - Cham-
pagne frappé.*

Il presidente dell'Associazione di Venezia parlò a nome di questa e della Scuola alla cerimonia d'inaugurazione e al ricevimento del Municipio, pronunciò un brindisi al banchetto e prese parte attivissima a tutti i lavori del Congresso.

Il senatore Frola, eletto presidente effettivo del Congresso, ne diresse personalmente i lavori al principio della prima ed alla fine dell'ultima seduta, mentre il resto della prima tornata, tutta la seconda e il principio della terza vennero dirette successivamente dai tre vice-presidenti del Congresso, Broglia, Lanzoni e De Montel.

*
* *

Ed ora ecco l'elenco dei temi e delle relazioni ed i voti relativi, avvertendo che quasi tutte le relazioni erano state stampate e distribuite ai Congressisti, e avvertendo ancora che le discussioni, diligentemente raccolte da uno speciale ufficio stenografico,

verranno integralmente stampate negli Atti del Congresso, d'imminente pubblicazione.

Sul primo tema: *Dei provvedimenti intesi ad accrescere nei licenziati degli Istituti superiori di commercio, la conoscenza, che diventa sempre più necessaria, delle lingue estere*, di cui era relatore il presidente dell'Associazione di Venezia, si fece una ampia discussione che si chiuse votando il seguente ordine del giorno Segre-Lanzoni:

Il I Congresso Nazionale dei Dottori in Scienze Commerciali:

fa voti

perchè le Associazioni fra antichi studenti o licenziati o laureati degli Istituti superiori di Commercio, e a mezzo loro gli Istituti da cui hanno avuto la loro origine e a cui direttamente si collegano, si adoprino per aiutare i giovani laureati a conseguire quella pratica nella conoscenza delle lingue estere la quale è diventata, nell'odierno atteggiamento degli scambi internazionali, una integrazione necessaria indispensabile dell'alta coltura commerciale con tutti quei mezzi che riterranno utili e specialmente moltiplicando le borse di viaggio nei paesi esteri a favore dei giovani laureati.

Sul tema n. 2: *Le Scuole di commercio e la loro importanza nella vita economica del paese*, ha riferito il dott. Salvatore Segre di Torino e venne votato il seguente ordine del giorno:

Considerato che l'insegnamento impartito nelle Scuole di commercio è di alta importanza per la vita economica del paese;

Considerato che il valore degli studi è di grado universitario;

fa voti

- 1) *che le Scuole superiori di commercio accogliendo le aspirazioni di quanti tendono ad elevare gli studi economici, amministrativi e di ragioneria ad insegnamento universitario vengano organizzate come vere e proprie facoltà;*

- 2) *che della laurea ad esse rilasciata vengano esattamente determinati sia i valori sia i diritti - tanto nel campo della professione che in quello dell'insegnamento che in quello della carriera dei pubblici uffici.*

Sul tema n. 3: *Valori e diritti della laurea rispetto alla carriera dell'insegnamento*, relatore il dott. Vittorio Valletta di Torino, si aperse una discussione animatissima a cui parteciparono fra altri i nostri consoci Vianello e Broglia nel proposito di difendere la sezione magistrale di Ragioneria della Scuola di Venezia e gli esami di magistero che si tengono annualmente alla nostra Scuola fino dal 1888 tanto per la Ragioneria, quanto per l'Economia e Diritto e quanto ancora per le Lingue estere. Prevalsero però le idee del relatore e il Congresso ha approvato a maggioranza il seguente ordine del giorno Valletta, coll'aggiunta di un capoverso (c) proposto da Broglia:

- a) *Che si riconosca ufficialmente nei laureati delle Regie Scuole Superiori di Commercio il diritto di esercitare l'insegnamento in ogni Istituto secondario di I° e II° grado per quelle materie che nella Scuola da cui provengono ebbero carattere di discipline, senza bisogno di sostenere uno speciale esame di abilitazione;*
- b) *Che venga tosto abolita la concessione delle abilitazioni per esami stabilita col R. Decreto 8 Luglio 1888 e relative norme 28 Febbraio 1889 e Decreto 24 Giugno 1893 e venga modificato il R. Decreto 19 Gennaio 1905 relativo alle concessioni delle lauree nel senso che si intendano abilitati all'insegnamento della computisteria e ragioneria nelle scuole secondarie di I° e II° grado, i soli laureati da una Regia Scuola Superiore di Commercio del Regno;*
- c) *Che per intanto sia rettificato l'elenco di cui all'articolo 3 del R. Decreto 19 Gennaio 1905 nel senso che fra le cattedre per le quali il diploma di laurea deve ritenersi titolo di ammissione ai concorsi, sia alla materia «Computisteria» da sostituirsi «Computisteria e Ragioneria».*

Sul tema n. 4: *Il diritto di preferenza dei dottori in scienze commerciali alla nomina di curatore nei fallimenti*, relatore il dott. Graziano Graziani, venne approvato il seguente ordine del giorno:

- 1) *Che il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, a termine dell'articolo 5 lettera F della legge 20 Marzo 1910 n. 121, voglia negare l'approvazione a quei regolamenti delle Camere di Commercio per la compilazione del ruolo di curatori nei fallimenti che non saranno fatti in base ad una graduatoria di idoneità tecnica accertabile dalla specializzazione degli studi;*
- 2) *Che tutte le Camere di Commercio italiane nel compilare il ruolo dei curatori di fallimento, a termine dell'articolo 5 lettera F della legge 20 Marzo 1910 n. 121, vogliano riconoscere che la laurea delle Scuole Superiori di Commercio di Italia è senz'altre formalità il titolo di maggiore idoneità tecnica per l'affidamento delle curatele fallimentari;*
- 3) *Che la nostra più intelligente Magistratura voglia dare a questo irrefragabile diritto dei Dottori in Scienze Commerciali e dei Licenziati dalle Scuole Superiori di Commercio la solenne e legale consacrazione del fatto.*

Sul tema n. 5: *Funzioni dei dottori in scienze commerciali nelle pubbliche e private aziende*, relatore il dott. Nino Brambilla di Torino, vennero approvati i seguenti due ordini del giorno:

1. — *Il I° Congresso Nazionale dei Dottori in Scienze Commerciali:*

notando

l'attuale imperfetta costituzione delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura per cui si domandano a Laureati in scienze agrarie funzioni che esorbitano dal campo naturale dei loro studi;

fa voti

che ad integrare l'azione benefica delle Cattedre stesse nel

campo dell'economia, mutualità e statistica agraria, siano loro aggregati laureati in scienze commerciali

augurando

che i nobili voti per l'istituzione di Cattedre Ambulanti della Previdenza siano presto accolti e i laureati in scienze commerciali possano con esse svolgere attiva opera in pro della previdenza.

N. 2 — Il I° Congresso Nazionale dei Dottori in Scienze Commerciali

constatando

il rigoglioso sviluppo in Italia degli insegnamenti superiori commerciali improntati a seria e moderna praticità

afferma

la piena competenza nei laureati a coprire alti posti direttivi di aziende commerciali ed industriali ed

invita

le Scuole Superiori di Commercio a provocare maggiori contatti con i dirigenti dei commerci e delle industrie affinché questi trovino nei laureati i loro più validi collaboratori.

*Sul tema n. 6: *Va'ore e diritti della laurea in scienze commerciali rispetto alla libera professione*, relatore il dott. Nino Serazzi di Torino, venne approvato il seguente ordine del giorno Serazzi con modifica Segre:*

- 1) Che ad essi indipendentemente dalle concessioni di cui alla lettera e) dell'articolo 2 della citata legge 15 luglio 1906, spetti di diritto il titolo di Ragioniere;*
- 2) Che data la loro coltura evidentemente superiore a quella degli attuali Ragionieri, non sia necessario nei loro riguardi l'esame di cui all'articolo 22 del citato Regolamento;*

- 3) Che dato il maggior numero di anni di studio occorrenti per conseguire la laurea in Scienze Commerciali in confronto di quelli attualmente necessari per conseguire il diploma di Ragioniere, la pratica biennale richiesta dall'articolo 18 e seg. del citato Regolamento possa essere ridotta per i Dottori in Scienze Commerciali ad un solo anno, o quanto meno possa iniziarsi nell'ultimo anno di corso di studi;*
- 4) Che sempre in attesa dell'invocata riforma, sia riconosciuta ai Dottori in Scienze Commerciali la preferenza su qualunque altro professionista nell'esercizio di quelle funzioni professionali in cui più spiccatamente è necessaria la conoscenza della tecnica commerciale, quali sarebbero le liquidazioni e perizie commerciali in genere, le curatele di fallimento, i concordati preventivi l'ufficio di Commissario Giudiziale, ecc.*

*
* *

Il tema n. 7 proposto dal dott. Graziano Graziani di Torino col titolo *Necessità di una Federazione nazionale fra Dottori in scienze commerciali e Licenziati delle Scuole superiori di commercio* diede argomento ad una vivacissima discussione fra il professore Lanzoni da una parte, e una quantità di oratori dall'altra, fra cui il Broglia, il Citella, il relatore, tutti favorevoli alla Federazione, mentre il Lanzoni solo le si dichiarava contrario, non per principio, perchè anzi del principio egli era entusiasta, ma bensì rispetto alla opportunità del momento, non potendosi procedere alla costituzione di una Federazione fra alcuni enti (poichè a questo mirava il relatore non a proclamare semplicemente la necessità di una Federazione nel quale concetto avrebbe avuto consenziente anche il Lanzoni) senza che questi enti esistano e abbiano dato prova di vita rigogliosa e feconda. Altrimenti si farebbe sorgere un essere inorganico e senza

vitalità. Data la superiorità sopra tutte le altre Associazioni di quella di Venezia, che è la più vecchia, la più numerosa e la più ricca, ne verrebbe, ora come ora, una prevalenza eccessiva della medesima, ciò che urterebbe gravemente contro il concetto informatore della Federazione. La ragione di essere principale di una simile istituzione è di poter premere con essa sui pubblici poteri per la tutela degli interessi e il raggiungimento degli scopi comuni, e ciò non può facilmente conseguirsi se non a condizione di aver sede in Roma. Ebbene a Roma non esiste ancora una vera e propria Associazione di antichi studenti o licenziati o laureati di quell'Istituto. Ad ogni modo sopra un argomento così grave che implica responsabilità morali e materiali dei sodalizi federandi non può il Congresso attuale deliberare senza che siano state interpellate in precedenza le singole assemblee. Si approvi quindi se si vuole un voto favorevole alla Federazione ma si rinvii la costituzione della medesima a tempi più maturi. Queste in riassunto le principali argomentazioni esposte dal Lanzoni il quale conchiuse presentando il seguente ordine del giorno :

Il I° Congresso nazionale, ecc. udita la relazione del dott. Graziani e la contro-relazione del prof. Lanzoni, fa voti perchè, divenute le Associazioni più numerose, più forti e meglio organizzate, si addivenga alla costituzione, fra di esse, di una Federazione, con sede in Roma.

Ragioni di spazio e di tempo ci vietano di riprodurre le argomentazioni a favore della proposta le quali sono riunite per gran parte nella relazione Graziani, che è stampata, e figureranno per esteso negli atti del Congresso. Certamente dovettero essere molto persuasive se, alla fine della discussione, quella ventina di Congressisti all'incirca che vi aveva assistito

votò a unanimità, meno il voto del Lanzoni, il seguente ordine del giorno :

È costituita una Federazione nazionale con sede temporanea in Milano fra le Associazioni dei dottori in Scienze commerciali e degli Antichi allievi delle Scuole superiori di Commercio di Italia salvo approvazione dei Consigli direttivi delle singole Associazioni.

L'esecuzione di questo articolo è affidata ad una Commissione composta del dott. Citella per l'Associazione di Milano, del dott. Graziani per quella di Torino, e dei Presidenti delle Associazioni degli Antichi studenti delle altre Scuole superiori d'Italia.

*
*
*

Il tema n. 8: *La laurea in scienze commerciali nel suo valore e nei diritti professionali*, relatori dott. F. Citella e dott. A. Cozzetti di Milano, diede argomento all'approvazione del seguente ordine del giorno :

Il I° Congresso dei dottori in Scienze commerciali, nella seduta del 9 ottobre 1911, udita la relazione dei dottori Ferdinando Citella e Antonio Cozzetti, dopo esauriente discussione, fa voto perchè il Governo, preso atto dei « deliberata » dei dottori in Scienze Economiche Commerciali e dei dottori in Scienze Commerciali, riconosca in una legge nuova e speciale :

« Che presso ogni Tribunale civile e correzionale debba « esservi un Collegio di dottori in Scienze economiche e commerciali e di dottori in Scienze commerciali composto da tutti « quelli che sono iscritti nell'Albo, il quale verrà compilato « nelle forme, coi doveri e coi diritti che sono oggi ad esempio « richiesti e riconosciuti agli Avvocati ed ai Procuratori, e « colle variazioni e colle aggiunte che fossero necessarie alla « disparità della professione nostra ».

Il tema n. 9: *Valore e diritti della laurea in scienze commerciali rispetto alla carriera nelle pub-*

bliche aziende, relatore il dott. Angelo Giovine di Torino, diede argomento alla votazione del seguente ordine del giorno:

Si fa voto che le aziende pubbliche prendano in giusta considerazione le lauree delle R. Scuole superiori di commercio parificandole per i concorsi in genere alle lauree in legge e accordando loro la preferenza ove sia richiesta una speciale competenza nelle materie amministrative-contabili.

Il tema n. 10: *I corsi di perfezionamento agli ingegneri ed agli avvocati da impartirsi nelle R. Scuole superiori di commercio*, relatore il dott. Eugenio Durando di Torino, diede argomento all'approvazione del seguente ordine del giorno:

Il I^o Congresso nazionale dei dottori in Scienze commerciali e licenziati dalle R. Scuole superiori di commercio, udita la relazione svolta dal dott. Eugenio Durando sul tema: I corsi di perfezionamento da istituirsi nelle Scuole superiori di studi applicati al Commercio per i laureati in legge ed in ingegneria, — fa voti che pel supremo fine del bene dell'industria e del commercio nell'attuale momento, e nell'attesa che si sia compiuta la riforma delle Scuole di commercio e della Sezione di commercio e ragioneria degli Istituti tecnici, vengano in dette Scuole istituiti i corsi di perfezionamento proposti dal relatore, che detti corsi abbiano carattere provvisorio e che siano esclusivamente frequentati dai detti laureati.

Il tema n. 11: *La licenza delle R. Scuole superiori di commercio di fronte ai regolamenti universitarii*, relatore il dott. Arnaldo de Valles dell'Associazione di Venezia, diede argomento all'approvazione del seguente ordine del giorno:

Considerato che i decreti che accordavano alle Scuole superiori di commercio la facoltà di rilasciare diplomi di laurea, dichiaravano tale laurea equipollente agli ordinarii superiori gradi accademici, per tutti gli effetti di legge; che in pratica tale equipollenza non viene riconosciuta, talchè neppure i corsi

in scienze giuridiche ed economiche vengono equiparati ai corsi universitarii, nonostante in molti casi un maggior sviluppo di programmi, una maggiore latitudine di insegnamento, e l'obbligo assoluto della frequenza delle lezioni;

esprime il voto

che i regolamenti universitarii, per quanto si riferisce ad abbreviazione di corsi ed esenzioni da esami, vengano posti in equa armonia coi decreti anzidetti; senza di che tali utili disposizioni riuscirebbero una vana affermazione di distinzione accademica, e non verrebbe integrato il sistema dell'insegnamento superiore.

*
* *

Esaurita, entro il termine prefisso, la trattazione di tutti gli argomenti che erano stati sottoposti al Congresso, questo chiuse degnamente i suoi lavori inviando, a mezzo del sen. Frola, un telegramma vibrato al Ministro di agr. ind. e comm. perchè accetti od appoggi i voti che vennero dal Congresso emanati, inneggiando alle Associazioni che avevano così cordialmente accolto l'invito di Torino e facendo voti perchè la serie così bene iniziata dei Congressi degli ex-studenti degli Istituti superiori di commercio non abbia ad interrompersi più.

Pagamento della quota 1912

L'Associazione sarà grata a tutti quei soci i quali vorranno affrettare la rinnovazione della loro adesione effettuando subito il versamento della quota 1912. Il mezzo più pratico e più economico, per quelli che risiedono fuori di Venezia, è di mandare una cartolina vaglia che costa L. 6.10.

“ PERSONALIA „

Nomine, promozioni, onorificenze ecc.
cambiamento d'impiego e d'abitazione

Poichè questa è la rubrica del Bollettino che gli antichi studenti leggono più volentieri, noi preghiamo vivamente tutti quanti a volerci aiutare perchè riesca ricca di notizie corrette e complete. Pensino che soltanto facendo violenza alla propria modestia essi si metteranno in condizione di dare ai colleghi le notizie che essi medesimi desiderano di avere degli altri, ma che, generalmente, per un malinteso senso di « pudore », non vorrebbero dare di sè.

I nomi con asterisco sono di professori della Scuola che non furono studenti della medesima.

Albonico G. — nella sua qualità di professore di Diritto, venne trasferito dal R. Istituto tecnico di Mantova a quello di Reggio Emilia.

Amistani — è stato proclamato dottore in scienze commerciali nell'ultima sessione di esami di laurea alla nostra Scuola. Venne nominato, dietro concorso, l.o aggiunto di segreteria alla Camera di commercio di Treviso.

Arcudi G. — è uscito dalla Società editoriale della « Ragione della Domenica » e non ha perciò più alcuna ingerenza in quel giornale. Continua però a dirigere una sua fiorente impresa di pubblicità a Torino.

Armuzzi ha pubblicato nella « Rivista dei Ragionieri » di Padova un articolo interessante sui « Criteri di applicazione della tassa di manomorta alle Casse di risparmio ».

Baglioni — non più presso la compagnia Birra S. Marco che si è sciolta, è andato a stabilirsi presso una casa tedesca a Brunswick in Germania.

Balbi — eletto consigliere comunale a Savona, vi occupa ora l'assessorato delle finanze.

Baldacci — è ora allievo ufficiale dell'VIII Compagnia Sussistenze a Firenze.

Baldi A. — professore di Ragioneria al R. Istituto tecnico di Vercelli ha annullato tutti gli esami scritti di riparazione dello scorso mese di ottobre, d'onde un putiferio di cui si sono occupati tutti i giornali e per il quale si è anche fatta una inchiesta che gli risultò favorevole.

Baldi G. — è tornato al Credito italiano a Firenze.

Bajocchi — è riuscito secondo nel concorso al posto di Segretario della Camera di commercio di Potenza.

Baldassari — nella sua qualità di professore di Ragioneria, è stato traslocato dal R. Istituto tecnico di Napoli a quello di Bologna.

Barsanti P. — nominato capo-ufficio della ditta Geiger e Adler di Livorno (gomma e amianto) è tornato da Lucerna per stabilirsi a Livorno (barriera Garibaldi, vie Martellini, 9).

Battistella — ha lasciato il posto, che occupava presso « l'Umanitaria » di Milano ed è andato a stabilirsi temporaneamente a Udine.

Rellini C. — ha fatto parte della Commissione giudicatrice del concorso generale alle cattedre di Ragioneria negli Istituti tecnici.

Beltrame — sempre a Buenos Ayres, abita ora a Ferrocarril Oeste de B. A. Cangallo 564.

Benedetti D. — venne eletto rappresentante del comune di Mantova in quel Consiglio scolastico provinciale.

Bergamini — venne nominato professore di lingua inglese alla R. Scuola media di comm. di Salerno, ed ha rappresentato questa all'inaugurazione dei nuovi edifici scolastici di Sala Consilina.

Bergamo E. — ha fatto parte della Giuria all'Esposizione internazionale di Torino.

Bernardi G. G. — ha pubblicato la terza edizione riveduta ed ampliata del suo ottimo Manuale sull' *Armonia* » (Milano Hoepli, 1911).

Billeter — da alcuni mesi nominato procuratore della Società Commerciale d'Oriente, venne inviato in tale qualità in missione a Costantinopoli nel mese di Maggio u. s. per assistere alla cessione al Banco di Roma di colà del ramo bancario della Società la quale continuerà in Turchia a svolgere la sua azione limitatamente agli affari commerciali, industriali e finanziari.

*Besta** — ha presieduto a Roma nel settembre scorso il Congresso annuale dell'Istituto nazionale di Ragioneria di cui venne confermato presidente. Ha inoltre presieduto la Commissione giudicatrice del Concorso generale per le cattedre di Ragioneria negli Istituti tecnici.

Bivini — non appena trasferito, nella sua qualità di professore di Computisteria, dalla R. Scuola tecnica di Pavia a quella di Lecco, è riuscito secondo nel concorso generale alle cattedre di Ragioneria negli Istituti tecnici e venne telegraficamente inviato dal Ministero al R. Istituto tecnico di Melfi.

Bon A. — aveva ottenuto per intromissione dell'Associazione un magnifico posto a Beyruth in Siria e stava per partire con un piroscafo della Società Nazionale, quando scoppiarono le ostilità colla Turchia ed egli fu costretto a soprassedere. Sappiamo però che egli ha ottenuto di essere assunto dal Credito Italiano a Milano, dove abita in via Torino 20.

Bottacchi — è riuscito primo nel concorso al posto di Segretario della Camera di commercio di Potenza, e secondo al posto di professore di Ragioneria alla R. Scuola media di comm. di Feltre dopo Savio. Quando questi fu promosso al R. Istituto tecnico di Teramo, venne offerta al Bottacchi la cattedra di Feltre, ma egli ha rifiutato.

Boveri — è riuscito primo nel concorso generale alle Cattedre di Ragioneria negli Istituti tecnici.

Bramante — pur dimorando sempre a Napoli, abita ora in via Carlo De Cesare a Toledo N. 13.

Brunetti Bruno — è stato proclamato dottore in scienze commerciali (a pieni voti assoluti e con lode) nell'ultima Sessione di esami di laurea alla nostra Scuola. In seguito a concorso per titoli e per esami venne nominato, ad unanimità, vice-segretario della Camera di comm. di Mantova ed ha già assunto il suo nuovo ufficio.

Brunetti Brunetto — abita ora in Firenze, via Torselli N. 54.

Buti — come relatore sul tema I° della Sezione V^a al II° Congresso degli Italiani all'estero, ha avuto pubblicata la sua fotografia sulla Rivista Coloniale. In unione all'ingegner Schiavon delle Ferrovie ha compilato un bellissimo studio sulla creazione a Venezia di un Ente autonomo del Porto.

Camicià — già console generale in Alessandria, è stato chiamato a prestar servizio al Ministero degli Esteri a Roma.

Caminati — sempre segretario d'intendenza di finanza, è stato traslocato a Pesaro.

Canale — avendo insistito, per motivi di salute, nelle dimissioni da assessore del comune di Firenze, venne chiamato al suo posto il prof. Dalla Volta, altro antico studente di Ca' Foscari.

Cantone — è stato traslocato dal R. Istituto tecnico di Ascoli a quello di Cuneo.

Caobelli — è stato nominato consigliere della Società ginnastica veneziana « Costantino Reyer ». Ha fatto parte della Commissione d'esame al locale Circolo Filologico. Venne nominato tesoriere del Comitato veneziano di soccorso per i feriti e i caduti in guerra e per le famiglie dei richiamati.

Carancini — riconfermato nell'insegnamento del

francese al R. Ginnasio di Palermo, è andato ad abitare in via Villareale N. 36.

Carrai — è stato proclamato dottore in scienze commerciali nell'ultima sessione di esami di laurea alla nostra Scuola.

Carniello — venne nominato, col consenso del Governo, rappresentante responsabile (Bevollmächtiger) in Italia (con sede a Milano) della potente società « Feldarbeiter » della Germania la quale assume molta mano d'opera in Italia.

Cavallini — sempre presso le Assicurazioni generali, abita a Venezia, S. Marco, calle dei Preti, 1273.

Cavazzana — ha fatto parte delle commissioni d'esame al locale Circolo filologico.

Cavazzani (de) -- addetto commerciate italiano al consolato di Salonico ha inviato al Governo alcune importanti relazioni su quel mercato cotoniero e si era fatto iniziatore dell'organizzazione colà di una mostra campionaria italiana, sul genere di quella austro-ungarica, allo scopo di diffondere la conoscenza dei prodotti nazionali sul mercato di Salonico, quando scoppiarono le ostilità dell'Italia colla Turchia, ed egli dovette rifugiarsi al Consolato germanico.

Ceccarelli — nello scorso anno scolastico 1910-1911 è stato incaricato dell'insegnamento della Computisteria in una classe aggiunta della R. Scuola tecnica di Rimini.

Centanni — è stato traslocato dal R. Istituto tecnico di Melfi a quello di Spoleto.

Chinaglia -- è stato nominato procuratore della Società Italo-Americana del Petrolio a Roma (la Mediterranea), via Tomaselli 103, dove si è già insediato.

Ciapelli — è stato trasferito da Smirne al nuovo consolato generale istituito a Nancy per la tutela dei numerosi italiani disseminati nella Lorena francese, i quali gli hanno fatto le più festose accoglienze. Fu di recente a Venezia per accompagnarvi la figlia che fece gli esami di diploma di francese a ca' Foscari.

Cicogna — è stato chiamato a far parte del Comitato d'onore presiedente al Torneo Medioevale, che ebbe luogo al Lido nel mese di agosto.

Ciochetti — nella sua qualità di professore di diritto, venne trasferito dal R. Istituto tecnico di Sondrio a quello di Ancona, dove ha ricevuto subito l'incarico del Diritto marittimo all'Istituto nautico. Venne inoltre chiamato dal R. Prefetto a far parte della Commissione esaminatrice per la patente di segretario comunale.

Cipollato A. — è stato proclamato dottore in scienze commerciali nell'ultima sessione di esami di laurea alla nostra Scuola.

Corner Campana C. — è stato chiamato a far parte del Comitato d'onore presiedente al Torneo Medioevale che ebbe luogo al Lido nello scorso agosto.

Cortiglioni — oltre ad essere ragioniere capo ufficio della Cassa di risparmio di Recanati, è anche amministratore del consocio dr. prof. Mario Carancini.

Cottarelli — è stato traslocato dalla R. Scuola tecnica di Assisi a quella di Udine

Dainotto — è stato nominato Ragioniere della Cassa provinciale di Credito Agrario per la Basilicata. Esercita ancora provvisoriamente le funzioni di Segretario della Camera di commercio di Potenza e in tale sua qualità ha preso parte ai lavori della Giunta Provinciale di Statistica per il censimento. Il Dainotto è stato pure ammesso, nel dicembre dello scorso anno, alla prova orale per il concorso al posto di Delegato Commerciale a Salonico.

Dall'Armi — ha fatto parte del Comitato provinciale trevigiano per l'Esposizione di Treviso.

Dalla Volta — venne nominato assessore per le finanze nel comune di Firenze.

D'Alvise D. — venne eletto segretario dell'XI Congresso nazionale dei Ragionieri in Roma.

D'Alvise P. — ha tenuto al R. Istituto tecnico di Udine la commemorazione del prof. Marchesini. Ha

fatto parte della Commissione aggiudicatrice del concorso alla cattedra di Ragioneria all'Istituto tecnico di Ferrara. Ha diretto, come vice-presidente, alcune sedute dell'XI Congresso nazionale dei Ragionieri in Roma.

*Danieli** — nella vertenza italo-colombiana per la indennità al sig. Ernesto Cerruti ha patrocinato il governo italiano.

Deciani — consigliere di Legazione, è stato nominato commendatore dell'ordine della Corona d'Italia.

De Cristoforo — è andato a Londra per impratichirsi nella conoscenza dell'inglese. Il suo indirizzo è: 6 Alfred Street a Saint Leonards-on-Sea (Sussex).

De Gobbi — è stato incaricato della missione di R. Commissario agli esami alla R. Scuola tecnica di Fiorenzuola d'Arda.

Della Torre L. — è oggi tra i primissimi finanzieri d'Italia; occupa i posti più eminenti nella vita economica di Milano dove risiede, ed infinite sono le cariche che egli ricopre; ciò nonostante egli, assai modesto, ama si parli di lui il meno possibile e rifugge da qualsiasi pubblicità intorno al suo nome.

De Lucchi — già console di I^a classe a Innsbruck, è stato trasferito a Scutari con patente di console generale. Venne pure promosso da cavaliere della Corona d'Italia a cavaliere ufficiale.

De Luciano — fuggito da Beyrouth in Siria, dove la vita degli italiani era minacciata in seguito allo scoppio della guerra colla Turchia, è venuto a riposare per qualche tempo in Italia.

De Pietri-Tonelli — ha pubblicato un'interessante inchiesta sul neo-malthusianismo intitolata « Il problema della procreazione ». L'opera è preceduta da una dotta prefazione. Inoltre ha pubblicato sull'« Adriatico » di Venezia un articolo importante sulla « Tecnica dell'esportazione tedesca ».

D'Etto — è stato proclamato dottore in scienze applicate alla carriera consolare nell'ultima sessione di esami di laurea alla nostra Scuola.

De Vella — console di I^a classe a Tientsin in Cina, è stato testè trasferito a Denver negli Stati Uniti.

Del Vantesino — nella sua qualità di professore di computisteria, venne trasferito dalla R. Scuola tecnica di Lecco alla R. Scuola media di Gallarate.

Di San Lazzaro G. — nella sua qualità di professore di Economia, venne trasferito dal R. Istituto tecnico di Mondovì a quello di Verona.

Errera — è stato chiamato a far parte del Comitato d'onore presiedente al Torneo Medioevale, che ebbe luogo al Lido nello scorso agosto. Aveva dato le sue dimissioni da Vice-presidente della Camera di comm. di Venezia, ma fu indotto a ritirarle da un plebiscito della Camera in suo onore. Venne nominato rappresentante della Camera medesima nel Consiglio generale di amministrazione del Banco di Napoli. Venne chiamato a presiedere la Commissione nominata dalla Camera di comm. per la costituzione di un Ente autonomo del porto di Venezia.

Escobar dr. Efraim — profugo da Tripoli, allo scoppio delle ostilità colla Turchia, è tornato alla sede della Società Coloniale a Milano.

Fanti — si è stabilito a Bologna, dove abita in via Capo di Lucca 42.

Focarile — si è laureato nella facoltà di commercio dell'Istituto Superiore di Roma.

Fonio — è stato nominato verificatore e liquidatore dell'importante dissesto della Banca del Piccolo Credito Lecchese. Ha abbandonato la vice-direzione della Banca di Lecco e si è messo a fare il libero professionista a Milano.

Foresto — è entrato in ballottaggio per la nomina all'importante ufficio di ragioniere dell'Azienda Idro-Elettrica di Milano.

*Fradeletto** — nella discussione parlamentare del progetto di legge per il monopolio delle assicurazioni sulla vita ha pronunziato alla Camera dei deputati un poderoso ed elevato discorso, criticando l'opera del-

l'on. Giolitti e dell'on. Nitti, e conquistando la coscienza dell'assemblea con uno di quei successi che si possono dire veramente memorabili. Fatto segno per questo ad atrocissima accusa per opera di un giornale socialista di Venezia egli sorse querela concedendo ampia facoltà di prova. Il processo che ne risultò e per cui il temerario accusatore venne severamente condannato, fu una vera apoteosi per il Fra-deletto.

Franzoni — è stato insignito dal Consiglio centrale della Dante Alighieri di una medaglia d'oro di benemerita per speciali servigi resi all'Associazione. Nella sua qualità di relatore al II^o Congresso degli Italiani all'estero, ha avuto pubblicata la sua fotografia nella Rivista Coloniale. Venne chiamato a far parte della Giuria all'Esposizione degli Italiani all'Estero, a Torino.

Gatti — professore ordinario di francese nella R. Scuola tecnica Manfredi e nel R. Ginnasio Galvani di Bologna, ha inventato un sistema che porta il suo nome (fonogatto) per esercitare gli studenti nell'audizione di brani di lettura italiani e stranieri a mezzo del fonografo. Il sistema, applicato già con eccellenti risultati a Bologna, stà per essere diffuso anche altrove.

Gaudenzi — è stato proclamato dottore in scienze commerciali nell'ultima sessione di esami di laurea alla nostra Scuola e si è impiegato alle Assicurazioni generali di Venezia.

Ghidiglia — venne eletto consigliere dell'Istituto nazionale di Ragioneria.

Ghirardelli — è andato ad abitare a Ottikerstrasse 27, sempre a Zurigo.

Giardina — venne eletto consigliere dell'Istituto nazionale di Ragioneria.

Gitti — è stato eletto vice-presidente della Cassa Mutua Pensioni di Torino ed ha diretto, come Vice-presidente, alcune sedute dell'XI Congresso dei Ragionieri in Roma. E' presidente del Collegio dei Ragionieri di Torino.

Giudica — ha regalato alla biblioteca dell'Associazione molti numeri della Nuova Antologia.

Giussani — venne nominato dal Consiglio d'amministrazione dei Sordo-muti di Como, ispettore di quell'importante Istituto. In occasione della cerimonia di premiazione della Società operaia di M. S. di Borgo Vico vi pronunciò, anche quest'anno, un nobilissimo discorso.

Gmeiner — in una intervista avuta con uno dei primi giornali inglesi di Calcutta, e da questo pubblicata, ha fatto una lucida e patriottica esposizione dell'attuale conflitto italo-turco dimostrando come non abbiano motivo di parteggiare per i turchi contro di noi i numerosi mussulmani che vivono nell'India. Dopo di aver compilato e spedito a Venezia una magnifica relazione sul commercio di Calcutta, che verrà pubblicata sul Bollettino del R. Museo commerciale di Venezia, lo Gmeiner è partito per una spedizione commerciale nell'interno dell'Assam.

Greggio — insieme con il consocio Marzani ha aperto uno studio di amministrazioni commerciali, industriali e private, in Milano, via Pietro Verri 1.

Guarneri — ha trattato sulla « Provincia di Cremona », colla sua solita bravura, il problema gravissimo e nuovo dell'« assicurazione di un minimo di grano-turco ai contadini ». Venne riconfermato nell'incarico dell'insegnamento dell'Economia nel II e III anno della R. Scuola sup. di comm. di Genova.

Jesurum — all'inaugurazione della lapide in memoria del fratello Attilio alla Colonia Alpina « San Marco » di Norcen, fu oggetto di particolari dimostrazioni di simpatia e di gratitudine, alle quali rispose con parola commossa ed eloquente. Lo Jesurum è stato nominato cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

Lanzoni — è stato chiamato a far parte del Comitato d'onore del X^o Congresso Geografico Internazionale che avrà luogo a Roma nella primavera prossima, in qualità di « Membro d'onore. »

Levi L. — ha lasciato il suo posto di gerente di una Società industriale di Bologna, che copriva dallo scorso anno, e attualmente trovasi a Cento in provincia di Ferrara.

Levi M. — venne confermato nell'incarico dell'insegnamento dell'economia e materie affini alla R. Scuola media di comm. di Feltre.

*Longobardi** — è andato ad abitare a S. Pantalon, calle del Forno, 91. Si è dimesso da consigliere comunale di Venezia, ma le sue dimissioni non vennero accettate.

Lorusso — è stato eletto membro della Giunta Comunale di Bari per il patrimonio e tasse, salvo ad assumere le finanze dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'autorità tutoria.

Lucchese — è stato incaricato da una forte Società italiana di eseguire uno studio per lo sfruttamento di una vasta concessione sull'Uebi Scebeli nella Somalia dove egli ancora risiede.

Luppino don A. — ha conseguito il diploma di grado superiore all'università francese di Digione della quale ha frequentato i corsi autunnali per gli stranieri. Ottenne, allo stesso modo e per lo stesso titolo, un buon certificato di esami all'università inglese di Oxford.

Maniago — è riuscito vincitore del concorso per la borsa di fondazione Mariotti presso la nostra scuola. Il concorso fu bandito per l'Asia Minore e il Maniago sarebbe partito per quella destinazione fra qualche tempo se non fosse scoppiata la guerra fra l'Italia e la Turchia. Frattanto fa il servizio militare a Verona (X. bersaglieri, deposito Caserma Catena).

Mariani — proclamato dottore in Ragioneria nell'ultima sessione di esami di laurea alla nostra Scuola, ha vinto il concorso per una borsa di pratica commerciale all'estero e si è già recato a Tokio nel Giappone.

Martini L. — fu nominato membro della Commissione per accertare la situazione finanziaria della

dissestata ditta Giuseppe Norsa di Padova, il cui passivo è di oltre L. 1.200.000.

*Martini T.** — è stato chiamato a far parte del Comitato d'onore presidente al Torneo Medioevale che ebbe luogo al Lido nello scorso agosto.

Martinuzzi — per ordine del Governo non aveva ancora ripreso, alla fine dell'ottobre, la direzione della R. Scuola tecnica commerciale di Tripoli italiana.

Marzani — insieme con il consocio Greggio, ha aperto uno studio di amministrazioni commerciali, industriali e private, in Milano, via Pietro Verri 1.

Maschietto — che si occupa sempre degli stessi generi di commercio trattati finora e cioè di tessuti di cotone e di lana, fin dall'ottobre 1910 ha conglobato le sue due aziende, L. Trivulzio & C.o e Loro & Maschietto, in una unica (Maschietto & C.i) con sede in Napoli, corso Umberto I° n. 23. Ciò a rettifica della notizia comparsa nell'ultimo bollettino.

Masetti — ha pubblicato, a mezzo dell'editore Hoepli di Milano, un sunto di Ragioneria pubblica e la terza edizione riveduta e ampliata della Ragioneria industriale del Bergamaschi, di cui è editore il Borsani di Milano, ad uso degli Istituti tecnici e delle Scuole medie di Commercio. Come redattore della Rivista d'amministrazione egli ha scritto molti articoli su argomenti di Ragioneria. Infine, per incarico della Società Umanitaria di Milano, da tre anni ispeziona le Cooperative di consumo e lavoro della provincia di Milano e tutte le domeniche a Milano, a Gallarate, a Codogno o a Monza, tiene conferenze di ragioneria ai cooperatori.

Masi — è stato nominato segretario della Camera di commercio dell'Umbria, a Foligno, e il suo indirizzo è presso la Camera di Commercio stessa.

Massimo — non più esercente il caffè Aurora di Venezia, del quale però conserva la proprietà, è andato a stabilirsi a Treviso (Madonna del Rovere).

Melia — addetto commerciale della R. ambasciata di Costantinopoli, avendo dovuto partire da quella città

in seguito allo scoppio della guerra coll'Italia, ha fatto un giro nel nostro paese per intensificare i contatti della Turchia, colla nostra industria esportatrice ed ha assistito anche alla grande adunanza per Tripoli italiana che venne organizzata a Venezia, ai primi di novembre, da questo R. Museo commerciale.

Mioli — abita a Milano, via Felice Casati 15, presso Corti.

Melloni — è stato proclamato dottore in scienze commerciali nell'ultima sessione di esami di laurea alla nostra Scuola.

Mertoni — è da qualche tempo redattore capo dell'«Avanti».

Molina E. — ha testè ripreso, dopo quattr'anni di silenzio, la pubblicazione del suo Bollettino Stenografico Italiano, periodico mensile di propaganda della Stenografia, sistema Gaberlsberger-Noë.

Moschini — dopo di essere stato ammalato, piuttosto gravemente, a motivo di un eccessivo «surmenage», va ora gradatamente ristabilendosi in salute.

Mozzi — ha pubblicato nel giornale «Il Veneto» di Padova, un importante articolo dal titolo «Per le bonifiche da eseguire».

Nardari — è stato proclamato dottore in scienze commerciali nell'ultima sessione di esami di laurea alla nostra Scuola.

Negri — già impiegato al Canapificio anglo-italiano Linz, da circa due anni occupa il posto di vicedirettore della stessa azienda.

Odorico — ha scritto nell'opera magistrale «Mezzo secolo di Vita Italiana» la parte che concerne le «Opere pubbliche».

Oliva A. — abita in New-York, Macdongal street n. 39.

Omodei-Zorini — è stato traslocato dalla R. Scuola tecnica di Stradella a quella di Vicenza.

Orefici — venne dichiarato idoneo nel concorso generale alle cattedre di Ragioneria degli Istituti tecnici.

Paccanoni F. — ha fatto parte del Comitato provinciale trevigiano per l'Esposizione di Torino.

Paleani — ha partecipato al Corso internazionale di espansione commerciale a Londra come rappresentante della nostra Scuola, che gli ha conferito a questo scopo, dietro concorso, la borsa di L. 700, appositamente istituita. Egli ha pure cortesemente assunto di rappresentare a quel corso anche l'Associazione.

Pancino — nella sua qualità di segretario del Comitato provinciale trevigiano per l'Esposizione di Torino, ha curato la pubblicazione di un bell'opuscolo-relazione.

Parone L. A. — venne riconfermato nell'incarico dell'insegnamento del francese nella R. Scuola tecnica e nel Ginnasio comunale di Cotrone (Catanzaro). Ha rappresentato la R. Scuola media di comm. di Salerno alla inaugurazione dei nuovi edifici scolastici di Sala Consilina.

Parone U. — venne dichiarato idoneo nel concorso generale alle cattedre di Ragioneria degli Istituti tecnici.

Pedrotti — ha partecipato al Corso internazionale di espansione commerciale di Londra per conto e a spese del governo Austriaco. Lui e Paleani furono i due soli italiani che abbiano preso parte a quell'importante Convegno.

Pastorelli — ha mandato al R. Museo commerciale di Venezia una importante relazione sul porto di Yokokama e sopra il suo commercio con speciale riguardo all'Italia, relazione la quale venne integralmente pubblicata nella Rivista commerciale d'Oriente.

Pellegrini — che era vice-console a San Gallo, è stato trasferito a Curitiba nel Brasile con patente di console generale e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Pellizzari — è stato proclamato dottore in scienze commerciali nell'ultima sessione di esami di laurea alla nostra Scuola.

Peroni — noto alla Scuola come assistente di

Merceologia ed a Venezia come presidente del « Circolo Mandolinistico Veneziano » e come direttore del locale Bollettino Musicale, ha testè conseguito a Urbino la laurea in legge.

Perrod — è stato promosso da console di II^a classe a console di I.^a Trovasi sempre al Ministero degli Esteri, a Roma.

Pissard — è stato nominato presidente del Consiglio del Collegio dei ragionieri di Cagliari e venne incaricato dell'insegnamento della Computisteria in quella R. Scuola tecnica.

Poli W. — è riuscito quarto nel concorso generale alle cattedre di Ragioneria negli Istituti tecnici.

Poidomani A. — venne trasferito, nella sua qualità di professore di tedesco e dietro sua domanda, dal R. Istituto tecnico di Trapani a quello di Ancona.

Prearo — sempre a Napoli, è andato però a dimorare a S. Lucia, 107.

Providenti — ad una lettera con cui l'Associazione, preoccupata della sua come della sorte degli altri soci stabiliti nelle varie parti dell'impero turco, chiedeva sue notizie, rispondeva colla seguente che venne subito pubblicata in un giornale di Venezia.

« Sono vivamente grato pel cortese interessamento della nostra Associazione alla sorte degli ex-studenti di Ca' Foscari trovantisi in Turchia nelle contingenze attuali. Qui a Costantinopoli finora non abbiamo avuto a soffrire altro che i quotidiani insulti dei giornali locali contro tutto ciò che è italiano e la palese ostilità di tutto l'ambiente. Ci si minaccia ogni giorno la espulsione in massa, ma finora sembra che il buon senso dell'attuale Gran Visir e i consigli di moderazione dell'ambasciatore di Germania, abbiano avuto il sopravvento sulla furibonda intransigenza dei Giovani Turchi che vedono dai continui smacchi finora avuti diminuito il proprio prestigio di fronte alle masse fanatiche e temono quindi di veder sfuggire il potere che finora hanno monopolizzato. Meno tranquillante è invece la sorte di coloro che si possono trovare nelle altre città dell'Impero ove è più forte l'ignoranza, il fanatismo e l'odio contro l'europeo e assai scarsa la forza ed il prestigio dell'Autorità. Questa finora

la situazione: ma c'è da tener conto che siamo in paese ove possono da un momento all'altro maturarsi sorprese inaspettate, data anche l'eccitazione degli spiriti mussulmani che vedono tutta l'Europa coalizzata contro di loro, mentre si illudevano fino agli ultimi istanti di trovare in qualche Potenza almeno amicizia o protezione. In ogni modo se l'espulsione non è posta in effetto io conto di rimanere qui ».

Rapisarda — venne eletto Presidente del Collegio dei Ragionieri di Cagliari.

Ravà — dopo che le costruzioni delle ferrovie Iseo-Edolo e Iseo-Rovato furono compiute, è passato alle dipendenze della ditta ing. Luigi Conti Vecchi, concessionario della ferrovia Belluno-Pieve di Cadore.

Richetti — venne eletto consigliere d'Amministrazione della Società del Trucchiolo di Carpi.

Ricci-Armani — risiede, colla famiglia, a Pontremoli Massa e Carrara.

*Riccoboni** — ha fatto parte delle Commissioni per gli esami del locale Circolo filologico.

Rigobon P. — ha fatto parte della Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di Ragioneria presso l'Istituto tecnico di Ferrara. Venne eletto consigliere dell'Istituto nazionale di Ragioneria.

Rimoldi — riuscita terza nel concorso alla cattedra di Ragioneria della R. Scuola media di comm. di Feltre ha rifiutato la cattedra medesima quando dessa le venne offerta in seguito alla promozione di Savio ed al rifiuto di Bottacchi.

Rossi G. U. — che è attualmente I^o segretario di Intendenza di Finanza a Udine, ha avuto questa nomina da parecchi anni e non da poco, come erroneamente fu detto nell'ultimo bollettino.

Rossi I. — sempre ispettore della Banca ottomana, non è più a Uskub ma a Costantinopoli. Allo scoppio delle ostilità italo-turche egli si trovava nel cuore dell'Anatolia e se la sarebbe vista brutta se non fossero state le lettere dei Ministeri dell'Interno e delle Finanze di cui era fornito per le autorità delle Provincie. Nella

lettera in cui egli ci dà le chieste notizie sulla sua persona troviamo queste nobili parole che qui riportiamo a titolo di onore:

Malgrado che l'attuale conflitto danneggi in modo grave, direttamente o indirettamente, i nostri connazionali sparsi nell'impero Turco, non ve n'è alcuno che non approvi pienamente il gesto energico del nostro Governo che pone fine ad un periodo di danno e di vergogna che ci diminuiva e ci umiliava, da troppo lungo tempo, intollerabilmente.

Saccenti — non trovasi più a bordo della R. Nave Margherita, bensì alla dipendenza del Ministero della R. Marina.

Salvadori R. — trovasi occupato presso la ditta Camillo e f.lli Salvadori di Sojana-Capannoli (Toscana) per il commercio e l'esportazione del vino di Chianti.

Savio — ha sostenuto con esito brillantissimo gli esami di pratica per l'esercizio della professione di ragioniere presso la Camera di commercio di Udine ed è riuscito vincitore del concorso al posto di professore di Ragioneria alla R. Scuola Inferiore e Media di Commercio di Feltre. Superati quindi felicemente gli esami al concorso generale per gli Istituti tecnici, dove è riuscito terzo, venne subito mandato a quello di Ascoli Piceno dove venne incaricato anche dell'insegnamento della Computisteria in quella R. Scuola tecnica.

Savona — trovasi sempre a Torino, in quella R. Scuola media di comm., ed è andato ad abitare in via Michelangelo 4.

Scalori — discutendosi alla Camera il progetto di legge per la istituzione dei Licei moderni, si è associato all'emendamento proposto dall'on. Alessio affinché si tengano distinti gli insegnamenti di filosofia da quello di scienze giuridiche ed economiche e quest'ultimo venga impartito dagli insegnanti delle materie stesse negli Istituti tecnici. Ha pure interrogato il Governo, alla Camera dei deputati, sulla condotta del commissario capo della

polizia ferroviaria per il compartimento di Venezia verso il personale dipendente.

Scarpellon — nella sua qualità d'insegnante di lingua francese, ha partecipato alle Commissioni di esame del Circolo filologico di Venezia. Venne nominato consigliere della Società ginnastica veneziana « Costantino Reyer ».

*Secrétant Gilb.** — insegnante di letteratura Italiana al Circolo filologico di Venezia, ha fatto parte di alcune commissioni d'esame del Circolo stesso, di cui è vicepresidente.

Seminario — venne incaricato dell'insegnamento della Computisteria alla R. Scuola tecnica di Siracusa.

Serpieri — dopo aver abbandonato nello scorso novembre per ragioni di salute il Credito Italiano, in cui era impiegato da circa dieci anni, si dedica ora ai suoi affari personali ed in ispecial modo alla Società anonima per l'industria ed il commercio del legno « Selva », con sede in Roma, la cui costituzione è in gran parte opera sua, e di cui attualmente è Amministratore delegato. L'indirizzo di casa di Serpieri è Roma 121 piazza Porta Pia; e quello dell'ufficio, Roma 95 piazza di Trevi.

Servili — per ordine del Ministero degli esteri da cui dipende, non si è mosso dall'Italia (Cellino Atanasio — Teramo) per riassumere dopo le vacanze la cattedra che egli occupava alla R. Scuola commerciale italiana di Costantinopoli.

Sisto — professore ordinario nel R. Istituto tecnico di Foggia, è stato trasferito, in seguito a sua domanda, alla cattedra di Scienze giuridiche ed economiche del R. Istituto tecnico e nautico di Bari. Nel comune di Andria, sua città natale, venne eletto consigliere e assessore per la pubblica istruzione.

Sitta — rettore della Università di Ferrara e presidente dell'Associazione fra i professori delle Università libere, presentato dall'on. Torre, alla sotto-commissione reale adunata presso il Ministero della Pubblica

Istruzione per la riforma universitaria, riferì sulla questione delle Università libere, esponendo le vere condizioni, i diritti e l'utile funzione che esse hanno esercitato e possono esercitare nell'istruzione superiore, dimostrando con vera competenza la necessità della loro conservazione e del loro miglioramento. Ha fatto parte della Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di Ragioneria presso l'Istituto tecnico di Ferrara.

Spaziani — si è licenziato questo luglio nella sezione di Lingue estere, non in quella di Ragioneria, come venne erroneamente pubblicato nel Bollettino precedente, ed ha conseguito nel novembre due diplomi.

Strina — ha il suo studio di Ragioniere a Treviso in via Regina Margherita 3. Venne nominato Sindaco di quella Banca popolare. Ha fondato tra gli studenti dell'Istituto tecnico a cui insegna Ragioneria la Società d'istruzione e risparmio Quintino Sella la quale ha fatto bella mostra di sé all'Esposizione di Torino.

Suppiej B. — ha fatto parte della Commissione incaricata di organizzare la grande festa notturna sul Canal grande di Venezia.

Tagliacozzo U — è stato eletto all'importante ufficio di Ragioniere dell'Azienda Idro-Elettrica comunale di Milano, dove abita in via Dante 12.

Tosetti — ha pubblicato nel Corriere del Polesine un articolo molto interessante sul conflitto italo-argentino.

Toso G. — trovasi attualmente al Montenegro.

Tozzi — dopo che venne liquidata la ditta Tozzi e Co. banchieri, di cui egli era titolare, a Scutari d'Albania, e dopo di essere stato, dal 1° settembre dell'anno scorso, direttore della Succursale ivi fondata dalla Società Commerciale di Oriente fusasi col Banco di Roma, è andato, nell'agosto 1911, a stabilirsi a Costantinopoli come Segretario generale, capo-contabile e procuratore della Società Commerciale di Oriente, la quale, nell'accordo col Banco di Roma, si è riservata la parte industriale e commerciale.

Tripputi — ha ottenuto la promozione anticipata di un anno per merito distinto nell'insegnamento presso la R. Scuola tecnica « Salvator Rosa » di Napoli. Insegna da vari anni anche nella Scuola tecnica pareggiata di Torre Annunziata dove è ordinario di Computisteria.

Turrini — è stato laureato in lingua tedesca nell'ultima sessione di esami di laurea alla nostra Scuola.

Vaerini — in seguito alla missione da lui compiuta nello scorso autunno nell'Eritrea per la compilazione di un regolamento d'amministrazione e contabilità della Colonia, è stato insignito della medaglia commemorativa d'Africa. La medaglia col relativo brevetto fu mandato al comm. Vaerini dal Ministro della Guerra. Ora egli, dopo di essersi fatto liquidare la pensione, è venuto a stabilirsi a Venezia (S. Lio).

Vasile — si è laureato nella Facoltà di scienze politiche e coloniali del R. Istituto Superiore di commercio di Roma.

Vecchiotti — dopo di essere stato ad Urbino per rimettersi da una forte nevrastenia, è ritornato a Servigliano nelle Marche.

Venier — dopo essere passata per Taranto a salutarvi la famiglia (via Pupino 30), è andata a stabilirsi a Roma.

Venturi — nella sua qualità di professore di Ragioneria, è stato trasferito dal R. Istituto tecnico di Spoleto a quello di Assisi.

Zangerle — è andato al Montenegro ad assumervi il posto, testè istituito, di capo-contabile presso la Direzione generale della Compagnia di Antivari.

Zerilli — è stato proclamato dottore in scienze commerciali nell'ultima sessione di esami di laurea alla nostra Scuola.

Zetto — venne confermato per altri due anni professore reggente di Ragioneria all'Istituto tecnico di Ferrara in seguito all'esame di una commissione della quale facevano parte D'Alvise, Rigobon e Sitta.

NASCITE

D'Este ha avuto un bambino a cui ha posto nome Giovanni.

NOZZE

Bottacchi dr. prof. Aristide

con Giulia *Coppoli*

Napoli 9 settembre

Di Varmo Sandaniele co. prof. Giulio

colla baronessina Angelina *Salvadori-Wiesenhof*

Trento 6 settembre

Manzini dr. Francesco

con Alda *Bosisio*

Venezia 11 settembre

Savona dr. prof. Bartolomeo

con Emma *Danise*

Torino 5 settembre

Servilii dr. prof. Giovanni

con Ina *Gaggio*

Venezia 12 agosto

Zaramella dr. Ugo

con Elena *Dalla Rosa*

Treviso 19 giugno

Sesti Petti. — Benchè da oltre un anno avesse cessato di far parte dell'Associazione, gli è con sincero e profondo cordoglio che questa apprese la sua morte. Palermitano d'origine egli aveva percorso la Scuola commerciale Leon Battista Alberti di Firenze d'onde era venuto senza esami alla nostra Scuola superiore ch'egli frequentò solamente fino al III anno della Sezione Consolare. Interrotto il corso degli studi, lo si reputava di già un naufrago della vita, quando lo si vide qui a Venezia, divenuta la sua patria d'elezione, far sorgere e prosperare una Gazzetta commerciale Veneta che ebbe qualche anno veramente florido, anche

dopo di essersi trasformata, non si sa perchè, in un Corriere commerciale. Quando venne costituita quella Unione del Porto che il Sesti Petti aveva vigorosamente auspicato, egli ne fu nominato segretario. E quando essa decadde, egli fu chiamato alla segreteria della nuova Unione commerciale e industriale. Egli esplicò dovunque una mirabile operosità e diede prova in parecchie occasioni di possedere una eloquenza calda, appassionata, scultoria. Minato dal male che doveva condurlo alla tomba, era ridotto negli ultimi tempi a non essere più che l'ombra di sè medesimo. Sia pace alla sua memoria!

Riuscirà doloroso a molti antichi studenti l'annuncio della morte di **Rizzardi**. Entrato come bidello alla Scuola nel 1880 egli era stato promosso, in questi ultimi anni, alla carica di Vice-Segretario. Nei primi due anni dell'Associazione fu anche suo esattore. Ai modesti funerali, che gli furono fatti nell'Ospitale di Venezia a spese della Scuola, intervennero il Direttore, i professori Lanzoni e Rigobon, il segretario Pitteri e l'economista prof. dr. De Rossi.

Alfieri ha perduto la moglie; a **Barsanti P.** sono mancati il cognato e una nipotina; a **Benedetti B.** è morta la madre; **Bertolini A.** ha perduto la suocera; a **D'Arbela** è mancato il padre a Tunisi; a **Gentilli** e a **Giunti** è morto il padre; **Longobardi** ha perduto una bambina; a **Lucca** è morto (all'Asmara) il fratello Paolo, tenente nelle truppe coloniali; **Luppino M. e A.** hanno perduto la madre; a **Ongania** è morto il padre; a **Piazza E.** la sorella; a **Tosi O.** il padre; a **Truffi** è morta la madre.

Rinnoviamo pubblicamente a questi nostri consoci colpiti dalla sventura le condoglianze che abbiamo loro fatto a voce o per iscritto.

Servizio di collocamento dei Soci

Questo che è diventato, com'era da prevedersi, uno degli uffici principali dell'Associazione e quello che assorbe gran parte della sua attività, ha già reso vantaggi notevoli se si pensa che a tutto il 31 dicembre 1910 ammontano a circa 700 i posti che vennero conseguiti dall'Associazione, direttamente o indirettamente, a favore dei suoi componenti.

Rinnoviamo calda preghiera di tenerci al corrente di tutti i posti che si rendessero disponibili, e ai soci, bisognosi di occupazione o desiderosi di migliorare quella che avessero, di tenerci al corrente della propria disponibilità e dei loro desideri.

Ci è avvenuto qualche volta di declinare una buona offerta perchè ignoravamo che qualche socio era invece disposto ad accettarla. Finchè i soci non esprimono il loro desiderio di avere una occupazione o di migliorare quella che hanno, l'Associazione deve ritenere che essi siano contenti del loro stato e non cerchino più in là. Si facciano adunque vivi e rinnovino spesso le offerte della loro disponibilità.

Per conto nostro procureremo di far conoscere ed apprezzare sempre più dalle ditte commerciali ed industriali, dalle banche ecc. questo nostro ufficio gratuito ed autorevole di collocamento perchè imparino di rivolgersi di preferenza allo stesso.

Vendita dei bollettini arretrati

In seguito alle continue richieste dei Bollettini arretrati, alcuni di questi vennero già esauriti e gli altri sono prossimi ad esaurirsi.

Ragione per cui il Consiglio direttivo ha deliberato di farne la cessione solamente ai seguenti prezzi:
di L. 1.— ciascuno se contengono fotografie;
» » 0.60 se ne sono senza.

Vengono poste in vendita, legate, pochissime raccolte complete del Bollettino (esclusi gli ultimi numeri) al prezzo di Lire 20 ciascuna.

SONO IN VENDITA

presso l'Associazione

Una medaglia con inciso il cognome del socio e l'iniziale del suo nome ai seguenti prezzi:

per l'interno del Regno a L. 2.50

per l'estero » 2.75

Una fotografia di ca' Foscari arrotolata in un tubetto di cartone:

per l'interno a L. 1.25

per l'estero » 1.50

Cronaca della Scuola e varie

Giovedì 9 novembre ebbe luogo a Ca' Foscari, colla consueta solennità, nell'aula magna o Museo merceologico, la inaugurazione del nuovo anno scolastico coll'intervento delle principali autorità cittadine, del Corpo insegnante, del Consiglio Direttivo, degli studenti attuali ed antichi, e di molte gentili signore.

La cerimonia d'inaugurazione cominciò con la relazione dell'anno scolastico trascorso, letta dal direttore prof. Enrico Castelnuovo.

« Mentre qui — ha detto, cominciando, il prof. Castelnuovo — si schiude ai giovani un pacifico aringo di studio, altri giovani di poco più anziani di questi sfidano serenamente la morte in lontane regioni col nome della patria sul labbro. A quelli che dalle navi superbe spiano il mare infinito ove un giorno s'incontrarono nemiche le galee di Genova, di Venezia e di Pisa e ove oggi un'unica flotta accoglie e fonde insieme gli animi, le volontà e i dialetti d'Italia, a quelli che sugli spalti conquistati di Bengasi, di Lebda e di Tripoli difendono il nostro bel tricolore, a quelli che perlustrano le oasi piene d'insidie o si avventurano per le vie del deserto, il nostro primo pensiero, il nostro primo saluto. »

Dopo queste nobili parole di saluto e di augurio il prof. Castelnuovo, ricorda la morte del prof. Tur e ricorda ancora come durante lo scorso anno scolastico i proff. Ara e Baragiola abbiano sostituito il professore di tedesco Adriano Belli, ammalato ed ora tornato a Ca' Foscari, e come il prof. Longobardi sia stato come di diritto aspirava promosso professore ordinario d'inglese.

Ricorda quindi, tra la più viva approvazione dei presenti, l'uragano calunniatore che si è rovesciato invano contro l'alta onestà del prof. on. Antonio Fradeletto. « Era inevitabile, dice il prof. Castelnuovo, che l'arma rivolta contro di lui ferisse quelli stessi che l'avevano brandita ».

Ringrazia le autorità ed i privati che hanno voluto arricchire la biblioteca e i gabinetti scientifici dello Istituto. Riguardo alla biblioteca, anzi, porge viva preghiera al sindaco, affinché voglia concedere come sale di lettura due sale del I piano, attualmente adibite al servizio municipale.

Legge quindi le cifre riguardanti gl'iscritti alla scuola nell'anno 1910-1911.

Di 201 studenti iscritti 21 erano di Venezia, 45 delle provincie venete, 16 della Lombardia, 18 della

Emilia, 15 delle Marche e dell'Umbria, 20 delle regioni meridionali, 3 del Piemonte, 10 della Sicilia, 5 della Sardegna, 12 della Liguria, 3 del Lazio, 21 della Toscana, 3 austriaci, 3 turchi, 4 greci, 1 egiziano, 1 di Tunisi, 1 dell'Argentina.

Trenta lauree furono concesse a dicembre, quattordici, di cui una in tedesco, a luglio.

L'Associazione tra gli antichi studenti, la quale ha istituito un premio per gli studenti esteri che tragghino il maggior profitto dallo studio dell'italiano, ha conferito una medaglia d'oro allo studente Fredda di Corfù ed un'altra allo studente turco Yakir di Costantinopoli.

Senza pregiudizio di passioni, noi siamo lieti — dice il prof. Castelnuovo — di poter confermare questo premio dovuto allo studente turco Yakir che ci è ora armato nemico ma che, a pace conclusa, tornerà nelle nostre aule ch'egli già seppe onorare. « Così io che cominciavo con un augurio di vittoria concludo il mio incarico con un augurio di pace ».

Tra gli applausi dei presenti il direttore professore Castelnuovo pone così fine al suo discorso inaugurale.

* * *

Il professore avvocato Ernesto Cesare Longobardi, salutato al suo apparire da vivissimi applausi, ha quindi parlato della *Filosofia di Shelley*.

Shelley è uno dei massimi poeti-filosofi dell'umanità, uno dei pochi che hanno fatto della loro arte l'esplicazione unica e massima della loro concezione di vita, delle loro idealità umane e civili.

All'opera essenzialmente letteraria dello Shelley — ha detto il prof. Longobardi — noi ci avvicineremo con intento e spirito letterario; ci porremo cioè questo solo quesito: giovò al volo altissimo della sua poesia la profonda e radicata concezione filosofica; o

l'ala del suo genio ne fu invece nel folle volo arrestata?

Per giungere alla soluzione del tema propostosi l'oratore analizza rapidamente l'opera letteraria del poeta per metterne quindi in rilievo l'essenza ed il valore filosofico.

Attraverso le prime e pur nella loro incompostezza altamente significative opere giovanili, segue il poeta nell'ascesa trionfale che doveva condurlo all'altezza tragica (non sempre, egli dice, pari a sè stessa) del *Prometeo Liberato*, e alla divina semplicità tragica dominata dall'oscura potenza del male della *Beatrice Cenci*.

Ma l'anima del poeta che aveva con la purissima tragedia toccato il vertice del capolavoro, parve allora arrestarsi e dubitare, la sua linea spirituale improvvisamente spezzarsi.

A questa sosta improvvisa dobbiamo alcune tra le più alte e pure liriche che la poesia mondiale possenga.

Dopo avere indugiato sull'essenza della lirica shelleyana ed avere rilevato i suoi rapporti con i poemi tragici del poeta, l'oratore passa ad una sottile analisi di quella che fu propriamente la filosofia dello Shelley, e dell'origine storica del suo ideale patrio e civile.

Idealista nella concezione massima della vita lo Shelley trae il suo continuo ardore di libertà civile e morale dal nuovo positivismo francese.

Con profonda penetrazione psicologica e storica l'oratore avvicina l'idealismo del poeta inglese a quello di Francesco d'Assisi (con cui lo Shelley ha in comune — per quanto non comuni ne siano le origini, mistiche nell'uno, panteistiche nell'altro — un amore infinito per le creature) e a l'idealismo di Leone Tolstoj, che ha la sua base fondamentale nel concetto antipolitico e essenzialmente antisociale di una completa passività alla violenza.

Concludendo la dotta e penetrativa conferenza — di cui queste note non sono che cenni sommari ai punti più importanti e caratteristici — il prof. Longobardi ha rilevato come oggi, dopo quasi cent'anni, menti sottili e profonde tentino di risollevarsi all'altezza dalle coscienze moderne quel già abbandonato e disprezzato idealismo.

Il prof. Longobardi, alla fine del suo alto e nobile discorso, fu calorosamente applaudito e congratulato dal pubblico numeroso e dai colleghi.

*
**

La nostra Scuola ha conseguito all'Esposizione internazionale di Torino il diploma di gran premio, la massima onorificenza che sia ivi conferita.

*
**

Dal magnifico volume inviato all'Esposizione di Torino dalla nostra Scuola ricaviamo queste notizie che riguardano l'Associazione.

La nostra biblioteca custodisce poi un caro deposito di libri, di cui resta proprietaria la fiorente Associazione degli antichi studenti della Scuola. Sono fra questi le pubblicazioni degli allievi nostri, altre donate dal presidente dell'associazione, professor Primo Lanzoni, ed una serie di opere, relative per lo più all'insegnamento commerciale in Italia e all'estero, già appartenenti all'illustre Alessandro Pascolato e regalate dalla famiglia di questi.

*
**

L'on. prof. Antonio Fradeletto, accusato da un giornale socialista di Venezia, il *Secolo nuovo*, di avere ricevuto 20.000 lire dal trust delle Assicurazioni per la sua azione parlamentare ed extra-parlamentare contro il monopolio delle assicurazioni Vita, ha querelato il direttore responsabile di quel giornale, concedendogli piena e completa facoltà di prova.

Questi al primo dibattimento ottenne un rinvio ed al secondo non si presentò, dopo aver dichiarato nel Giornale medesimo che egli si era ingannato nel formulare la grave accusa.

Avendo però il prof. Fradeletto espresso il desiderio che l'azione penale avesse il suo corso, ne risultò una grave condanna all'accusatore per diffamazione ed una vera apoteosi del Fradeletto, della cui perfetta onorabilità attestò una lunga schiera di egregie persone.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione, nella sua prima adunanza dopo le ferie autunnali, volle onorare esso pure l'egregio socio e parlamentare con l'approvazione della seguente lettera all'illustre e tanto amato Professore.

Venezia, 13 Ottobre 1911

I sottoscritti, nella prima adunanza, dopo le vacanze autunnali, del Consiglio Direttivo dell'Associazione fra Antichi Studenti della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia, sentono il bisogno di esprimere alla S. V. Ill. — non il convincimento della integrità del Suo carattere adamantino, della quale nessuna persona onesta e coscienziosa può mai avere dubitato — e tanto meno possono dubitarne quelli che hanno avuto l'onore e il vantaggio di essere studenti a Ca' Foscari — bensì il compiacimento vivissimo che l'accusa temeraria abbia fornito argomento a una grandiosa meritata apoteosi.

*
* *

Il prof. Florian avendo assunta, insieme a due altri avvocati di Venezia, la difesa del direttore del giornale querelato da Fradeletto e avendogli espresso il Direttore della Scuola il proprio dispiacere per questa mancanza di cameratismo verso un collega insegnante, ne

risultò uno scambio di epistole in seguito alle quali il Florian (del quale erasi proposta la riconferma, anche per il 1911-12, nell'incarico dell'insegnamento della Procedura e del Diritto Penale, riconferma che giunse infatti poco dopo), rassegnò le sue dimissioni da professore, dimissioni che vennero accettate dal Consiglio Direttivo dopo il parere favorevole che il Collegio accademico, dopo lunga discussione, pronunciò sulle medesime, pure esprimendo il suo dispiacere di perdere un così valoroso collega.

*
* *

Il prof. Belli essendosi ristabilito in salute, ha potuto riassumere l'insegnamento del tedesco, da lui forzatamente sospeso da oltre due anni.

*
* *

In previsione della imminente riforma della Scuola per l'approvazione che si spera prossima del progetto di legge che sta dinanzi al Parlamento, vennero sospesi tutti i concorsi che si erano aperti negli istituti sup. di commercio, compreso quello per la lingua e la letteratura francese a Ca' Foscari. Per cui anche quest'anno l'insegnamento verrà impartito dal valente e simpatico prof. Gambier.

*
* *

Da qualche tempo si è costituita in Roma un'Associazione fra gli Studenti del R. Istituto superiore di studi commerciali.

Il sodalizio, la cui attività è diretta da un Consiglio e controllata da un Sindacato, è composto, di soci effettivi, cioè degli studenti dell'Istituto Superiore, e di soci onorari, cioè di coloro che hanno già conseguito

la laurea; questi ultimi hanno diritti limitati e non pagano le tasse, che sono mensili.

L'Associazione rappresenta tutti gli studenti dell'Istituzione e ne tutela gli interessi materiali e morali. Suoi scopi particolari sono la compilazione delle dispende, la pubblicazione delle tesi di laurea ed infine l'incoraggiamento di tutte le iniziative che tornino a vantaggio dei soci.

Accanto a questa Associazione Generale ne è sorta un'altra particolare, pure in Roma, con il nome di « Associazione per gli Studi Coloniali ».

Questo sodalizio si propone di tutelare gli interessi professionali dei soci e di affermare e divulgare l'importanza e la conoscenza degli studi coloniali per mezzo della stampa, di conferenze e di congressi fra quanti, privati ed Istituti hanno interessi e programmi comuni ai soci.

L'Associazione è retta da un Consiglio, dal cui seno emana l'ufficio di Presidenza.

Quanto ai soci, ve ne sono di quattro categorie e cioè fondatori, perenni, onorari e ordinari.

*
**

Delle tre sezioni o facoltà in cui venne originariamente diviso il R. Istituto superiore di Roma, cioè la commerciale, l'attuariale e la coloniale, quest'ultima venne abolita dal Governo nello scorso settembre sollevando una tempesta di recriminazioni e di proteste, delle quali si è fatta eco soprattutto l'Associazione fra laureati e studenti di quell'Istituto.

*
**

Il giorno 29 ottobre ebbe luogo nel rinomato collegio Ghislieri di Pavia una imponente riunione di quanti furono suoi allievi superstiti del 1850 in poi. Ne intervennero circa 300 fra cui un ministro, il Credaro,

il presidente della Camera on. Marcora, due senatori e sei deputati. La riunione assunse l'importanza di una grande festa cittadina.

*
**

Il negoziante in vini Milziade Tirandi, morto a Brescia nello scorso mese di ottobre ha lasciato tutto il suo patrimonio, che si calcola a 1,200,000 lire, per la erezione nella sua città di una Università commerciale.

*
**

L'insegnamento commerciale esclusivamente femminile viene impartito in Italia nella R. Scuola media di commercio femminile di Torino e nelle Scuole commerciali femminili di Cremona, Firenze, Genova e Roma. Altrove le signorine frequentano le lezioni in compagnia dei maschi.

*
**

Esistono anche all'estero parecchie Scuole di commercio esclusivamente femminili. Ricordiamo quelle di Amsterdam in Olanda, di Bergen e Christiania in Norvegia, di Ginevra in Svizzera.

*
**

Non esistono in Olanda Scuole superiori di commercio; bensì vengono organizzati ogni inverno ad Amsterdam ed a Rotterdam dei corsi di scienze commerciali.

Corrispondono ai nostri Istituti superiori di commercio i così detti Ginnasi commerciali di Christiania e di Bergen in Norvegia.

Nella Svezia esistono la Università commerciale di Stoccolma e quattro Scuole sup. di commercio.

Nella Svizzera emergono la Scuola sup. di com-

mercio di Ginevra, le Scuole d'alti studi commerciali create di fianco alle Università di Friburgo, Losanna e Neufchatel, e la Städtische Handelshochschule di S. Gallo.

Una Scuola d'alti studi commerciali esiste anche a Montreal nel Canada, mentre a Santiago nel Cile venne fondato di recente un « Instituto superior de comercio ».

*
* *

Mannheim, importante città della Germania meridionale, possiede una Scuola superiore di commercio, fondata in seguito a decreto del granduca di Baden, che le attribuisce i diritti di istituto riconosciuto dallo Stato.

La Scuola, che dipende da un Consiglio di amministrazione composto di membri rappresentanti il Governo, l'Università di Heibelberg, il Consiglio comunale, la Camera di commercio e le Corporazioni di commercianti, si propone lo studio delle scienze economiche e tecniche, di cui abbisognano i commercianti, e si propone eziandio di preparare i professori dell'insegnamento commerciale come pure i funzionari di uffici amministrativi ed economici.

La Scuola di Mannheim inoltre ha lo scopo di offrire agli stranieri il modo di perfezionarsi nella conoscenza della lingua tedesca e della vita economica della Germania. A tale scopo essi sono divisi in tre sezioni: preparatoria, pedagogica e infine di scienze politiche, commerciali e giuridiche.

La Scuola cura speciali viaggi di studio nella Germania e si occupa pure di ricercare per i suoi allievi le pensioni e gli alloggi.

*
* *

All'Università di Manchester esiste dal 1902 una speciale istituzione della *Gartside*, dal nome del benemerito suo fondatore, la quale ha per iscopo di fornire

a un certo numero di studenti, ogni anno, il mezzo di studiare l'industria e il commercio dei principali paesi.

*
* *

Presso l'Università libera di Bruxelles venne fondato nel 1902, per iniziativa e a spese di E. Solway (il grande fabbricante della soda che porta il suo nome), una Scuola libera di commercio che è un vero Istituto superiore che dura 4 anni e il quale conferisce il nuovo titolo di « ingegnere commerciale ».

*
* *

È sorta in Francia, fin dal 1908, con sede a Parigi, una « Association Nationale pour favoriser l'étude des Langues Etrangères et l'établissement des jeunes français à l'étranger ». Nel 1909 essa ha inviato 13 e nel 1910 ben 15 giovani all'estero, dei quali 6 in Inghilterra, 5 in Germania e 4 in Spagna.

*
* *

La « Société d'encouragement pour le commerce français d'exportation » che ha sede a Parigi, ha istituito quest'anno, a titolo di esperimento, 13 borse di viaggio da conferire a uno dei migliori studenti di ciascuna delle 13 Scuole sup. di commercio della Francia, onde permettere loro di visitare alcuni tra i principali centri commerciali dell'Europa continentale, da Anversa, a Rotterdam, ad Amburgo, a Colonia ecc. Non è detto a quanto ammontino questi premi ma s'intende che rappresenteranno il rimborso delle spese che i giovani prescelti avranno dovuto sostenere nei loro viaggi i quali devono aver avuto luogo nello scorso mese di agosto.

SOCI NUOVI

dal 1 luglio al 15 novembre 1911

I nomi preceduti da asterisco sono di insegnanti alla Scuola (attuali o passati) o di impiegati o di membri del Consiglio Direttivo della medesima. I nomi in maiuscoletto sono di soci perpetui.

801. — *Arimattei* rag. Luigi di Iglesias (Sardegna) — (adesione 8 luglio) — Licenziato della sezione Economia — Iglesias (Sardegna).
802. — *Bevilacqua* prof. dott. Girolamo di Lonigo (Vicenza) — (riadesione 10 luglio) — Professore di Ragioneria e tedesco all'Istituto tecnico pareggiato di Vicenza.
803. — *Capanna* Pietro di Livorno — (adesione 23 luglio) — socio comproprietario della ditta Tedeschi-Capanna — Livorno, casella postale 72.
804. — *Donati* rag. Cesare di Oristano (Cagliari) — (adesione 1 settembre) — Licenziato della sezione Economia — Oristano (Cagliari).
805. — *PAOLI* Carlo di Pergine (Trentino) — adesione 4 luglio — Allevatore di bestiame e agricoltore a Gaiman (Chubut) nella Patagonia Argentina (Socio perpetuo).
806. — *Poidomani* prof. Aristide di Modica (Siracusa) — adesione 1 novembre) — Professore al R. Istituto tecnico di Ancona.
807. — *Tombesi* prof. dott. Ugo di Pesaro — (riadesione 5 luglio) — Prof. di Economia al R. Istituto tecnico e Sindaco di Pesaro.
808. — *Turrini* Vittorio di Negarine (Verona) — Licenziato della sezione lingue — Venezia, S. Canciano 5400.

Tre soci avendo dato le dimissioni, rimangono in totale 805 di cui 688 ordinari e 117 perpetui.

INDICE

| | |
|---|--------|
| Il banchetto Sociale | Pag. 3 |
| Le nostre fotografie | » 6 |
| Errata Corrige | » 7 |
| Atti del Consiglio Direttivo | » 7 |
| Ribassi ai Soci | » 22 |
| Biblioteca dell'Associazione | » 23 |
| Tesi e tesine degli Esami di laurea | » 29 |
| Il V° Concorso internazionale di espansione commerciale (Londra 1911) | » 44 |
| Soci d'ignota dimora | » 46 |
| Giornali ricevuti in cambio | » 47 |
| Cardiff's life and commerce | » 49 |
| L'Associazione nella pubblicazione ufficiale della Scuola all'Esposizione di Torino | » 61 |
| Le nostre medaglie d'oro agli studenti esteri | » 64 |
| I° Congresso dei Dottori in Scienze commerciali e dei Licenziati dalle R. Scuole superiori di commercio | » 65 |
| Pagamento della quota 1912 | » 77 |
| Personalità | » 78 |
| Nascite | » 98 |
| Nozze | » 98 |
| Necrologie | » 98 |
| Servizio di collocamento dei Soci | » 100 |
| Vendita di bollettini arretrati | » 100 |
| Sono in vendita presso l'Associazione | » 101 |
| Cronaca della Scuola e varie | » 101 |
| Soci nuovi 1 luglio al 15 novembre 1911 | » 112 |

PROF. PRIMO LANZONI

Direttore responsabile

Assicurazioni Generali di Venezia

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Capitale Sociale interamente versato L. **13,230,000**

Fondi di garanzia Lire **412,384,313.74** - Cauzione versata al Regio Governo nominali Lire **73,983,870.20**

| | |
|---------------------------------|---|
| Assicurazioni Vita | Ramo Vita - Capitale assicurato . L. 1,161,000,000,00 |
| » Incendi | Ramo Incendie e Furti Premi da esigere » 143,968,812,03 |
| » Trasporti | Danni pagati nel 1910 » 42,766,336,32 |
| » contro il Furto con iscasso . | Danni pagati dal 1831 a tutto 1910 » 1,068,978,552,01 |

La Compagnia ha Agenzie in tutti i principali comuni del Regno